Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70 - 7° n.) Lire 500
N. 44 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050–4100 p.p.)

OGGI I SOLENNI FUNERALI DEL CAPO SOVIETICO SULLA PIAZZA ROSSA

«Summit» mondiale a Mosca dietro al feretro di Breznev

Contatti di Usa e Cina con il nuovo leader del Cremlino
Informali colloqui fra le due Germanie - Presenza italiana
Una messa del patriarca Pimen - La sepoltura vicino a Stalin?

MOSCA — Presidenti, primi ministri e ministri degli esteri di tutto il mondo sono giunti ieri a Mosca per i solenni funerali di Leonid Breznev: un raduno senza precedenti nella storia dell'Urss che servirà per una prima presa di contatto con il nuovo leader del Cremlino, Yuri Andropov, e che potrebbe favorire incontri e dialoghi fuori del consueto.

Breznev sarà solennemente sepolto sulla Piazza Rossa oggi a mezzogiorno. Subito dopo, al Cremlino si svolgerà un ricevimento per le delgazioni straniere, mentre per i dirigenti dei paesi socialisti e per i capi dei partiti comunisti non al potere è in preparazione un incontro collettivo con Andropov e i suoi più stretti collaboratori. Altri incontri bi e multilaterali potrebbero svolgersi nelle ore successive e rivelarsi in prospettiva più importanti dei primi.

Già oggi è apparso chiaro che l'improvvisa morte di Breznev comporterà significativi cambiamenti nel campo dei rapporti internazionali: basti dire che in questa occasione ci sarà il primo incontro tra i nuovi dirigenti sovietici e due alti esponenti americani (il vicepresidente George Bush e il segretario di stato George Shultz), la prima visita a Mosca di un membro del governo cinese dal 1964 (il ministro degli esteri Huang Hua) e il primo viaggio nell'Urss del segretario del Pci Enrico Berlinguer da più di tre anni a questa parte e dopo lo «strappo» tra le Botteghe Oscure e il Pcus.

Per l'Italia sono venuti il presidente del Senato Amintore Fanfani e il ministro degli esteri Emilio Colombo, che già in serata si sono recati come molti altri degli ospiti a rendere l'estremo omaggio alla salma di Breznev esposta nella cosiddetta «Sala delle colonne» della casa dei sindacati, a poche centinaia di metri dalla Piazza Rossa.

La Francia è rappresentata dal primo ministro Pierre Mauroy, la Germania federale del presidente Karl Carstens che ha già avuto un colloquio con l'omologo della Germania Orientale Erich Honecker, la Gran Bretagna dal ministro degli esteri Francis Pym. Tra gli arabi, in prima fila il Presidente siriano Hafez Assad, il «leader» palestinese Yasser Arafat e il «numero due» libico Abdel Salam Jalloud. Presenti all'appuntamento anche il primo ministro greco Andreas Papandreu e il segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez De Cuellar.

Molte di queste presenze saranno solo protocollari, ma già al momento del loro arrivo americani e cinesi (non a caso le due superpotenze più interessate al dialogo con Mosca) sono sembrati voler approfittare dell'occasione per mettere in chiaro il loro atteggiamento nei confronti dei nuovi dirigenti del Cremlino.

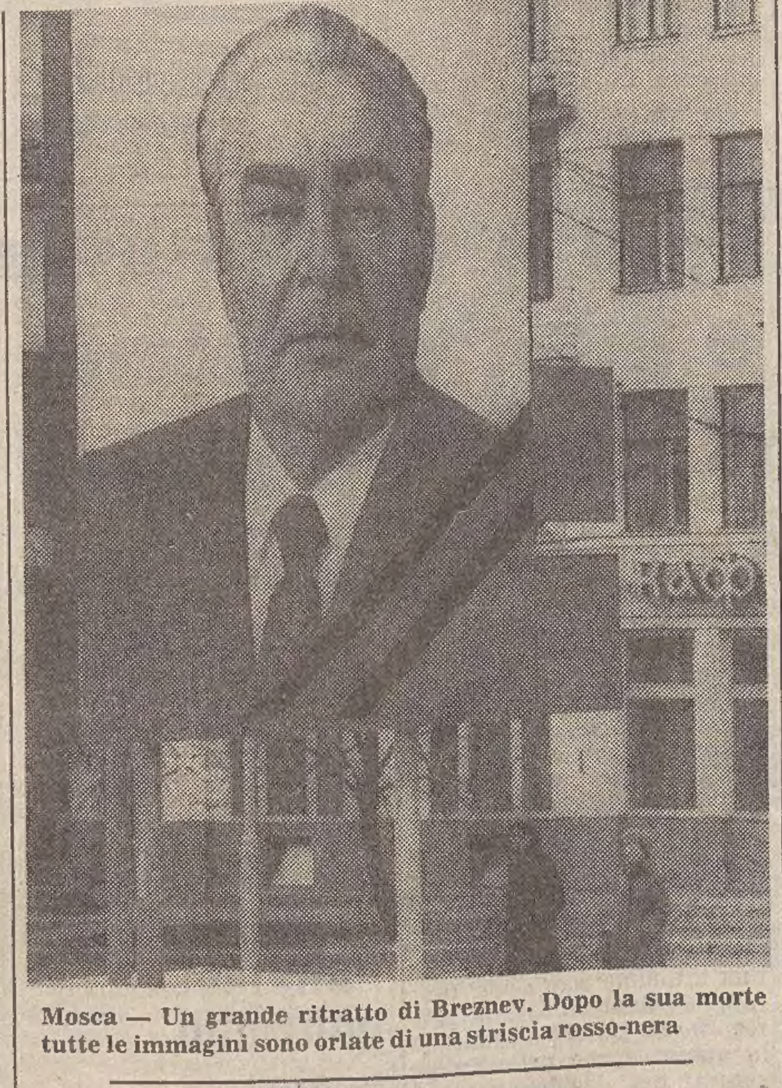
In una conferenza stampa tenuta a Mosca, il segretario di stato americano Shultz ha detto che la tensione internazionale e la corsa agli armamenti possono essere controllate e ridotte «se i nuovi dirigenti sovietici si mostreranno disposti a lavorare in questa direzione».

Huang Hua aveva già dichiarato, prima di partire da Pechino, che il governo e il popolo cinese «apprezzano» le aperture verso la Cina fatte da Breznev nei mesi precedenti la sua morte e ritengono che esse «riflettano il desiderio urgente delle larghe masse del popolo sovietico di un miglioramento dei rapporti tra i due paesi».

Da tre giorni praticamente «in stato d'assedio» con il centro storico sbarrato al traffico e soldati dappertutto, Mosca è ormai pronta ai funerali del defunto presidente, in suffragio del quale il patriarca della Chiesa ortodossa in persona, Pimen, ha ieri celebrato una solenne messa funebre nella cattedrale Yelokhovskaya.

Pur avendo guidato per diciotto anni un regime ufficialmente ateo e impegnato nella propaganda antireligiosa, Breznev ha dunque avuto l'alto onore di un servizio funebre con tessitura di elogi.

Come Breznev, anche Stalin ebbe la sua messa funebre e anche lui fu esposto nella camera ardente alla «Casa dei sindacati». E ci sono probabilità che il presidente appena scomparso possa essere interrato oggi sulla Piazza Rossa proprio vicino al «dittatore» georgiano.



Mosca — Un grande ritratto di Breznev. Dopo la sua morte tutte le immagini sono orlate di una striscia rosso-nera

Fuggito in Inghilterra il figlio di Kirilenko?

LONDRA — Il figlio di Andrei Kirilenko, l'esponente sovietico recentemente allontanato dal potere, sarebbe fuggito in Occidente. È il «Sunday Telegraph» di Londra ad affermarlo in una corrispondenza da Mosca, ma la notizia non ha trovato finora conferma ufficiale.

Kirilenko jr., di cui si ignora il primo nome, viene descritto dal giornale come uno scienziato sulla cinquantina. Egli avrebbe chiesto asilo politico qualche mese fa mentre si trovava in Gran Bretagna con una delegazione. Il corrispondente del «Sunday Telegraph» da Mosca, John Miller, scrive che la defezione potrebbe essere la causa della disgrazia politica di Andrei Kirilenko.

Gasdotto: la Francia nega intese con gli Stati Uniti

PARIGI — Ha avuto un'accoglienza assai tiepida a Parigi la decisione del Presidente degli Stati Uniti di rinunciare alle sanzioni che il suo governo aveva imposto contro le forniture destinate alla costruzione del gasdotto dalla Siberia all'Europa occidentale: le autorità del governo francese definiscono «prematuro» l'annuncio di Washington di un accordo fra gli alleati occidentali, sul comportamento da tenere nelle relazioni commerciali con i paesi comunisti, accordo che il governo statunitense aveva citato come motivo della decisione di Reagan di annullare le sanzioni.

«Non c'è stato alcun accordo ufficiale relativo ai commerci fra Est e Ovest», ha dichiarato ieri un funzionario del ministero degli esteri francese. «Non esiste alcun nesso fra le discussioni sui commerci fra Est ed Ovest, e la abrogazione delle sanzioni americane contro il gasdotto siberiano».

Il funzionario del ministero (che per una tradizione della diplomazia francese deve restare anonimo) ha così praticamente smentito quanto dichiarato sabato da Reagan, nell'annunciare la decisione di porre fine alle sanzioni contro il gasdotto.

Reagan aveva detto, nella trasmissione radiofonica riservatagli tutti i sabato sera, che le sanzioni non sono più necessarie perché il governo degli Stati Uniti e quelli dei loro alleati più industrializzati avevano raggiunto un accordo più solido e più restrittivo sull'interscambio commericale con i paesi comunisti.

Per bocca del funzionario citato, il governo francese ammette che «in questi colloqui sono stati compiuti progressi, ma non si hanno conclusioni definitive. Noi riteniamo sia utile proseguire i colloqui» — ha aggiunto il funzionario. — L'annuncio del Presidente Reagan sulla conclusione di un accordo fra Est ed Ovest viene giudicato prematuro.

L'annuncio di Reagan sulla rinuncia alle sanzioni è già stato commentato con favore dai governi di Italia, Gran Bretagna e Germania, i quali hanno fatto sapere di considerarlo un grosso passo avanti per il miglioramento delle relazioni fra Stati Uniti ed alleati dell'Europa occidentale.

Il ministero degli esteri francese ha invece diramato un comunicato ufficiale alquanto freddo, dopo l'annuncio radiofonico di Reagan, in cui si rende noto che il governo francese «prende atto» della decisione statunitense, ma si precisa anche che la Francia «non partecipa» ad alcun accordo sull'interscambio commerciale fra l'Occidente ed i paesi comunisti.

È FINITO ZERO A ZERO LO SCONTRO AL VERTICE DELLA CLASSIFICA DI C1

Gran Triestina, gran Carrarese: pareggio!



Triestina-Carrarese 0-0 — È finita in parità la partita fra le due capoclassifica di C1, al termine di una gara gagliarda e combattuta. Nella foto una delle punizioni-bomba di Ascagni alle quali si è sempre opposta la bravura del portiere toscano *(Italfoto)*

La Bic con Harper ha battuto l'Honky

Pallamano: i riminesi rullati dalla Cividin

Dramma del ring: il sudcoreano sta morendo

OGGI PERTINI APRE LE CONSULTAZIONI PER IL SUCCESSORE DI SPADOLINI

Comincia la ricerca di un governo ma il Pri, forse, starà a guardare

Dalla scelta dell'incaricato può dipendere la durata della legislatura - Dc e Psi protagonisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il Presidente Pertini apre le consultazioni per cercare di trovare un sostituto a Spadolini. Come di rito saranno ricevuti gli ex presidenti della Repubblica, il presidente della Camera (il presidente del Senato Fanfani ha già parlato con Pertini); poi sarà la volta di segretari di partiti. Martedì Pertini tirerà le somme e già mercoledì dovrebbe convocare la personalità chiamata a tentare la formazione del governo. Che poi l'incaricato riesca nello scopo è una questione tutta da verificare, le vere trattative in fondo non si svolgono al Quirinale ma nelle sedi dei partiti.

La soluzione non si presenta facile a meno che, come da qualche parte si vocifera, tra De Mita e Craxi non si stringa un patto capace di portare ad una soluzione della crisi. I nodi da sciogliere sono comunque diversi, prima di tutto occorre accertare se c'è la volontà di formare un governo in grado, di durare fino alla scadenza naturale della legislatura, primavera '84, oppure il patto della maggioranza potrebbe avere scadenze più ravvicinate, la primavera '83, con il seguente scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate.

Nell'uno e nell'altro caso si dovrà cercare il personaggio adatto, così se si parla di Fanfani e del segretario socialista Craxi è evidente che la prospettiva può essere quella a lungo termine, altri personaggi vengono invece indicati per governi a scadenza. I nodi da sciogliere riguardano essenzialmente i due maggiori partiti della coalizione democristiani e socialisti, visto che non sono ipotizzabili, al momento, soluzioni che coinvolgono anche il partito comunista.

C'è poi anche il rischio che si vada subito, ad elezioni anticipate. Stando alle dichiarazioni ufficiali soltanto il Msi e il Pri parlano di elezioni subito, ma si sa per certo che nel partito socialista ci sono spinte perché si colga l'occasione di questa crisi per riproporre le elezioni anticipate.

In casa socialista ci sono, del resto, i maggiori problemi. La sinistra del partito sembra aver ripreso forza, così Landolfi ieri ha detto, senza mezzi termini, che è fallita la teoria della governabilità, cara a Craxi.

Landolfi inoltre avanza il sospetto che Craxi stia pensando a intese globali con la Dc. E la cautela suggerita nei giorni scorsi dal segretario socialista, forse avvalora questa ipotesi. Ma un'intesa globale potrebbe avere un senso per i socialisti, soltanto se questa dovesse portare un socialista a Palazzo Chigi. L'impressione generale è invece che De Mita stavolta non sia intenzionato a lasciare la poltrona a un altro laico.

In casa socialista però l'idea di Craxi a Palzzo Chigi è allettante e trova unite tutte le componenti del partito, così Covatta della direzione del Psi ha avvertito che per evitare lunghi mesi di immobilismo è necessario che la presidenza del Consiglio sia affidata a un socialista.

Ma la futura maggiornaza sarà proprio di cinque partiti? Questo è un dubbio che esiste. L'appoggio dei repubblicani al futuro governo è ancora incerto. Uscito Spadolini dalla scena, il Pri vuole tornare a difendere quella tradizione di rigore che è il patrimonio lasciato al partito da Ugo La Malfa. Se non ci sarà un programma economico serio e rigoroso i repubblicani fanno intendere che resterebbero fuori del governo.

Ieri la direzione del Pri ha infatti ascoltato la relazione di Spadolini che ha messo in luce i gravi rischi in cui corre il nostro Paese se non sarà attuata una politica economica severa. Lo stesso concetto è contenuto in un documento politico approvato al termine dei lavori, in cui oltre ad esprimere il ringraziamento dei repubblicani per l'opera svolta dal presidente del Consiglio, si ricorda che il ristabilimento del principio di collegialità avrebbe risparmiato al Paese una crisi dagli sbocchi imprevedibili.

Giuseppe Sanzotta

IERI SERA ALLE 22.30 È FINITO L'INCUBO PER IL LEADER DI SOLIDARNOSC

Walesa è a casa

Oltre cinquemila persone l'hanno acclamato - «Vinceremo perché dobbiamo vincere e sappiate che non ho tradito»

VARSAVIA — Lech Walesa è tornato, poco prima delle ore 22.30 di ieri sera nel suo appartamento al primo piano del tetro edificio nel quartiere Zaspa di Danzica, dove è stato accolto dalla moglie Danuta, dai loro sette figli e da amici e simpatizzanti che da quattro giorni erano rimasti ad aspettarlo, dopo l'annuncio della sua imminente liberazione diramato giovedì scorso dal regime.

Appena si è sparsa la notizia dell'arrivo di Walesa nella sua abitazione, migliaia di persone si sono radunate presso l'edificio dove abita la famiglia Walesa gridando «Solidarnosc» e «Lech», «Lech». In tutto il quartiere operaio c'è una grande animazione e la gente si è affacciata alle finestre. Numerosi gli striscioni «Solidarnosc» e le foto del leader sindacale.

Dopo tre giorni d'attesa il leader sindacale ha raggiunto la famiglia tra il crescente nervosismo delle migliaia di persone, oltre cinquemila, che erano ad attenderlo.

Abbracciati la moglie ed i figli, Walesa si è affacciato alla finestra dell'abitazione ed ha detto: «Vinceremo perché dobbiamo vincere e sappiate che non ho tradito. Non voglio parlare troppo ora — ha aggiunto Walesa — perché ho perso l'abitudine. Bisogna che studi un po' la situazione».

Il leader sindacale ha chiesto alla gente se aveva già visto l'intervista da lui concessa alla televisione polacca nella quale ha espresso le sue idee. Dopo questo breve intervento ha chiesto alla folla di disperdersi affermando di aver bisogno di riposo. Tuttavia alle ore 23 ancora un gruppo di persone restava presso l'abitazione.

«La situazione richiede un accordo, ma non un'intesa che mi vorrebbe in ginocchio: un accordo corretto ed equo», ha affermato Lech Walesa leader del disciolto sindacato «Solidarnosc» in un'intervista che dovrebbe essere trasmessa oggi alla televisione polacca. Quest'intervista è stata raccolta dalla televisione polacca quando Walesa si trovava ancora ad Arlamowo, nel Sud-Est della Polonia, prima di lasciare la residenza governativa dove ha trascorso gli ultimi mesi da internato.

Interrogato sulle sue condizioni di detenzione il leader operaio ha detto di «non lamentarsi» definendole anzi «piuttosto buone».

Danuta attende l'ottavo figlio

VARSAVIA — Danuta Walesa, la moglie del leader sindacale di Danzica, attende l'ottavo figlio, come si è appreso ieri da fonte sindacale generalmente bene informata. L'ultima figlia, Maria Wiktoria, è nata durante l'internamento del presidente di «Solidarnosc».



Varsavia — Il momento della liberazione di Walesa che esce dalla villa di Arlamow in cui era internato da 11 mesi

NELLE PAGINE INTERNE

Morta la moglie del premier Begin

Giornata di duplice lutto oggi in Israele. Al cordoglio per la morte di 75 militari nel crollo del palazzo del comando a Tiro, si aggiunge quello per la morte della moglie del premier Begin, avvenuta ieri in un ospedale di Gerusalemme per arresto cardiaco. Begin, informato del decesso, ha immediatamente interrotto la visita negli Usa per rientrare in patria.

Prosegue, intanto, l'inchiesta sul crollo di Tiro: l'ipotesi più attendibile, suffragata anche dalle dichiarazioni di un ministro, sembra quella dell'incidente, sebbene non possa essere del tutto escluso l'attentato.

A pagina 15

Banche e ospedali: per ora c'è tregua

Scade oggi la tregua sindacale, tra le organizzazioni dei medici ospedalieri e il ministro della sanità Altissimo. Finora i sindacati di categoria non sono stati convocati per la ripresa delle trattative; saranno quindi gli organi direttivi delle varie associazioni dei medici a decidere se attuare nuovi scioperi o prorogare la tregua anche in considerazione della crisi di governo.

Da oggi e fino almeno a mercoledì tornerà la calma agli sportelli delle banche. Nel caso in cui la trattativa sindacale non dovesse però far registrare passi avanti ci saranno 13 ore di sciopero da giovedì e fino al 30 novembre.

A pagina 2

SMOTTAMENTO MORTALE NEL MASSESE

Maltempo tragico: crollano due case sono 5 le vittime

Si rompe nuovamente l'argine sinistro del Panaro
Allagamenti e disagi per il traffico in Friuli

MASSA — Tragedia causata dal maltempo nel Massese: uno smottamento che ha provocato il crollo di due case ha fatto cinque morti. La tragedia è avvenuta poco prima della mezzanotte di sabato a Forno, un grosso borgo di cavatori, ai piedi delle Apuane.

Sotto le macerie sono rimasti Lida Antognoli, di 27 anni, commessa in un negozio di Massa, suo marito, David Fruzzetti, di 25 anni, calciatore dilettante; la loro figlia, Francesca, di tre anni; Maria Michelucci, di 54 anni, madre di Lida Antognoli, e una loro ospite, Olga Celendroni, di 87 anni. Solo il marito di Maria Michelucci, Giovanni Antognoli, di 55 anni, ha fatto in tempo a mettersi in salvo, fuggendo dalla casa che stava crollando.

Lo smottamento è stato provocato dalle acque del fiume Frigido, ingrossato dalla pioggia caduta per tutta la giornata di sabato.

L'ondata di maltempo si è abbattuta con violenza anche sull'Emilia Romagna. L'argine di sinistra del Panaro nei pressi di Finale Emilia si è nuovamente rotto e l'acqua è uscita da una falla di una trentina di metri allagando le campagne circostanti.

Anche il Friuli è stato nuovamente flagellato dalla pioggia. Si registrano vasti allagamenti sia nella Bassa friulana che nella zona collinare. Ieri si è avuta la prima nevicata della stagione; coperti di bianco anche i centri alle basse quote. A Tarvisio il manto nevoso ha raggiunto ben venti centimetri di spessore.

Sono queste le conseguenze di precipitazioni particolarmente abbondanti registratesi tra sabato e domenica e che, oltre a provocare nuovi ingenti danni soprattutto nelle campagne e per l'allagamento di numerosi scantinati, magazzini, negozi e abitazioni al piano terreno, hanno causato anche notevoli disagi alla circolazione stradale e ferroviaria.

Le preoccupazioni più vive comunque sono venute dai corsi d'acqua maggiori (a Tarcento i carabinieri hanno fatto chiudere al transito il ponte sul Torre per il pericolo derivato dal livello raggiunto dal Torre) e soprattutto dal Tagliamento, che al punto di rilevamento di Venzone aveva superato anche se di soli 10-15 centimetri il livello di guardia, mentre a Latisana aveva raggiunto l'altezza di 5,70 metri.

Ieri la situazione dei passi era la seguente: chiusi Predil e Pramollo; transitabili con catene Monte Croce Carnico, Mauria e Fusine.

BREVE RITORNO IN AUSTRIA DOPO 63 ANNI DELL'ULTIMA IMPERATRICE

Trionfo di Zita a Vienna

A migliaia l'hanno acclamata durante una funzione in duomo

VIENNA — Migliaia di persone si sono accalcate nel duomo di Vienna, sabato sera, per vedere la Kaiserin Zita, l'ultima imperatrice d'Austria che, ormai novantenne, era tornata per la prima volta nella capitale austriaca da quando dovette andare in esilio alla caduta della monarchia absburgica, quasi 63 anni fa. Zita ha assistito a una messa pontificale celebrata dal cardinale Koenig.

Non vi era nulla di ufficiale nella sua presenza ma la voce che «sua maestà» sarebbe stata fra il pubblico del duomo si era divulgata per tutta Vienna. Con estrema difficoltà, al termine della funzione religiosa «la vecchia signora» è stata accompagnata all'automobile dopo averla allontanata dal sagrato, gremito di gente, per lo più persone anziane, molte al massimo della commozione.

Le parole «imperatrice», «maestà», si sono sentite ripetere da gente in lacrime. Anche il sacerdote concelebrante l'ha chiamata «sua maestà» mostrando il grande cero offerto da Zita all'altare del duomo.

Dopo la messa, una delle migliori bande di Vienna ha eseguito l'ex inno imperiale in onore della vedova di Carlo I, l'ultimo titolare dell'impero austro-ungarico. Durante la messa, qualcuno aveva già notato che l'organista stava parafrasando il motivo dell'inno.

Il prefetto del primo distretto comunale, Heinrich Heinz, si è rivolto a Zita dicendo: «Vostra maestà, un cordiale benvenuto in questa antica città imperiale». Era chiaramente un gesto di speciale cortesia e deferenza. Tutti i titoli nobiliari sono, infatti, aboliti da quando l'Austria diventò repubblica nel 1918.

Al rito hanno assistito alcuni membri della famiglia degli Absburgo, tra cui il figlio più giovane di Zita, Rodolfo, e il nipote Vinzenz. La ressa nella cattedrale era tale che un prete ha dovuto scusarsi con gli astanti data l'impossibilità per molti fedeli di raggiungere l'altare per la comunione.

Sebbene l'ex imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria, Zita d'Absburgo-Lorena, ramo Borbone-Parma, non abbia fatto formale rinuncia a ogni rivendicazione al trono la riconciliazione del governo della repubblica con «l'italiana» è avvenuta «di fatto». La presenza di Zita a Vienna è il primo passo — una prova per saggiare le reazioni del pubblico — verso un suo rapido ritorno in patria. Attualmente Zita vive in un ex monastero francescano a Zizers (Chur), in Svizzera.



Zita, 5 anni fa

FORSE IN VISTA NUOVI SVILUPPI DATO IL RISERBO DEGLI INQUIRENTI

Quali sono i nomi dei brigatisti caduti nella retata a Cinisello?

Ancora senza risposta gli interrogativi sul terrorista precipitato dal settimo piano

MONZA — Riserbo assoluto, da parte di carabinieri e magistrati, sull'operazione antiterrorismo che sabato a Cinisello Balsamo (Milano), ha portato all'arresto di tre presunti terroristi e al ritrovamento di una «ingente» quantità di armi, documenti ed esplosivo.

Non solo è stato impossibile verificare l'identità dei fermati, i cui nomi sono stati rivelati da una telefonata anonima sabato sera all'emittente «Radio popolare», ma i carabinieri si sono anche rifiutati di precisare in quali carceri della provincia di Milano essi sono stati portati per essere interrogati dagli inquirenti.

Se, infatti, la procura della Repubblica di Monza è titolare dell'inchiesta sulla morte del giovane caduto dal settimo piano (non si sa ancora se sia scivolato mentre fuggiva, se sia stato colpito da una raffica dei carabinieri, o se si sia ucciso), dei magistrati di Milano e di quelli di Torino sembra la competenza per i reati di tipo associativo commessi nell'ambito della attività terroristica.

Con una telefonata fatta poco prima delle 20 alla redazione dell'emittente privata milanese «Radio popolare», un anonimo interlocutore ha rivendicato l'appartenenza alla colonna «Brigate rosse - Walter Alasia» del presunto terrorista morto a Cinisello Balsamo. L'interlocutore ha precisato che la persona morta si chiamava Daniele Bonato, «Matteo» come nome di battaglia; mentre l'altro presunto terrorista «Bruno» sarebbe Maurizio Piscaro.

Intanto i nomi di altre cinque persone (due uomini e tre donne) arrestati nell'operazione fatta dai carabinieri a Frabosa Soprana (Cuneo) ed a Torino, sono stati resi noti ieri in mattinata. Sono Egle Junin, 31 anni, di Aosta, Alfredo Pescara, 34 anni, di Brindisi, Silvana Campanella, 31 anni, di Palermo, Claudio Passigatti, 42 anni, di Milano, e Marina Bertola, 31 anni, di Torino.

I cinque — considerati personaggi minori dell'eversione (la Junin è ritenuta una «irregolare» delle Brigate rosse, mentre gli altri sarebbero stati adibiti al settore «logistico») — sono stati catturati nelle loro abitazioni (parte a Torino e parte in comuni della provincia di Torino). L'accusa per tutti è di partecipazione a banda armata. L'operazione dei carabinieri — secondo quanto si è appreso — non è comunque terminata; risulta siano stati compiuti altri fermi, in collaborazione con altri comandi dei carabinieri del Piemonte.

Un altro «covo» — che si aggiunge a quelli di via Goffredo Casalis e via della Rocca è stato frattanto localizzato a Torino; si trova in corso Siccardi, nella zona centrale della città, ed è stato definito «congelato», nel senso che da tempo non veniva usato: secondo quanto è dato sapere non vi è stato trovato nulla di particolarmente interessante.

A conferma che l'operazione dei carabinieri è tuttora in corso, si è diffusa in serata la voce della scoperta di un quarto «covo» nel capoluogo piemontese. Ovviamente le fonti ufficiali si noscondono dietro il massimo riserbo.

Per quanto riguarda le armi sequestrate nell'intera operazione, è stato confermato che alcune di esse provengono dall'azione terroristica di Salerno contro una camionetta dell'esercito (e conclusasi con l'uccisione di due agenti di polizia e di un militare) e alcune dall'irruzione nella caserma di Casteldecimo.

Restano per ora latitanti Giuseppe Scirocco, Roberto Tua, Fiore De Mattia, Giuseppe Potenza e Marcello Ghiringhelli: i primi quattro ritenuti responsabili dell'uccisione del brigadiere dei carabinieri Benito Atzei; Ghiringhelli implicato nell'omicidio delle due guardie della «mondialpol».

Nel frattempo ieri a Napoli è stato confermato dai carabinieri del nucleo antiterrorismo l'arresto della presunta brigatista Elisabetta Giove di 24 anni, avvenuto nella stazione della circumvesuviana a San Giorgio a Cremano. Ritenuta una fiancheggiatrice delle brigate rosse, la Giove era colpita da ordine di cattura per partecipazione a banda armata.

LE CONCLUSIONI DELLA TAVOLA ROTONDA A PALERMO

Al convegno sulla mafia Piccoli rimbecca il Pci

Respinte le accuse che tendono a criminalizzare il partito

PALERMO — «La Dc deve esprimere il più alto livello d'impegno ideale, morale e politico per condurre a vittoria una definitiva strategia di lotta alla mafia e di riaffermazione della legalità democratica». Lo ha detto il ministro della marina mercantile, Calogero Mannino, intervenendo ai lavori del convegno dc su «Lotta alla mafia».

«Il problema è politico e va inquadrato in una visione nazionale senza delimitazioni regionalistiche — ha proseguito il ministro — che rappresenterebbero un limite non soltanto alla lotta alla mafia, ma alla sua stessa intelligenza. E' necessaria una convergenza dei partiti democratici per cementare la lotta e non un'azione di contenimento e resistenza. Il rapporto tra i partiti di governo e il Pci diviene un passaggio da affrontare costruttivamente in questa situazione senza cedere a vecchi e nuovi trasformismi».

Le conclusioni del convegno sono state tratte dall'on. Flaminio Piccoli. Ha detto: «La Dc punta ad ottenere una maggiore partecipazione democratica della gente; la mafia intende bloccarla. Noi rifiutiamo l'attacco, la criminalizzazione della Dc; non accettiamo processi da chi aggredisce noi per non guardare la propria storia, per non riconoscere i propri errori, le proprie deviazioni».

«Il fenomeno della mafia ha aggiunto non si estingue con deplorazioni, buoni discorsi, palleggio di responsabilità. Per quanto ci riguarda, non essendoci nessuna famiglia seria e perbene in cui tutto e tutti siano da giustificare e da assolvere, invitiamo ad operare per il rinnovamento del partito, a garanzia della sua funzionalità, perché sia aperto alle nuove generazioni».

«Non è nella tradizione della Dc — ha proseguito Piccoli — "usare" interessi vitali della nazione. Se gli altri partiti, soprattutto il Pci, invece di cavarsela con facili chiamate di altrui presunte responsabilità, avessero fatto convegni seri come questo, se non avessero guardato alla mafia come occasione per colpire una inesistente Dc degli scandali, avrebbero portato un contributo alla soluzione del problema».



CONVEGNO A MARTINA FRANCA DI CRIMINOLOGI E PSICHIATRI

Non sempre tutelati i diritti dei minori finiti in prigione

Insoddisfazione per il rapporto tra detenuti e istituzioni statali

MARTINA FRANCA — I diritti dei minori, nell'ambito penale e rieducativo e alla luce di una mutata situazione sociale; i diritti degli imputati, dei condannati, degli emarginati, di coloro che sono meno protetti per godere pienamente i diritti civili in un paese democratico. Sono stati questi gli argomenti discussi da criminologi e psichiatri a convegno a Martina Franca (in provincia di Taranto) sul tema «La difesa dei diritti umani: apporto della criminologia e della psichiatria forense».

La manifestazione, organizzata dall'istituto di criminologia e psichiatria forense dell'università di Bari, è stata aperta dal sottosegretario al ministero di grazia e giustizia sen. Gaetano Scamarcio.

Un sempre maggiore coinvolgimento dello scienziato — criminologo e psichiatra — nell'attività legislativa e in quella di applicazione del diritto è stata chiesta dagli intervenuti, i quali non sono soddisfatti del rapporto con le istituzioni statali.

Punto di partenza di queste critiche è la riforma dell'ordinamento penitenziario del 1975 che avrebbe dovuto, secondo i relatori, riqualificare il ruolo del detenuto e mirare alla sua integrazione nella società. «Queste innovazioni — ha detto Tullio Bandini, dell'università di Genova — sono state introdotte in Italia con estremo ritardo e hanno coinciso con l'avvento di un fenomeno, quale quello del terrorismo, che ha determinato un notevole riflusso repressivo».

In difesa dei diritti degli imputati sono anche coloro che privilegiano le istanze garantiste su quelle cosiddette di «difesa sociale». «Due visioni — ha sottolineato Gian Luigi Ponti, dell'università di Milano — che è auspicabile il legislatore colga entrambe e che non devono ritenersi necessariamente antitetiche».

La riduzione al minimo dei contatti fra i minori e le istituzioni giudiziarie, attraverso un'ampia depenalizzazione, è stato il punto di partenza di Uberto Gatti, dell'università di Genova. «I comuni — ha detto Gatti — ai quali sono state trasferite le competenze relative alle strutture rieducative in base a una legge del 1977, devono uscire dall'attuale immobilismo e organizzare interventi non settoriali».

I minori, inoltre, con un progressivo mutamento delle condizioni sociali, hanno visto aprirsi anche nuovi spazi di autonomia nell'esercizio dei loro diritti. Di questa serie di innovazioni legislative, che hanno avuto di recente il minore protagonista di varie vicende giudiziarie, ha parlato Mario Portigliatti Barbos.

Portigliatti Barbos si è soffermato soprattutto sulle interpretazioni medico-legale e psichiatrica del concetto di immaturità in relazione a istituti come quello del matrimonio, dell'aborto, del lavoro

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Il tempo che farà



Tempo previsto: domani: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge estese e abbondanti e temporali; nevicate sulle Alpi e sull'Appennino tosco-emiliano al di sopra di 500-1000 metri. Tendenza a condizioni di variabilità sul settore Nord-occidentale e in serata sulla Sardegna e sul versante tirrenico. Al Sud della penisola e sulla Sicilia ad iniziali condizioni di variabilità farà seguito un peggioramento con precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: da moderati a forti meridionali tendenti a Nord-Est sulla Liguria e sulla Toscana e a Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano 6, 14; Verona 11, 15; Venezia 10, 14; Milano 7, 16; Torino 9, 16; Cuneo 6, 14; Genova 12, 18; Bologna 10, 15; Firenze 11, 17; Pisa 13, 16; Falconara 13, 17; Perugia 9, 14; Pescara 13, 19; L'Aquila 12, 15; Roma Urbe 15, 18; Roma Fiumicino 16, 18; Campobasso 9, 11; Bari 15, 19; Napoli 13, 16; Potenza 10, 14; Santa Maria di Leuca 16, 19; Reggio Calabria 13, 20; Messina 17, 19; Palermo 17, 20; Catania 13, 21; Alghero 13, 16; Cagliari 14, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 9; Atene s. 10, 16; Beirut s. 15, 21; Belgrado c. 5, 15; Berlino c. 4, 8; Chicago c. −6, −2; Copenaghen c. 6, 9; Dublino s. 2, 7; Francoforte c. 4, 8; Ginevra p. 6, 10; Helsinki c. 7, 9; Hongkong s. 23, 26; Honolulu s. 20, 27; Gerusalemme s. 5, 15; Lisbona c. 16, 18; Londra c. 4, 8.

Giovane di Bracciano accoltellato a morte

ROMA — Altileno Brunettini, di 18 anni, è stato ucciso ieri pomeriggio con una coltellata al petto da Marco Flamini, di 25 anni. Il fatto è avvenuto in via Ettore Latini, nel centro di Bracciano, una cittadina a una trentina di chilometri da Roma. L'assassino è riuscito a fuggire. I carabinieri lo stanno cercando.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, si sarebbe trattato di un agguato. Flamini, figlio di un concessionario di auto di Bracciano e fratello di una annunciatrice di una televisione privata (quinta rete-Italia Uno), avrebbe atteso il rivale sotto casa vibrandogli la coltellata mortale al petto.

L'INCERTEZZA DELLA SITUAZIONE POLITICA MINACCIA LE TRATTATIVE

Ospedali e banche: ritorna la calma ma il caos è ancora dietro l'angolo

Aerei e navi regolari - Agitazioni delle aziende dell'acqua e del gas - Scioperi Flm

ROMA — Scade oggi la tregua sindacale pattuita tra le organizzazioni dei medici ospedalieri Anaoo, Anpo e Cimo con il ministro della sanità Altissimo. Finora i sindacati della categoria non sono stati convocati né dal ministro della sanità né da quello della funzione pubblica Schietroma.

Dovranno essere ora gli organi direttivi delle varie associazioni dei medici a decidere se attuare nuovi scioperi nei nosocomi o se prorogare la tregua anche in considerazione della crisi di governo.

Continuano, nel frattempo, ad attuare uno «sciopero bianco» i lavoratori paramedici e gli impiegati delle Usl aderenti al sindacato autonomo Fios-Cisas; alla base dell'agitazione la mancata convocazione da parte del ministero della funzione pubblica per le trattative del primo contratto unico del settore sanità.

Mercoledì comunque ci sarà una riunione sindacale dei rappresentanti di tutte le categorie del pubblico impiego (e quindi anche del settore sanità) per decidere nuove azioni di lotta contro «lo stato di paralisi delle trattative per i rinnovi contrattuali».

Banche — Da oggi (e almeno fino a mercoledì) tornerà la calma agli sportelli delle banche. I sindacati autonomi (Fabi) e confederali (Flb) dei bancari nell'ultimo esecutivo congiunto hanno infatti accettato di sedere nuovamente, a partire da oggi, al tavolo delle trattative con le organizzazioni imprenditoriali Assicredito e Acri.

Nel caso in cui il negoziato non dovesse però far registrare sostanziali passi in avanti i sindacati della categoria attueranno un nuovo pacchetto di 13 ore di sciopero a partire da giovedì 18 novembre e fino al 30 dello stesso mese (per complessivi 9 giorni di apertura degli sportelli).

Aerei — Saranno regolari tutti i voli da e per Milano oggi e nei giorni 17 e 20 novembre. E' stato infatti revocato lo sciopero dei controllori al traffico aereo di Milano in un primo tempo proclamato per un problema di organici e di organizzazione del lavoro.

Navi — Hanno ripreso il lavoro i sessanta marittimi della Siremar imbarcati sulle motonavi Giotto e Carpaccio in sciopero da tre settimane. La decisione è stata presa dopo l'ordine di precettazione del prefetto di Agrigento e dopo l'avvio di un procedimento penale per la mancata obbedienza al provvedimento prefettizio. Gli scioperanti avevano infatti praticamente bloccato i collegamenti tra le isole di Linosa e Lampedusa e la Sicilia.

Autobus — Riprenderà da domani a Roma l'agitazione degli autoferrotranvieri a seguito di una nuova rottura delle trattative tra il sindacato autonomo Sinai Confsal e le aziende di trasporto della capitale Atac (mezzi urbani) e Acotral (mezzi interurbani e metropolitana).

Acqua e gas — Oggi i lavoratori delle aziende municipalizzate dell'acqua e del gas inizieranno una serie di manifestazioni a sostegno della vertenza contrattuale.

Industria — Proseguono gli scioperi articolati dei metalmeccanici chimici e tessili a sostegno del rinnovo contrattuale. Domani Flm (metalmeccanici) e Fulta (tessili) riprenderanno il negoziato con gli imprenditori privati. Mercoledì è previsto un incontro tra Fulc (chimici) e Asap (gruppo Eni) mentre giovedì la Fulc incontrerà l'Aschimici (imprenditori privati).

Agricoltura — Il rinnovo contrattuale dei braccianti sarà al centro domani dell'incontro tra sindacati e organizzazioni imprenditoriali (Confagricoltura, Coldiretti, Confcoltivatori).

Palermo: poliziotto ucciso a pistolettate

PALERMO — Calogero Zucchetti un agente ventisettenne della polizia di stato in servizio alla squadra mobile di Palermo è stato ucciso a colpi di pistola poco dopo le 21,30 in via Notarbartolo. L'agente, originario di Sutera era celibe e lavorava da oltre cinque anni alla sezione investigativa della «mobile».

Degli aggressori non si sa nulla. Vi sono soltanto vaghe testimonianze che riferiscono di un'automobile bianca di media cilindrata allontanatasi subito dopo a forte andatura. I colpi sparati sarebbero stati almeno cinque, tutti probabilmente da una pistola calibro 38.

L'agente è stato ucciso di fronte ad uno dei più eleganti bar di Palermo.

FOLGORATI SULLA VIA DI DAMASCO DALL'ANTIPAPA TOSCANO

All'attacco i preti friulani eretici: «Wojtyla? Solo vescovo di Cracovia»

GAVINANA — *I due sacerdoti friulani che hanno lasciato le parrocchie per unirsi al «nuovo papa Emmanuele I», celebrano messa tutte le mattine. Non scendono dalla canonica (che don Gino Frediani non ha restituito alla curia) nella chiesa parrocchiale, ma celebrano nella sala da pranzo, su una credenza trasformata in altare. Qui ogni mattina dice la messa anche don Gino assistito dal suo primo discepolo don Sergio Melani, da lui già nominato cardinale e «notaio dei notai dell'universo» essendo il fedele trascrittore dei dettati che più volte al giorno, il nuovo papa afferma di ricevere da Dio e che don Gino ripete cantando.*

Con Oreste Rosso, tranquillo e meditativo parroco di Caporiacco (dopo essere stato per 40 anni in decine di chiese e comunità diverse del Friuli-Venezia Giulia) ha appena finito di celebrare quando lo avviciniamo per avere da lui conferma della decisione presa l'altro sabato e comunicata al vescovo di Udine per lettera prima di trasferirsi a Gavinana.

«Noi abbiamo accettato — afferma — tutte le conseguenze implicite nell'aderire a queste rivelazioni. Siamo qui da sette giorni. Sappiamo che ci sarà qualche provvedimento della chiesa.

Incalza don Alfredo D'Agostini, già parroco di Santa Caterina a Pasian di Prato: «Non è che ce ne impressioniamo». E don Rosso: «Quando c'è la parola di Dio, sappiamo che anche se Dio fa soffrire, poi aiuta». E ancora don D'Agostini: «Perché bisogna venire prima a Dio che agli uomini: l'hanno detto gli apostoli quando erano condotti davanti alle autorità del sinedrio. Noi abbiamo obbedito a Dio. Siamo stati chiamati all'improvviso».

Insomma c'è stata, questo è il senso di tutti i discorsi che fanno a Gavinana, i sacerdoti friulani, ma anche gli altri, religiosi e laici, che credono alle rivelazioni del «nuovo papa», una specie di folgorazione come quella di San Paolo sulla via di Damasco.

Sulla validità della chiamata, la chiesa di Roma è tutt'altro che concorde. Il testo dei primi 72 dettati (raccolti da don Sergio dalla bocca di don Gino Frediani, 69, anni, malfermo sulle gambe ma lucido nell'esposizione) fu mandato all'allora vescovo di Pistoia e anche al Vaticano, alla segreteria di stato dove c'era monsignor Giovanni Benelli, poi diventato cardinale e arcivescovo di Firenze. Le «rivelazioni» non vennero tenute in gran conto. E fu un errore sostiene il «nuovo papa», perché Dio punisce chi lo rifiuta.

E, per dar forza alla sua interpretazione, al quanto medioevale, dell'ira del signore, accenna alla prematura morte del cardinale Benelli, al brevissimo pontificato di Giovanni Paolo I (papa Luciani sarebbe stato un antipapa, secondo don Gino, poiché dopo Paolo VI i pontefici sono eletti direttamente da Dio; e Giovanni Paolo II non sarebbe niente di più che vescovo di Cracovia) e non trascura di ricordare i rischi che corre il vescovo di Pistoia monsignor Scatizzi, «perseguitando» la nuova Chiesa nata nel paesino della montagna sin qui noto soprattutto per l'uccisione a tradimento di Francesco Ferrucci.

In paese la vicenda del pievano che si proclama papa Emmanuele I ha sempre creato tante perplessità, la recente nomina di un amministratore della curia nella persona del parroco della vicina località di Limestre, ha riportato un po' di serenità nei cuori dei fedeli. Affezionati al loro vecchio pievano, i gavinavesi temono che l'età e qualche malattia abbiano sconvolto don Gino Frediani e quindi non hanno in lui la fiducia di un tempo. Lo hanno confermato la scorsa domenica al vescovo salito a Gavinana per la cresima e lasciato fuori dalla canonica da papa Emmanuele I, che non intende ragione e non vuol restituire la casa alla curia.

I due sacerdoti friulani sono la testimonianza della cieca, irrazionale ma convinta decisione che anima i seguaci del nuovo papa, che non esitano a paragonarlo a Isaia e Mosè, ma anche alle semplici creature delle quali Dio si serve (a Fatima e Lourdes per esempio) per trasmettere i suoi messaggi, non sempre d'amore, ma talora di terrificante avvertimento di un nuovo diluvio universale, della fine del mondo del peccato e del dolore.

Fulvio Apollonio

L'estremo saluto a Eduardo Annicchiarico

CASTROVILLARI — Si può dire che l'intera popolazione di Castrovillari abbia partecipato ieri ai funerali di Eduardo Annicchiarico il figlio sedicenne di un gioielliere locale ucciso con sette coltellate al ventre dopo il sequestro avvenuto martedì scorso.

Ieri mattina la salma era stata portata in chiesa ed era cominciato un continuo pellegrinaggio. La cattedrale non ha potuto contenere che una piccola parte della folla che si è raccolta sul sagrato ed ha invaso le strade adiacenti. Moltissimi i giovani, numerose le corone di fiori inviate anche da persone residenti in città del Nord rimaste colpite dalla tragica fine del ragazzo.

La madre di Eduardo, colpita da malore, non ha potuto assistere alla messa funebre.

«A coloro che per un pugno di soldi o per altri abominevoli motivi — ha detto nell'omelia il vescovo di Cassano — non temono di assassinare crudelmente un giovane vorrei dire: la violenza non paga, il sangue chiama sangue.

STROZZARONO E PUGNALARONO UN IMPRENDITORE

Catturati i tre giovanissimi che uccisero per 7000 lire

MILANO — Tre giovani incensurati di 16, 17 e 19 anni, hanno confessato al magistrato di aver ucciso il 28 ottobre un uomo per rapina. Il colpo, costato la vita a Carlo Meriani, 57 anni, direttore di un guantificio milanese, fruttò un orologio da polso, settemila lire in contanti, due penne biro e un portachiavi. Ora i tre, Carlo C., Carmine E., e Angelo Troise, devono rispondere di concorso in omicidio pluriaggravato e premeditato a scopo di rapina.

La polizia, che sabato ha acciuffato i colpevoli, ha accertato che Carlo Meriani è stato prima soffocato con una presa di lotta giapponese da Angelo Troiese, poi è stato colpito con un portacenere sul capo e da una coltellata inferta con una stoviglia sul fianco perché gli assassini non erano certi della sua morte.

Poi, quando la vittima ha avuto un ultimo spasmo mentre i giovani assassini frugavano la casa, è stato trafitto al cuore con un cacciavite. L'omicidio è stato compiuto in via Cesari 47, un appartamento alla periferia di Milano. A scoprire il cadavere era stata una donna, Iolanda Villa, che aveva trovato il cadavere nel soggiorno, quando era entrata per fare le pulizie.

La polizia, fin dalle prime indagini, immaginò che i responsabili del delitto dovessero presumibilmente essere alcuni dei giovani che, in gran numero, solevano frequentare la casa della vittima. Questi, tra l'altro, era conosciuto come un uomo molto sospettoso, che apriva la porta solo a chi conosceva personalmente.

Anche sulla base di alcune testimonianze raccolte sul posto, gli investigatori giunsero a fermare i tre che per ultimi, furono notati nella vicinanza della sua casa quella sera. È stato infatti poi accertato che il terzetto aveva architettato il delitto, convinto con il bottino che sarebbe stato possibile raccogliere, di risolvere alcuni problemi economici impellenti.

L'ARTE DI ANGELO MORBELLI

I volti veri e un pittore

Vi sono dei centri (genericamente definiti «minori») nei quali le vicende artistiche si svolgono in forma forse non appariscente, ma con una coerenza che merita d'essere sottolineata. È il caso di Alessandria, ove nel giro di due anni si sono succedute due notevoli mostre antologiche, dedicate a Pellizza da Volpedo (1868-1907) e Angelo Morbelli (1853-1919).

Legati da rapporti di amicizia, Pellizza e Morbelli possono essere associati anche per la comune adesione alla poetica e alle tecniche operative del divisionismo, oltre che — in una certa fase della loro produzione pittorica — per una scelta tematica di carattere sociale.

Presentando la mostra di Morbelli che si è tenuta qualche tempo fa ad Alessandria, Gian Luca Veronesi, consigliere comunale addetto alla cultura, ha rilevato come i tempi dell'artista siano quelli del «verismo di Verga in letteratura, del dibattito politico intorno alla "Critica sociale" di Turati, dell'enciclica Rerum Novarum di Leone XIII». Un clima particolare che coinvolse, in varia misura, segnatamente nell'area lombarda e piemontese, pittori, poeti, prosatori e autori di teatro (basterebbe citare «El nos Milan» di Carlo Bertolazzi, per le cui scenografie — nella realizzazione teatrale del 1947 — Strehler trasse ispirazione proprio dalle opere di Morbelli).

Nato ad Alessandria nel 1853, Morbelli fu giovanissimo a Milano ove studiò all'Accademia di Brera. La sua attività pittorica denota, nella fase iniziale, l'accostamento ad una linea espressiva «storico/romantica di ascendenza addirittura hayeziana», e dunque, si direbbe, di retroguardia. Le prime opere, tecnicamente ineccepibili, denotano quindi un evidente carattere accademico.

Tuttavia, a contatto con l'ambiente milanese, dove si faceva sentire l'influsso di personaggi come Cameroni, Valera, Corio, Arrighi — per ricordarne alcuni — finisce col nascere anche in Morbelli una graduale attrazione per il «vero», il «reale», il «sociale»; curiosamente, però, per quanto riguarda il contesto umano, un interesse non diretto a quella che appariva l'ovvia «galleria» urbana del proletariato e del sottoproletariato milanese, ma al mondo delle campagne, forse per una propensione nativa e, indubbiamente, per un «moderatismo» che lo divideva dall'amico Pellizza (autore del famoso, vibrante «Quarto stato») o dal risentito piglio di Attilio Pusterla (che eseguì il dipinto, altrettanto noto, de «Le cucine economiche»).

Parallelamente al manifestarsi di nuovi interessi morali, politici e sociali, Morbelli si apriva a una diversa ricerca di carattere «tecnico», accostandosi al divisionismo, con un rovello di indagine che è ben documentato anche da un insieme di lettere, di appunti, di pagine di diario. Come in pochi artisti di quella corrente, il pittore alessandrino palesava nella pratica una sequenza operativa così attenta e precisa, passando dallo schizzo al disegno — frequentemente di misure eguali al dipinto — in cui «con precisione l'immagine era realizzata in bianco e nero, con la resa, già dei volumi e dei contrasti luminosi, e, infine (spesso con l'ausilio di un reticolo per la trasposizione), alla versione finale, ove la luce diventa colore e il colore luce, per mezzo di una rete di piccoli tocchi (dopo il 1900 omogenei, come in nessun altro divisionista), che l'artista otteneva con speciali pennelli a tre punte da lui stesso fabbricati».

Morbelli non esitò a servirsi del supporto che poteva offrirgli l'immagine fotografica (fu egli stesso abile fotografo). Ne fu rimproverato, benché non fosse l'unico artista a farlo, dall'amico Pellizza, a proposito di un quadro che s'intitola emblematicamente «Per ottanta centesimi» (alludendo al miserabile salario delle mondine). Quest'opera, permanentemente visibile al Civico museo Borgogna di Vercelli, è nondimeno — a parte ogni implicazione d'ordine sociale — di nitidissima, puntigliosa evidenza nella definizione d'ogni particolare.

Attratto dal largo tema della vecchiaia, della senilità, delle condizioni morali che vi sono implicite, l'artista si dedicò, nei primi anni del Novecento, a una serie di opere ch'ebbero come «luogo» iconografico il Pio albergo Trivulzio di Milano, ove egli anzi installò un vero e proprio studio; tanto che non sarebbe inappropriato parlare di un singolare «reportage» pittorico. Nascono così dei quadri ove i vecchi ospiti della casa di ricovero appaiono, sullo sfondo di ambienti spogli e disadorni, in atteggiamenti di pacata rassegnazione (ricorrerebbero davvero qui i versi della poesia giottiana «I veci che 'speta la morte»).

L'effetto è sottolineato dalle tinte sobrie, dall'emergere delle figure in controluce, dall'addensarsi malinconico delle ombre. Anche in questo caso Morbelli raggiunse esiti piuttosto elegiaci, pur nell'indubbia attestazione di fatti e di condizioni di interesse sociale.

L'artista amò dipingere anche, con raffinatissima tecnica divisionista, paesaggi di alta montagna in cui seppe far palpitare la vibrante luminosità che anima le cime e i pascoli estremi, in modi ravvisabili soltanto, a mio avviso, in Segantini.

A documentazione e commento critico della mostra alessandrina è stato stampato dall'editore Mazzotta di Milano un catalogo (veramente pregevole per forma grafica e sostanza) redatto da coloro che hanno operato per la buona riuscita della rassegna e sono Luciano Caramel, Marisa Vescovo, Giovanni Anzani e Maria Luisa Caffarelli.

Rinaldo Derossi

IL SOVRANO SVEDESE E LA RIFORMA, 350 ANNI DOPO

Uniti per re Gustavo prestante protestante

Morto in guerra a soli 38 anni, dopo ventuno di regno, lasciò un vivido ricordo di sè, testimoniato dall'attiva «fondazione»

Il 6 novembre del 1632 (350 anni fa) si combatteva presso Lützen, in Sassonia, a Sud-Ovest di Lipsia, una memorabile battaglia, vinta dagli Svedesi e dagli alleati protestanti della Germania contro l'esercito dell'imperatore Ferdinando II, condotto da Albrecht von Wallenstein. Pur vincitore, Gustavo II Adolfo, re di Svezia, vi moriva, ucciso nello scontro.

Quel giorno, per la parte cattolica, recava in realtà la data del 16 novembre, in quanto dall'ottobre del 1582 la riforma introdotta da papa Gregorio XIII aveva fatto



spostare il calendario in avanti di dieci giorni negli stati che avevano applicato la bolla papale, ma questa veniva ancora ignorata dagli stati protestanti, nel 1632.

In quel novembre di tre secoli e mezzo fa, dunque, a soli 38 anni Gustavo Adolfo concludeva la sua eccezionale, intensa esistenza, con una morte eroica sì, ma fatale per le forze protestanti che perdevano in lui la guida di maggior rilievo. Nato il 9 dicembre 1594, figlio di Carlo IX re di Svezia, di fede luterana, già a 17 anni, nel 1611, doveva succedere al padre, che gli lasciava in eredità ben tre guerre: contro i Danesi, i Russi e i Polacchi.

Riusciva a battere successivamente tutti e tre gli avversari, liberandosi il campo per quella che doveva essere la sua maggiore impresa: sbarcare in Germania per soccorrere gli stati di fede protestante, le cui fortune volgevano al peggio dopo le sconfitte subite a opera degli imperiali e delle forze cattoliche collegate.

Dal 1618, infatti, la Germania era percorsa e devastata da quella serie di conflitti, che alla sua conclusione, con la pace di Westfalia del 1648, fu denominata Guerra dei Trent'anni. Gli eserciti dell'imperatore Ferdinando II e della Lega cattolica, comandati da Albrecht von Wallenstein (un protestante boemo convertitosi al cattolicesimo, dall'imperatore nominato Duca di Friedland) e da Johann Tserclaes Conte von Tilly (un fiammingo al servizio dell'Asburgo e poi della Baviera), avevano inflitto gravi sconfitte alle forze protestanti, invasi il Palatinato, Brandenburg, Holstein.

Dinanzi al minaccioso avanzare degli imperiali sul Baltico, il re di Svezia ruppe gli indugi e decise l'intervento sul contiente, dopo essersi assicurata l'alleanza del regno di Francia: il cardinale di Richelieu non esitava infatti a unirsi ai luterani per combattere l'egemonia austriaca in Europa. Con soli 13 mila uomini, Gustavo Adolfo intraprendeva quella spedizione che doveva rovesciare il corso degli eventi di Germania: sbarcava tra il 24 e il 26 giugno 1630 sulla costa del golfo di Pomerania e doveva affrontare subito, oltre che le forze dell'imperatore, anche l'incostanza e la diffidenza dei principi tedeschi.

Unitosi alle forze di Bogislaw XIV duca di Pomerania, Gustavo Adolfo avanzò verso la Germania centrale, conquistò Francoforte sull'Oder, ma non potè impedire che Tilly, dopo aver presa e distrutta Neubrandenburg, nel Mecklenburg-Strelitz, s'impadronisse il 30 maggio 1631, a seguito di un lungo assedio, di Magdeburg, in Sassonia, e la distruggesse. Le stragi compiute dagli uomini di Tilly, indussero uno dei maggiori principi elettori, Giorgio Guglielmo di Brandenburg, e Giovanni Giorgio di Sassonia, a unire le proprie forze a quelle degli svedesi.

Liberato il Mecklenburg dagli imperiali, Gustavo Adolfo affrontò infine Tilly, il 7 settembre 1631 presso Breitenfeld in Sassonia, a Nord di Lipsia, e gli inflisse una memorabile sconfitta. Varcato il Danubio gli svedesi entrarono nel Ducato di Baviera, il maggiore alleato dell'imperatore, e a Rain, sul fiume Lech, alle porte di Augsburg, il 15 aprile 1632 Gustavo Adolfo sconfiggeva nuovamente le forze della Lega cattolica; Tilly vi venne ferito gravemente, sì da morirne poco dopo ad Ingolstadt.

Alla metà di luglio, con gli alleati Sassoni, di Hesse e Weimar, Gustavo Adolfo diede battaglia presso Norimberga a Wallenstein e a Massimiliano di Baviera: lo scontro non fu decisivo, ma gli svedesi rimasero padroni del campo. Occupata Monaco, Gustavo Adolfo, varcato di nuovo il Danubio, entrò nell'Austria superiore in soccorso dei contadini evangelici, che per la seconda volta si erano sollevati contro le conversioni al cattolicesimo imposte con la forza dall'imperatore.

Wallenstein fu costretto a schierarsi a difesa della stessa Vienna, minacciata pure da Nord-Est da forze svedesi e sassoni entrate nella Slesia. Wallenstein, raccolte maggiori forze e unitosi a quelle bavaresi fornitegli da Massimiliano, entrò in Sassonia, prese Lipsia, costrinse il principe elettore Giovanni Giorgio ad abbandonare gli svedesi. Tali notizie indussero Gustavo Adolfo ad affrettarsi verso la Sassonia, e qui presso Lützen, come ricordato in principio, avvenne lo scontro.

Svedesi e parte dei sassoni si trovarono frontalmente contro imperiali e bavaresi; solamente l'ala sinistra di questi ultimi i corazzieri del conte Pappenheim col compito di aggirare il nemico. I violenti combattimenti non ebbero alcun esito risolutivo sino al pomeriggio, allorché Gustavo Adolfo, sempre sulla linea del fuoco com'era suo costume, caricò sull'ala destra del suo schieramento, alla testa di un reparto di cavalleria svedese, con tale impeto che venne a trovarsi tra i corazzieri nemici: ferito da un proiettile e caduto col cavallo, venne ucciso da armi bianche. Il dolore per la morte del re diede agli svedesi la forza necessaria a sbaragliare gli imperiali, ma nessuna vittoria fu pagata a prezzo più alto dalla causa protestante, che perse in Gustavo Adolfo il suo capo migliore, l'unico forse offertole dal destino in grado di imprimere agli eventi d'Europa una svolta determinante a suo favore.

Che egli ne possedesse tutti i requisiti, lo dimostrò nel corso della sua breve vita: durante i ventun anni del suo regno, pur impegnati in guerre quasi ininterrotte, venne compiuta una grandiosa opera di trasformazione di tutto l'ordinamento dello stato svedese. Gustavo Adolfo fece riformare il diritto costituzionale, l'amministrazione della giustizia, il sistema scolastico, quello tributario, promosse le attività culturali e commerciali, gettò le basi di una nuova organizzazione militare. Il suo realismo politico si accompagnava a un sincero e profondo spirito religioso, che guidò tutta la sua vita e la sua opera, lo indusse a farsi difensore dei protestanti d'Europa affrontando l'impero cattolico in una lotta mortale.

Venne descritto come uomo prestante nella persona, autoritario e affabile, amato e rispettato dai suoi soldati, con i quali divideva fatiche e pericoli che trascinava con l'esempio del suo coraggio. Imponeva al suo esercito ordine e disciplina rigorosi, veniva giornalmente tenuta l'ora della preghiera, saccheggi e violenze erano puniti inesorabilmente, bandita la prostituzione. Nei territori occupati lasciava indisturbata la pratica religiosa della popolazione cattolica, che giunse anche a proteggere dalle rappresaglie dei protestanti.

Gustavo Adolfo rimase il campione insuperato e indimenticabile per tutti coloro che seguivano la Riforma, e il suo ricordo è vivo e operante tuttora nella Chiesa protestante. Infatti, dalle cerimonie commemorative tenute nel 1832, per il 200.o anniversario della battaglia di Lützen, trasse origine l'Unione evangelica della fondazione Gustavo Adolfo. Per iniziativa di C.G.L. Grossmann si formarono a Lipsia, Dresda e in altre città sassoni delle Unioni Gustavo Adolfo («Gustav Adolf Vereine»), con lo scopo di aiutare i fratelli di fede della diaspora.

A somiglianza di quella giudaica, la diaspora evangelica aveva, e ha tuttora, il fine di soccorrere i correligionari dispersi nei paesi dove costituiscono minoranza e subiscono sovente persecuzioni o discriminazioni, o dove quanto meno versano in condizioni di bisogno.

Le Unioni formarono una grande federazione, comprendente l'intera Germania, con sede a Lipsia, articolata in unioni principali e filiali; la costituzione delle Unioni rimase per anni proibita nei paesi a forte maggioranza cattolica, come la Baviera e l'Austria.

In quest'ultimo stato la situazione cambiò allorché l'imperatore Francesco Giuseppe rilasciò la patente dell'8 aprile 1861, che riconosceva piena parità di diritti agli austriaci evangelici delle confessioni augustana ed elvetica, e dava loro gli ordinamenti per organizzare le rispettive chiese. Già nel giugno del 1861 giunse da Vienna l'invito a costituire anche a Trieste una filiale dell'Unione Gustavo Adolfo, che qui sorse appunto formata da membri delle due comunità locali delle confessioni augustana ed elvetica. Era allora pastore della comunità augustana Heinrich Medicus, curatore Julius Stettner, facevano parte del presbyterium Rittmeyer, Konow, Renner, Schröder, Schilling, Köckert, Regensdorff.

La comunità luterana di Trieste, in quei tempi molto attiva, aveva contribuito a creare le comunità evangeliche filiali di Gorizia e Pola, fornendo loro anche aiuti in denaro. Il 21 maggio 1862 si tenne a Trieste la prima riunione annuale dell'Unione filiale austriaca meridionale della fondazione Gustavo Adolfo, e il contributo dell'unione evangelica triestina diede quel giorno 916 fiorini.

L'Unione, che attualmente si chiama Opera Gustavo Adolfo («Gustav Adolf Werk»), dopo la seconda guerra mondiale dovette trasferire la propria sede centrale da Lipsia a Kassel, in Hessen-Nassau, nella Repubblica federale di Germania. Essa continua ad assistere i protestanti della diaspora, e anche la comunità augustana di Trieste, nelle sue presenti mutate condizioni, ha avuto modo di beneficiare dell'aiuto largitole nel nome di Gustavo Adolfo.

Alfredo Gramonte

Nell'immagine, un ritratto di Gustavo Adolfo di Svezia.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI AL LARGO DI LUSSINO

In fondo, son 2000 anfore

FIUME — La «micronesia» in coda alle isole di Cherso e Lussino, nella quale si distinguono gli isolotti dell'Asinello e di San Pietro in Nembi, rappresenta un anello di congiunzione fra l'Adriatico del Nord e l'Adriatico centrale. In queste acque, nella posizione di 44° 28'32" e 14° 32'29", verso la fine del primo o l'inizio del secondo secolo dopo Cristo, affondò una nave carica di anfore piene di olio e di vino.

La località archeologica sottomarina fu casualmente scoperta da sub nel 1962, anno in cui furono estratte dal fondo circa 1500 anfore e un numero imprecisato di altri reperti. Fotografie e disegni scattate e tracciati a quell'epoca andarono perduti. Una ricognizione di esperti compiuta otto anni dopo portò alla constatazione che il sito era stato completamente devastato e «arato» per una profondità di mezzo metro. Si tentò di trovare la posizione della nave, ma senza risultati.

Oggi, a vent'anni dalla prima scoperta, si è potuto finalmente stabilire l'esatta ubicazione. La carcassa dell'antica nave è là, sotto uno spesso strato di sabbia e di alghe, ma anch'essa devastata dalle «esplorazioni» dei sub — turisti e gente del luogo — che hanno lasciato intorno al relitto profondi crateri per estrarre con pompe aspiranti le anfore sparse sul fondo.

È impossibile, a distanza di diciannove secoli, stabilire le cause dell'affondamento: tuttavia è interessante ascoltare le supposizioni dell'archeologo sommozzatore Marijan Orlić, che ha studiato a fondo questo «caso». Precisato che l'antica nave affondò a circa 200 metri dall'isola di San Pietro in direzione di Lussino, pressappoco nel mezzo della baia formata dalla «micronesia», si fanno due supposizioni: ci fu un'improvvisa penetrazione dell'acqua nello scafo in seguito ad avaria causata dal maltempo sicché, cercando di mettersi in salvo, l'equipaggio spinse la nave nel canale fra l'Asinello e San Pietro, dove l'imbarcazione affondò e gli uomini raggiunsero a nuoto la costa; oppure la nave urtò contro la costa e successivamente, trascinata dalle forti correnti che in quest'area periodicamente raggiungono la velocità di alcuni nodi, affondò nel canale. Anche in questo caso l'equipaggio ebbe modo di salvarsi a nuoto.

Quel canale era peraltro una via obbligata per chi, nell'antichità, navigava il Nord Adriatico e il suo bacino centrale. Località archeologiche sottomarine individuate lungo il versante meridionale delle isole di Lussino, Sànsego, Canìdole e Unìe, e altri ritrovamenti presso le coste delle isole di Selva, di Isto e Premuda, più a Sud, dimostrano che questa era la rotta seguita tra la Dalmazia e l'Istria (e se ne servono ancor oggi i naviganti).

La località archeologica sottomarina di San Pietro in Nembi è oggi un'area di circa 250 metri quadrati, nella quale, in uno strato di sabbia di 40-50 centimetri, sono ancora sparsi cocci di anfore alla profondità di 24-30 metri.

Si suppone che la nave trasportasse almeno duemila anfore. Queste erano di due tipi, peraltro molto simili nel collo e nei manichi, panciute le une, e sottili e allungate le altre; e gli esperti le ricollegano con quelle scoperte nelle Terme di Nettuno del porto di Ostia: tipi di anfore, dunque, che non andranno al di là del tempo dell'imperatore Adriano, in uso nel periodo di transizione dall'età antica alla nuova. Tra le anfore di San Pietro ce n'è anche una atipica, di quelle che venivano prodotte nel II e I secolo a.C. sull'isola di Rodi e successivamente anche dai vasai romani.

Oltre alle anfore, che formavano la gran parte del carico della nave affondata, gli esperti di archeologia subacquea hanno esaminato i resti dell'imbarcazione. Il fasciame e le costole erano uniti da zeppe di legno e chiodi di rame. Verso poppa erano stati caricati embrici e tegole, assieme a oggetti minuti che facevano parte del «corredo» della nave e dell'equipaggio; tra questi, un esemplare di pettine di legno, una bottiglia di vetro con robustissimo manico, frammenti di recipienti di ceramica, alcune lucerne, una cassa di piombo, un piatto fondo di vetro verde, un'elegante zuppiera di ceramica con ornamenti, una coppa metallica per vino con manico riccamente ornato e con un bassorilievo raffigurante un giovane romano, una padella di bronzo il cui manico termina con una testa di leopardo. Su due lucerne si leggono le parole «Vibis» e «Octavi».

Concludendo — ma qui si trascurano molti altri dettagli, certamente interessanti per gli addetti ai lavori — trova credito l'ipotesi secondo cui la nave, salpata da un porto delle isole greche, avesse toccato le coste dell'Italia meridionale e, probabilmente diretta a Ossero, terminando tragicamente il viaggio a poche miglia dalla meta. Molte risposte verranno quando lo studio dei reperti — che durerà alcuni anni — sarà compiuto.

Giacomo Scotti

NEL MONDO DELLA MEDICINA

«Salute 2000» contro i tumori

Il tumore oggi non si può più considerare come una malattia che porta alla morte, e contro la quale non esistono rimedi definitivi.

Ridare a tutti la speranza, la certezza di quanto può essere ottenuto con la prevenzione e con una diagnosi precoce è il compito che «Salute 2000» — organo ufficiale della Lega italiana per la lotta contro i tumori — si propone di raggiungere con l'informazione precisa, con consigli, con articoli didascalici che facciano luce sulle tante zone d'ombra.

Chiunque si può abbonare alla nuova rivista (abbonamento annuale ordinario L. 35.000; sostenitore L. 120.000), scrivendo a Promolega, via Lazio 9 - Roma; via Larga 31, Milano.

■ IRIDOLOGIA — La presunta possibilità di valersi dell'iridologia (cioè l'esame dell'iride dell'occhio) per diagnosticare malattie varie, particolarmente dei reni, è stata valutata nel corso di un test in cui tre oftalmologi e tre iridologi hanno esaminato fotografie dell'iride in soggetti sani e soggetti sofferenti di gravi disfunzioni renali. L'esame ha dimostrato che l'iridologia non possiede né un valore diagnostico selettivo, né specifico.

AL CONGRESSO DI GERONTOLOGIA

Il cuore dell'anziano

Non viene richiesto alcun trattamento specifico

Esiste un'entità definibile come cuore senile, cioè di un cuore che a causa del passare del tempo presenta peculiari e caratteristiche modificazioni? Su questo argomento si sono incontrati numerosi partecipanti al congresso straordinario che la Società italiana di gerontologia e geriatria ha tenuto recentemente a Roma per affiancare la Conferenza internazionale sull'invecchiamento indetta dall'Onu a Vienna.

Il tema del cuore senile non ha bisogno di essere particolarmente sottolineato per la sua importanza sia per l'interesse in sè, sia per il numero di persone anziane la cui efficienza fisica e psichica è condizionata in gran parte dalle capacità di lavoro del cuore.

L'analisi dettagliata dei vari aspetti clinici e terapeutici ha posto in primo luogo lo studio anatomo-patologico con un'interessante relazione del prof. Giarelli di Trieste, il quale ha attinto dalla sua numerosa casistica una serie di esempi dimostrativi delle più frequenti modificazioni riscontrabili nell'età avanzata, ma anche di casi meno frequenti, confrontando in modo utilissimo la diagnosi anatomopatologica con quella clinica.

Un dato di notevole importanza è che l'infarto acuto riscontrato al tavolo anatomico si mantiene percentualmente costante nelle varie decadi di età. La degenerazione amiloidea del miocardio è riscontrabile invece in modo progressivo con l'avanzare degli anni e, pur essendo una diagnosi clinica particolarmente ardua, rappresenta una notevole causa di decessi dell'età avanzata.

Il prof. Carbonin di Roma ha condotto numerosi studi volti a valutare la capacità funzionale del cuore; in altre parole, come il cuore si comporta nelle varie circostanze in cui è necessario il suo impegno. La contrattilità del cuore subisce una discreta riduzione che peraltro gli permette di conservare una normale attività funzionale a riposo, ma che rivela la sua debolezza quando venga sottoposto a fatica o a stress. Il che sta a significare che il cuore dell'anziano può svolgere una funzione normale, ma non sopporta o tollera male sia una fatica eccessiva, sia altre cause morbose e soprattutto l'uso improprio di farmaci.

In analogia con queste osservazioni stanno gli studi di Furlanello e dei suoi collaboratori sulle turbe del ritmo: le aritmie, che costituiscono uno degli eventi clinici più frequenti. Se da un lato l'elevata frequenza di questi casi ne può far diminuire l'importanza patogenetica, dall'altro l'associazione di un'aritmia con una miocardiopatia ne aggrava la prognosi.

Un interessante riscontro è infine dato dai numerosi casi di ritardata produzione o conduzione dello stimolo elettrico con rallentamento della frequenza cardiaca. In questo campo l'uso delle protesi rappresentato dagli elettrostimolatori (pace-maker) ha portato uno dei più rilevanti e interessanti contributi alla risoluzione di un numero considerevole di casi. Il soggetto anziano è quello che usufruisce di più sia sul piano numerico sia di quello di una riacquistata funzionalità dell'uso dell'elettrostimolazione cardiaca permanente. Con questa tecnica ormai sono centinaia le persone messe in condizioni di poter riacquistare una vita pressoché normale, senza alcun inconveniente o disturbo.

Sull'influenza del circolo coronarico nel determinare da un lato l'efficienza del cuore e dall'altro tutta la serie di alterazioni e lesioni già ricordate, si è diffusa la prof. Perego, rilevando come i sintomi soggettivi del dolore anginoso degli altri sintomi dell'insufficienza coronarica e dell'infarto abbiano un comportamento diverso e impegnino quindi molto il medico dal punto di vista diagnostico.

Naturale interesse hanno poi suscitato le relazioni in tema di farmacologia e terapia. Ferrari ha illustrato l'azione di numerosi farmaci, dalla vecchia digitale ai più recenti farmaci betamimetici, dalle vecchie xantine ai più recenti farmaci non digitalici, non adrenergici, ma calcio modulatori, fra cui l'amrinone che sembra avere un futuro interessante quando saranno superate alcune verifiche sull'applicazione clinica. Sullo stesso argomento il prof. Ambrosioni si è diffuso nell'analisi dei farmaci beta bloccanti e calcio antagonisti di cui oggi si fa largo uso con soddisfacenti risultati. A sua volta il prof. Barbagallo Sangiorgi ha portato il risultato della lunga esperienza sui farmaci antipertensivi e diuretici. La diffusa utilizzazione di questi farmaci per tempi molto lunghi ha permesso di rivelare, oltre ai noti effetti positivi anche alcuni inconvenienti proprio nell'anziano. Particolare attenzione è stata posta sui rischi che queste terapie protratte possono avere sugli anziani: iperuricemia, ipo e iperpotassiemia, turbe del metabolismo degli idrati di carbonio; nell'occasione si è voluta indicare la sintomatologia clinica e di laboratorio che consente di prevenirli.

In conclusione, dopo un largo dibattito moderato dai professori Butturini e Gambassi, si è giunti alla conclusione che il cuore dell'anziano è ancora efficiente, e di per sé non richiede alcun trattamento specifico. Quando si rivelano alterazioni funzionali le protesi elettromeccaniche o i farmaci possono validamente correggere le alterazioni osservate, ma le dosi e le modalità di somministrazione dovranno essere adattate in modo da rispondere senza alterare il diverso assetto biologico dell'anziano.

Francesco S. Feruglio

Presidente Società italiana di gerontologia e geriatria. Direttore della Scuola di specializzazione in cardiologia dell'Università di Trieste

INDICAZIONI DALL'ASSISE DI CAGLIARI

Psicopatologia della città

La criminofobia - L'efficacia di specifici farmaci

CAGLIARI — La fioritura di nuovi termini che da tempo ci deliziano, specialmente in campo politico e sindacale, si è arricchita nel linguaggio psichiatrico, di un nuovo vocabolo: criminofobia. In questo caso, però, si tratta di cosa seria: criminofobia indica l'eccessivo timore che, specialmente chi abita in città, ha della criminalità locale. Tutto ciò anche se i sociologi affermano che il cittadino corre maggiore pericolo di essere travolto da un'automobile che non di divenire vittima di un crimine. In altre parole, la criminofobia sarebbe, nella maggior parte dei casi, sproporzionata al rischio reale. E da un punto di vista psicologico, ci si potrebbe chiedere se questo tipo di fobia, specialmente nei riguardi di crimini specifici (come lo stupro e l'aggressione) non nasconda propri impulsi rimossi che si vorrebbero veder puniti.

È, questa, una delle considerazioni avanzate al congresso nazionale della Società italiana di psichiatria, tenutosi a Forte Village (Cagliari). Considerazioni, si è detto: ma anche affermazioni. Come quella che indica ormai definitivamente tramontato il tempo in cui la malattia mentale era ritenuta pressoché incurabile. Oggi il neurologo e lo psichiatra dispongono di farmaci non solo poco tossici, specie se usati in modo adeguato, ma sufficientemente efficaci da indurre il miglioramento o addirittura anche la guarigione del disturbo o della sindrome clinica.

Dinanzi a un migliaio di psichiatri italiani e stranieri, i temi più scottanti, e per certi versi ancora aperti all'interpretazione e alla ricerca — inquadramento delle malattie psicosomatiche, schizofrenia, stati depressivi e ansiosi — sono stati passati al vaglio delle più recenti esperienze cliniche, sia per quanto riguarda i criteri e i mezzi di diagnosi, sempre più raffinati, sia le possibilità di trattamento.

Al convegno — presieduto dalla prof.ssa Nereide Rudas, la sola donna in Italia che dirige un istituto universitario di psichiatria — si è rilevato che la depressione colpisce ogni anno il 15 per cento dei soggetti tra i 18 e i 75 anni; e da un'inchiesta condotta tra i medici di base risulta che circa il 10 per cento dei pazienti presenta disturbi più o meno gravi di tipo depressivo. Né si può dimenticare l'alto rischio di suicidio che si deve registrare tra questi soggetti.

Che si può fare? Oltre alle misure di prevenzione e alla terapia non farmacologica, la medicina dispone oggi di nuovi farmaci altamente efficaci. Qualche esempio: il nuovo antidepressivo tetraciclico, la mianserina, che sembra essere sprovvisto di effetti collaterali, come cardiotossicità. Ciò riveste particolare importanza nell'adulto e nell'anziano, e ancor più in coloro già affetti da disturbi cardiovascolari. Inoltre, nei soggetti depressi, che sono anche affetti da forme come il glaucoma e l'ipertrofia della prostata, la mianserina non aggrava la sintomatologia, a differenza degli altri antidepressivi triciclici. Questo farmaco risulta pure dotato di proprietà ansiolitiche, e si dimostra pertanto utile anche contro i disturbi del sonno.

Il soggetto anziano (come del resto ogni altra persona), risulta particolarmente esposto, anche dal punto di vista psichico, ai «pericoli» della città, dove si possono correre maggiori rischi di essere colpiti da qualche disturbo mentale. Le cause sono diverse e possono essere messe in relazione — come ha sottolineato la prof.ssa Rudas — dalla «marginalità spaziale e abitativa», legata sia alle difficoltà di reperimento della nuova abitazione sia alla difficoltà finanziaria di assicurarsi ambienti adeguati. A questi fattori si aggiungono l'isolamento e la solitudine in cui vengono a trovarsi l'inurbato e la sua famiglia: problemi connessi a ostilità e resistenze locali, ad abitudini e pregiudizi, talora alla stessa diversità di dialetto o di lingua.

Una vera e propria «psicopatologia della città, quindi. Il prof. Shepherd non ha avuto dubbi in proposito: le indagini epidemiologiche condotte nel Regno Unito dimostrano in modo inequivocabile che gli abitanti delle città sono «meno sani» di quelli delle campagne, anche per quanto riguarda la mente. E tra le psicosi, quella che ha ricevuto maggiore attenzione nei suoi rapporti con la vita urbana è la schizofrenia, per la quale è stato appunto accertato un alto indice di rischio tra gli abitanti delle città.

Ranieri Ponis

INQUINAMENTO E FUMO

Bronchite cronica: siamo alla pari con Genova e Roma

La bronchite cronica interessa 4 milioni di italiani: essa costituisce pertanto un problema di particolare importanza, non soltanto sotto l'aspetto clinico, ma anche dal punto di vista sociale ed economico per le conseguenze invalidanti che ne conseguono.

Da dati ufficiali forniti recentemente dall'Istituto centrale di statistica — e riportati al congresso nazionale di pneumotisiologia tenutosi a Milano — risulta che Trieste presenta, al pari di Genova e Roma, il maggior indice di rischio da inquinamento atmosferico-ambientale e tabagico in Italia, nei riguardi di questa affezione respiratoria. La conferma s'è avuta al recente convegno di Marina d'Aurisina, svoltosi sotto l'egida dell'Associazione regionale Friuli-Venezia Giulia contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio.

Dopo l'introduzione di carattere generale sull'argomento, tenuta dal prof. Giulio Zmajevich, presidente dell'associazione regionale, le relazioni dei medici universitari e ospedalieri operanti nella regione hanno trattato gli aspetti più importanti e attuali della bronchite cronica. Di rilievo anche — a testimonianza dell'attività scientifica e assistenziale svolta dall'ospedale Santorio Santorio — gli interventi dei dottori Predominato e Fabris, De Carlo, Ciani e Muzzi, del prof. Zmajevich e dei dottori Ukmar, Masci e Scrobogna, oltre che del prof. Babich e dei suoi collaboratori Medani, Pesiri, Nebargoj e Lotti.

Il presidente della Federazione italiana contro la tubercolosi e le malattie polmonari sociali, prof. Blasi (Napoli), e il vicepresidente della Società europea di pneumologia, prof. Allegra (Milano) hanno sottolineato l'opportunità di potenziare i presidi e le strutture pneumologiche qualificate, anche in ragione del crescente numero di affezioni broncopleuro-polmonari che colpiscono la nostra popolazione.

Alcune sono emerse, per importanza e frequenza, nell'ultimo decennio, come ad esempio, le pneumopatie acute da germi «gram-negativi», le pneumopatie da ipersensibilità, le micosi polmonari. Oltre, naturalmente, i casi di cancro bronco-polmonari e di mesotelioma pleurico, e quelli di tubercolosi polmonare, che se oggi è contrassegnata da una mortalità di scarso rilievo, resta invece — per quanto riguarda la morbosità e la diffusione — una malattia ancora molto temibile nella nostra regione, e in particolare a Trieste.

SPERIMENTAZIONE ALTAMENTE POSITIVA

Vaccino contro l'epatite «B»

NAPOLI — Nel corso di un importante convegno scientifico, il prof. Marcello Piazza, direttore della clinica delle malattie infettive di Napoli, ha riferito su «una grande tappa nella storia della medicina». Si tratta di un particolare vaccino contro l'epatite virale del tipo «B», quella che porta alla cirrosi e arriva al cancro del fegato. Fino a oggi le terapie sono poche e si limitano al riposo assoluto, alla dieta scrupolosa, al minimo consumo di energie e a qualche farmaco adatto.

La sperimentazione sul vaccino anti-epatite, svolta dal prof. Piazza e dalla sua équipe, presso l'Istituto malattie infettive della II facoltà di medicina, è la prima su vasta scala in Italia. È stata scelta Napoli e la Campania in considerazione dell'alta percentuale di ammalati di epatite a diversi livelli di età. Ma un'altra ragione è che proprio qui sono proseguiti nell'ultimo anno gli esperimenti già iniziati in Francia e negli Stati Uniti.

E il risultato è stato quello di aver ottenuto una capacità immunizzante molto alta, se si tiene conto che nel periodo della vaccinazione nessuno dei 96 soggetti, a indagini fatte, si è ammalata di epatite, con un'ottima tollerabilità del farmaco. Sono state somministrate tre dosi del vaccino a distanza di un mese una dall'altra, e alle quali verrà presto iniettata una quarta dose di richiamo alla scadenza dell'anno dalla prima iniezione effettuata.

Il vaccino — spiega il prof. Piazza — è stato «trovato» nel sangue dei portatori di virus e successivamente trattato con formalina. In tal modo si è ottenuto un prodotto con un elevatissimo livello di purezza e nello stesso tempo di sicurezza. Già diverse migliaia di persone nel mondo sono state vaccinate, e gli effetti collaterali sono minimi. Ho sperimentato il vaccino sulla mia stessa persona.

Ora, in attesa che il ministero della sanità dia il via alla diffusione del vaccino, che può essere somministrato anche alle donne in gravidanza, i primi che saranno sottoposti a una vaccinazione in massa saranno tutti coloro che sono soggetti ad alto rischio, dato che l'epatite «B» si può contrarre o per trasfusione o per una ferita che viene a contatto con un portatore. Soprattutto in quelle zone, come la Campania, dove una vasta porzione della popolazione manifesta chiari segni di degrado.

Piero Longardi

GIORNALE DI TRIESTE

CALMIERE E COSTO DELLA VITA

Trieste o cara anzi carissima

Trieste viene considerata in campo nazionale una città-pilota — insieme con Torino, Milano e Bologna — ai fini del calcolo dell'indice del costo della vita da parte dell'Istat. Ne ha dato notizia al consiglio comunale l'assessore Alfieri Seri nel rispondere a interrogazioni del Pci e della Dc sulle azioni di contenimento del caro-vita nella nostra città.

Nella sede centrale dell'Istat si è svolta infatti nei giorni scorsi una riunione alla quale sono stati invitati i Comuni delle quattro città — in quanto le più solerti nell'elaborare e nel trasmettere a Roma tali dati — per coordinare la diffusione di un unico dato nazionale sull'«indice dei prezzi».

Per quanto riguarda il contenimento dei prezzi a Trieste, l'assessore ha ricordato che il Comune si è mosso fin dal 20 settembre per concretare un'iniziativa, già in atto, per il blocco fino al 30 novembre dei prezzi di cinque prodotti di prima necessità: si tratta del cosiddetto «paniere» che include generi alimentari i quali costituiscono il 40-45 per cento — ha osservato — della massa di vendita dei singoli negozi di alimentari. E nell'occasione è stato attuato anche l'obiettivo del prezzo «trasparente», essendo indicato al pubblico anche il costo all'ingrosso del singolo prodotto.

Dopo aver auspicato che sullo slancio di tale iniziativa possano seguirne delle altre, per periodi determinati e per specifiche partite di prodotti di prima necessità, il dott. Seri ha voluto respingere l'asserzione secondo la quale Trieste sarebbe la città più cara d'Italia: il temporaneo record negativo di agosto e settembre è rientrato in ottobre, poiché i dati indicano un aumento dell'1,6 per cento a Trieste contro quelli del 2,1 a Torino e del 2,4 a Bologna; e gli aumenti in percentuale registrati nei primi otto mesi di quest'anno sono a Trieste del 47,9, superiori rispetto a Torino (47 p.c.) ma inferiori a Bologna (49,2). «Pur essendo certamente tra le più care d'Italia, la nostra città non detiene il record assoluto».

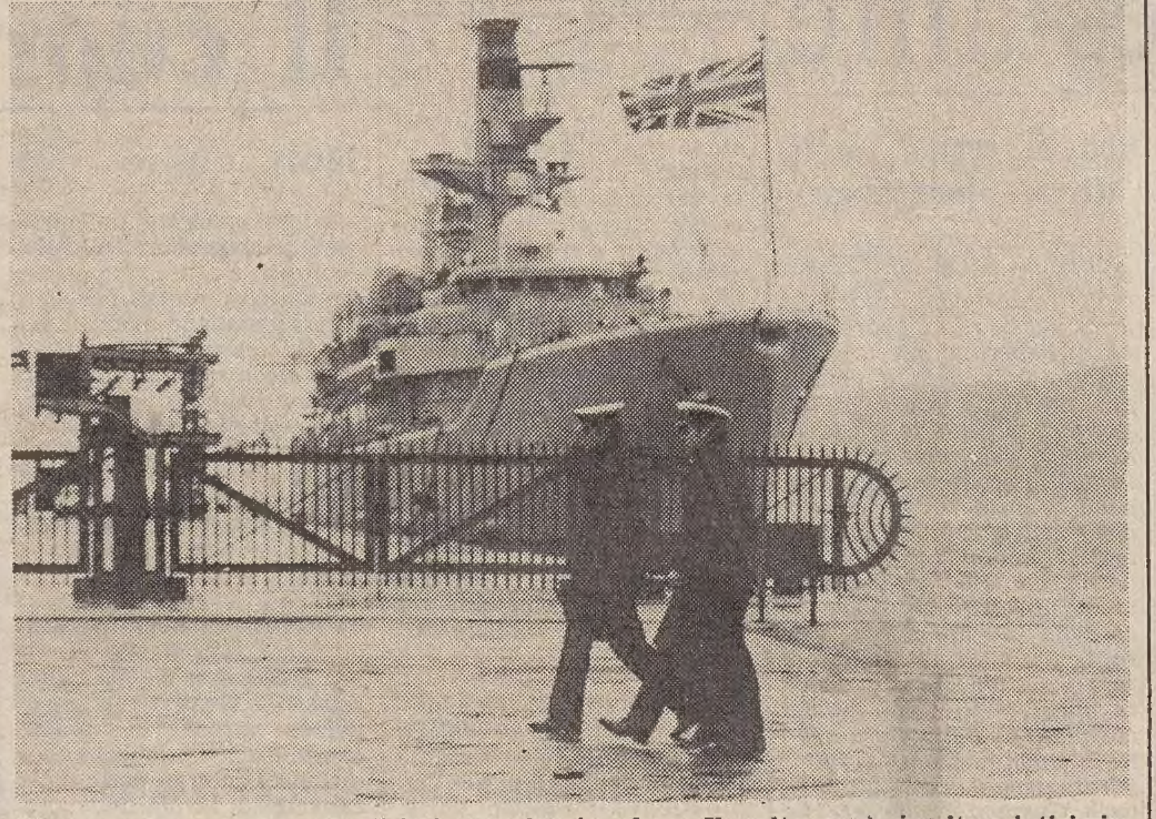
L'assessore ha infine negato che siano possibili controlli e verifiche di eventuali abusi o eccessi sui prezzi: unica possibilità è quella delle rilevazioni statistiche.

Insoddisfatti per la risposta entrambi gli interroganti. Il consigliere Tomizza (Dc) ha rilevato che l'intervento del Comune non è stato né tempestivo né adeguato, essendo appunto limitato a 5 prodotti soltanto; e che il «paniere» durerà solo fino alla fine di questo mese, mentre non esiste alcun organo ispettivo che ne controlli l'applicazione. E il consigliere Poli (Pci) ha rilevato che i prezzi fissati da tale «paniere» risultavano superiori del 10-15 per cento, fin dall'inizio, rispetto quelli praticati per gli stessi generi dalle Cooperative operaie («Ma non si tratta delle stesse marche», ha replicato l'assessore Salvagno); e ha auspicato interventi che non siano affidati allo «spontaneismo» dei privati e una più incisiva azione del Comune in sede di Comitato provinciale prezzi.

Rimpianto per la perdita di Rutteri

Con sentimenti di profonda commozione e rimpianto è stato commemorato venerdì sera dal Consiglio comunale la figura del prof. Silvio Rutteri: «Almeno tre generazioni di triestini — ha detto il sindaco Cecovini — hanno sentito di perdere con lui un maestro e un simbolo di cultura e di vita cittadina». Rendendosi interprete del cordoglio del Consiglio e di tutta la città, il sindaco ha reso «un omaggio affettuoso e sincero» a questo illustre continuatore della tradizione culturale triestina, così intimamente unito alla città, alla sua scuola, alle sue strade da renderne tanto più doloroso il distacco».

Tempo da lupi di mare



Giornataccia da lupi quella di ieri, con pioggia e bora. Il maltempo è riuscito a intirizzire anche gli uomini venuti dal Nord, leggi i marinai britannici della fregata antisommergibile «Naiad», in questi giorni attraccata alla stazione marittima. In città vi sono stati allagamenti in alcuni scantinati, mentre sulla statale 202 alla periferia della città vi è stato un leggero smottamento di terriccio che non ha intralciato il traffico *(Italfoto)*

TORNANO IN SEDE GLI STUDENTI SFRATTATI

Nautico: aule riparate ma piove nell'officina

Da stamane tutti gli studenti dell'Istituto nautico tornano a far lezione nella sede ultracentenaria di piazza Hortis, anche quelli che sono stati temporaneamente «sventagliati» presso la succursale del «Volta» in via Battisti. Sono infatti terminati i lavori di sistemazione del secondo, del terzo e del quarto piano, quelli che ospitano le aule. Ma per la sede del Nautico non tutti i problemi sono, tuttora, risolti; e l'edificio continua a presentarsi come un cantiere edilizio. E' da un anno e mezzo che la vecchia sede scolastica — la quale ospita anche l'Istituto tecnico commerciale «Carli» e la scuola elementare «N. Sauro» — è investita da un grosso piano di risanamento.

I piani in cui si sviluppano le aule del Nautico hanno visto rinnovati in questi mesi gli impianti d'illuminazione, le pareti, i soffitti molti dei quali hanno dovuto essere abbattuti per evitare il pericolo di crolli com'è accaduto in gennaio al «Carli», i corridoi e le rampe delle scale; sono stati ridipinti e restaurati serramenti e porte (anche se hanno bisogno d'essere sostituiti, dopo essere stati sottoposti a un'usura centenaria). Fortunatamente si tratta di un edificio che ancora oggi appare pienamente funzionale, perfettamente in grado di ospitare un servizio a tempo pieno: lezioni regolari al mattino, esercitazioni al pomeriggio.

Ma resta ancora molto da fare. Resta da sistemare il primo piano, i cui uffici sono in gran parte invasi dagli operai. E tutto il pianterreno necessita d'interventi urgenti. Basti dire che quando piove l'acqua filtra all'interno dell'officina e gli alunni debbono spostarsi perché non gli goccioli sulla testa. Dev'essere revisionato il tetto; devono essere sistemate le grondaie, le cui perdite trasmettono l'umidità alle pareti della sala-biblioteca; vi sono locali che non prendono luce dall'esterno e che necessitano d'impianti di condizionamento d'aria. Qui come in tutta la scuola le finestre sono sprovviste di tende che attenuino l'inconveniente dei raggi diretti del sole.

Una cosa, comunque, è certa: secondo la presidenza del Nautico, gli amministratori comunali mostrano di affrontare le esigenze della scuola con serietà e impegno. Un interrogativo, piuttosto, è la sufficienza dei fondi stanziati a suo tempo, data la vertiginosa lievitazione dei costi.

In poche righe

Ecologia e matematica a Miramare

Da domani al 10 dicembre, il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare organizza un corso sui metodi matematici applicati all'ecologia. Il corso sarà diretto dai professori T.G. Hallam (Università del Tennessee, Usa), S. Levin (Cornell University, Usa) e G. Vidossich (Università di Trieste). La matematica e le tecniche generali della scienza dei sistemi si dimostrano di importanza sempre più rilevante nello studio dei problemi di carattere ecologico e ambientale, della conservazione dell'ambiente, della pianificazione e dell'efficiente utilizzazione delle risorse.

Parata di nuovi bus in piazza Unità

I nuovi bus arancione dell'Act saranno visibili domani a mezzogiorno in piazza Unità. Acquistati dall'Act con il contributo determinante della Regione, i nuovi mezzi, da pochi mesi in servizio, saranno presentati ufficialmente dall'azienda consorziale trasporti (Act). Ognuno degli autobus costa ben 140 milioni.

A Trieste il sottosegretario agli esteri

Sarà domani in città l'on. Raffaele Costa (Pli), sottosegretario agli esteri, che si incontrerà con le categorie economiche della nostra città, autorità politiche e quadri provinciali del partito. Scopo della visita è quello di conoscere direttamente la realtà della gravissima congiuntura economica che Trieste sta vivendo in queste settimane.

In casa un arsenale di oggetti rubati

È stato arrestato e denunciato alla competente autorità giudiziaria Roberto Vescovo, 27 anni, abitante in via Romagna 50, perché presunto responsabile di un furto avvenuto nella notte tra il 7 e l'8 novembre in un garage di via Romagna, dal quale erano stati trafugati un'autoradio, otto diffusori, un amplificatore, un giubbotto e un orologio da taschino, per un valore complessivo di circa tre milioni. Vescovo è stato visto, alcuni giorni dopo, passeggiare nel centro cittadino con addosso un giubbotto identico a quello rubato e successivamente fermato dagli agenti della squadra mobile. Una perquisizione della sua casa portava al rinvenimento di alcuni degli oggetti rubati in quel garage e di altra merce.

Inseguimento di due ladri d'auto

Alcuni colpi di pistola sparati in aria hanno movimentato ieri notte la vita del Giardino pubblico, nel quale un'auto rubata è stata abbandonata dai ladri inseguiti dalla polizia, verso le tre di mattina. Ma i colpi di pistola non sono serviti a nulla: i due occupanti della Mini Minor rossa rubata poco prima nella Rotonda del Boschetto si sono dileguati a piedi, lasciando il motore acceso e una chiave adulterina inserita nel cruscotto. L'automobile, riconosciuta per quella rubata da una pattuglia e fermata in via Giulia, era riuscita a schizzar via all'improvviso in retromarcia, prima che i poliziotti avessero avuto il tempo di controllare i documenti dei due ladri.

I primi corsi universitari per anziani

L'Università della terza età comunica l'inizio di cinque corsi. Il primo sarà svolto dal prof. Giulio Cervani a partire da domani (ore 11 nell'aula dell'Istituto di anatomia, in via Manzoni n. 16), sul tema: storia di Trieste e della Venezia Giulia. Il secondo sarà tenuto dal dottor Claudio Bevilacqua sempre da martedì (ore 16 nell'Aula dell'Istituto di Anatomia in via Manzoni 16), con il tema: Storia della medicina.

Passione violenta fra due anziani

Un ritardato ritorno di fiamma mette nei guai un uomo sulla soglia degli ottanta e fa finire all'ospedale la donna dei suoi sogni, la pensionata Antonia Slavec vedova Benedetti, di 83 anni, abitante in via Giuliani 12. La violenta passione dell'uomo, Armando Viezzoli, che abita nello stesso stabile, è la causa delle lesioni riportate dalla donna (trauma cranico, ematomi alla fronte, con una ferita lacero contusa e sospette lesioni ossee nonché contusioni al mignolo destro), la quale è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese. Del caso è stata immediatamente informata la polizia, i cui agenti, però, non hanno ancora rintracciato l'uomo.

SECONDA PUBBLICAZIONE

Dichiarazione di morte presunta

E' stata presentata il 14/9/82 al Tribunale di Trieste istanza per dichiarazione morte presunta del cap. di l.c. Sergio Postogna, n. il 12/12/35 a Trieste, ivi res. in V. Alberti 10 fino alla scomparsa nel mare delle Filippine la notte tra il 1° ed il 2 settembre 1980 sulla m/n «Palatino». Chi abbia notizie dello scomparso può farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale entro sei mesi dalla pubblicazione di questo annuncio.

Avv. Ezio Trampus

LA VERTENZA FRA MAESTRE E COMUNE ERA INIZIATA IN FEBBRAIO

Asili: storia di un armistizio dopo dieci mesi di agitazioni

Dieci mesi di agitazioni e proteste, percentuali di sciopero sempre molto alte, mai al di sotto del 50 per cento, anche nei momenti difficili: la vertenza delle scuole materne comunali, che si è conclusa sabato pomeriggio con un armistizio tra i sindacati autonomi e l'amministrazione, verrà ricordata come la più lunga nella storia del Comune di Trieste.

Il braccio di ferro inizia in febbraio. Il Commissario straordinario, Vittorio Siclari, firma una delibera intitolata: «Attuazione del regolamento approvato nel 1978». In sostanza l'orario delle materne comunali viene anticipato alle 7.30. In sindacati autonomi, Snals e Cisal, reagiscono prontamente: «È un abuso — dichiarano — perché l'articolo 18 del regolamento comunale prevede un orario di servizio dalle 8 alle 17».

La delibera segue il suo corso. In maggio viene approvata dal Comitato di controllo e, pochi giorni dopo, entra in vigore. Le maestre reagiscono: bloccano la prima ora antimeridiana (dalle 7.30 alle 8.30) e l'ultima pomeridiana (dalle 16 alle 17) previste dal nuovo orario delle materne comunali. Lo sciopero si protrae fino alla chiusura delle scuole.

In settembre il problema si ripresenta puntuale. La nuova Giunta, e l'assessore competente, non sono abbastanza solleciti. Il 7 viene proclamato un nuovo sciopero ad oltranza. Dopo due mesi e sette giorni di speranze, incomprensioni, battibecchi si arriva a un accordo. Viene firmato un documento d'intesa: sono le 19.30 di sabato 13 novembre.

■ REDDITI — Al questionario già depositato sulla situazione patrimoniale dei consiglieri comunali, l'assessore Augusto Seghene ha rimediato a un disguido allegando anche la dichiarazione da cui risulta, insieme alla proprietà dell'alloggio da parte della moglie, un introito annuo lordo di 11.449.000.

■ DENUNCIATO — La squadra mobile ha denunciato, a piede libero, alla competente autorità giudiziaria Guido Gaspard, 34 anni, abitante in via Battera 24, perché indiziato di danneggiamento aggravato.

Compromesso sull'apertura anticipata

L'accordo firmato fra l'amministrazione comunale e i sindacati autonomi Snals-Confsal e Fiadel-Cisal apporta ben poche innovazioni. Il Comune si impegna a rivedere l'intera situazione nella collaborazione degli Organi collegiali, che verranno eletti il 19 dicembre.

Il nodo delle 7.30, che ha scatenato una mezza rivoluzione, viene aggirato elegantemente. I sindacati autonomi, infatti, dichiarano la loro disponibilità a un'apertura anticipata. In compenso il Comune, pur dovendo rispettare i provvedimenti già adottati, affida la verifica delle reali necessità delle famiglie ai Collegi dei docenti. Saranno le insegnanti, quindi, a vagliare «l'opportunità dell'attuazione di un orario allungato in relazione alle effettive esigenze connesse con la programmazione didattico-educativa».

Il Comune si impegna, infine, a un riesame globale della situazione, che dovrà portare alla razionalizzazione del servizio. Per quanto riguarda la programmazione e l'utilizzazione delle ore «sociali» (di aggiornamento) sarà sempre il Collegio degli insegnanti a decidere.

L'accordo rischia di lasciare insoddisfatte numerose maestre. I sindacati autonomi infatti avevano presentato una proposta d'accordo articolata su numerosi punti. Il più importante era, senz'altro, quello che impegnava l'amministrazione comunale a scavalcare la delibera Siclari e a ritornare, tramite una circolare esecutiva, al vecchio orario 8-17. Su questo punto la discussione ha, però, assunto toni estremamente accesi, tanto che l'incontro è stato più volte interrotto. Ad un certo punto si è pensato che gli autonomi volessero respingere la mano tesa dagli assessori Luigi Anghelone e Augusto Seghene.

Lo sciopero avrebbe, in questo caso raggiunto posizioni estreme e difficilmente componibili. Si sarebbe profilato lo spettro della precettazione, o addirittura della denuncia per interruzione di pubblico servizio. La tregua è stata, quindi, scelta come male minore, in attesa di una ridiscussione dell'intero problema.

Alessandro Mezzena Lona

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alberto Magno — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 16.35 — La luna si leva alle 6.33 e cala alle 16.49.

Ieri: temperatura massima gradi 14,6; minima gradi 8,8; pressione millibar 1004,7 in aumento; umidità 70 per cento; vento km. 18 da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 15,8; (pioggia caduta millimetri 24,8). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste

Maree oggi: alta alle 8.42 con cm 54 e alle 21.43 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 2.36 con cm 28 e alle 15.25 con cm 58 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta). Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Giotti 1, via Cavana 1, Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

GIOVANNI ERDOEDY, 102 ANNI: MUORE UN PEZZO DI TRIESTE MITTELEUROPEA

Era il più vecchio filatelico d'Europa



A centodue anni (meno un mese) è morto nel suo appartamento di via Segantini 1, il più vecchio filatelico d'Europa: Giovanni Erdoedy. È spirato serenamente, nel proprio letto, come aveva desiderato. Infatti il giorno prima era stato dimesso dall'ospedale Maggiore dopo una degenza di una decina di giorni.

Lucidissimo fino all'ultimo momento non si era lasciato scappare le battute cordiali e benevolmente ironiche che gli erano tipiche. «Come ci si sente a 102 anni?» gli aveva chiesto un vicino di letto. «Provi a raggiungerli e lo saprà» aveva risposto. «Questo letto ha più di cento anni — aveva detto ad un'infermiera della divisione medica — è vecchio e non si muove come me». Voleva un letto sollevabile per poter guardarsi attorno, e sentirsi un po' come a casa sua.

Si interessava di tutto, desiderava che qualcuno gli leggesse i giornali perché voleva essere al corrente di ciò che accadeva nel mondo. Il forte indebolimento della vista — il suo unico acciacco grave — non gli permetteva di vedere nemmeno i titoli dei quotidiani.

Giovanni Erdoedy era ungherese. «Sono nato il 14 dicembre 1880 a Mohacs sul Danubio — aveva detto Giovanni Erdoedy in un'intervista rilasciata a Marcello Lorenzini per la principale rivista filatelica italiana — dove nel 1526 i turchi sconfissero l'esercito ungherese sottomettendo il paese fra l'indifferenza e il disinteresse dell'Europa. E gli ungheresi dovettero aspettare più di qualche secolo, prima di essere liberati da Eugenio di Savoia».

La sua passione per la filatelia gli venne da ragazzo e fu accentuata quando, a 19 anni, entrò nell'amministrazione postale, in un ufficio di Fiume. «Muovere le gambe e maneggiare francobolli» amava dire, sono il segreto per superare il secolo di vita. Il suo «momento magico» quello che trasformò la sua vita da impiegato delle poste imperialregie a commerciante di francobolli noto in tutta Europa (i suoi tre figli sono tutti filatelici: uno a Parigi, uno a Vienna e uno in Svizzera) fu alla fine della prima guerra mondiale.

Caduta la monarchia absburgica, a Fiume ebbe inizio la tormentata serie di mutamenti politici, che ebbero grossi riflessi anche in campo filatelico. I francobolli della posta ungherese vennero infatti (nel dicembre del '18), sovrastampati «Fiume». Giovanni Erdoedy si licenziò dalle poste, vendette alcuni titoli del Lloyd austriaco e comprò tutti i francobolli sovrastampati che potè. E fu la sua fortuna. «L'interesse per quei francobolli fu grandissimo — ricordò in un'intervista — tanto che un giorno dalla Francia mi venne spedito un motociclista con l'incarico di acquistare francobolli per centomila lire (di allora!)».

Nel 1920 giunse a Trieste. Assieme a un socio aprì un negozietto in via Roma. Poi si trasferì in uno studio sopra l'antica farmacia Biasoletto, sul Canale. E la zona di Pontecosso fu sempre la sua vita. Lo si incontrava spesso in via Roma o al caffè Stella polare, dove con qualche anziano cliente scambiava quattro chiacchiere in tedesco o in ungherese, o in croato, tutte lingue che parlava correttamente come l'italiano, il francese, e l'inglese.

Willy Ragusin

GIORNALE DI TRIESTE

UNA GIORNATA CON I GIOVANI NEL COLLEGIO INTERNAZIONALE DELLE GINESTRE

Tra i futuri cittadini del mondo unito

I novanta dell'albergo Europa sono stati prescelti per i loro meriti in trentadue Paesi dei cinque continenti All'«uomo intero» che uscirà domani da questa fucina non basta l'istruzione: gli occorre un'educazione completa

La hall dell'hotel Europa ha l'aspetto quieto, semideserto, un tantino gelido di sempre. Al piano di sotto un centinaio di giovanissimi fra i sedici e diciassette anni, affollano corridoi, corrono per le scale, sbattono porte, studiano, mangiano ridono dormono si arrabbiano si divertono mentre, imperturbabile, il bianco albergo di fronte al mare non fa trapelare niente di questo fermento di vita adolescente.

È mattina. Al primo piano i novanta studenti del collegio del mondo unito, con l'aria complice dei teen-ager che si muovono in gruppo, si spostano da una porta all'altra di un buio corridoio. «Mathematics»; «English», «Economics»; «Biology»; le targhe fuori delle aulette indicano l'argomento della prossima lezione. Ogni studente ha un suo schema d'orario, finita l'ora esce da una classe e — secondo il proprio programma di studio — va a formare un nuovo gruppo di lavoro.

Così dalle 8 alle 14.30, ogni giorno tranne il sabato. Verso l'una, mezz'ora d'intervallo per il pranzo. Si ritrovano tutti nella sala ristorante; attorno ai tavolini con la caraffa dell'acqua si siedono gli allievi, dove c'è il vino prendono posto gli insegnanti. Cannelloni, involtini di carne, patate, verdure al forno: il menù rispetta il livello dell'albergo o quello di un collegio per figli di papà. Mentre i camerieri passano fra i tavoli, sale un piacevole brusio: scambi di battute, chiacchiere in libertà, ma il tono è controllato, mai eccessivo.

La lingua usata è l'inglese, però l'accento è francese, arabo, portoghese, cinese.

Questi sedicenni privilegiati hanno attraversato l'Oceano, gli oceani, per approdare alle Ginestre. Non mancano italiani — sei sono triestini — ma i più sono venuti dall'Australia, Canada, India, Africa, Messico, Giappone. A Trieste (il primo anno all'«Europa», il secondo a Duino, nella foresteria del castello e nelle pensioni del paese) i ragazzi del mondo unito resteranno due anni. Il tempo di guadagnarsi il prestigioso, internazionale «baccalaureat», che apre le porte a ogni università. Frequentano il collegio con borse di studio prescelti per i loro meriti nei cinque continenti e in 32 paesi diversi.

Tutti primi della classe, dunque? Un'accolita di teschi, o perlomeno di «bifloni»? Qualcuno, in effetti sì: «Ci sono di quelli che non fanno che studiare e non stanno mai con gli altri», commenta Agnieszka che ha lasciato Pzemus 1, nella Polonia sud-orientale, «per seguire un sistema di studio migliore» e «perché mi piace conoscere tanta gente». Sempre in movimento, gli occhi vivi e l'espressione allegra, la bionda Agnieszka non si può proprio prendere per una sgobbona. Come lei, la maggior parte dei colleghi in jeans/maglietta: il loro modo di fare scioltoeducato, ma per niente inibito — smentisce dal primo approccio ogni eventuale pregiudizio. Questi teen-ager da media dell'otto senza impronta da «bifloni» non hanno neanche l'aria dei figli di papà.

«Non ci hanno scelto in base ai soldi e neppure soltanto per meriti di studio», racconta Fabrizio un diciassettenne barese, serio e gentile. «Durante il colloquio d'ammissione hanno voluto vedere se abbiamo anche interessi umani, sociali». Fabrizio, fortuna sua, li aveva, altrimenti non gli sarebbe stato facile adattarsi al «servizio sociale» che per la scuola è un'attività fondamentale.

«L'uomo intero che si vuol formare col baccalaureat deve ricevere un'educazione completa, non solo l'istruzione», spiega David Wilkinson, che dirige tutta la parte «studi» del collegio. I ragazzi imparano a sentirsi socialmente responsabili e un pomeriggio ogni settimana — obbligatorio come le lezioni scolastiche — pigliano il pullmino della scuola e vanno ad assistere anziani, invalidi, handicappati, nelle case di riposo, nei centri di riabilitazione, nei vari istituti della città.

«A differenza di Maurizio, prima, all'impegno sociale io non ci pensavo — dice Leo che viene da Torino — ma è un'esperienza formativa, la faccio volentieri, anche se per me — aggiunge — è più importante lo studio».

Anche per Kezia, brasiliana, o Dasa, jugoslava di Lubiana quella sociale non è l'esperienza prioritaria. Come dice contento Réné uno spilungone olandese, «qui è bello perché possiamo farci tanti più amici che a casa»: gli ospiti del collegio mettono ai primi posti la vita comunitaria e il sistema di studio individualizzato che offre la scuola. «Essere qua è una chance per il futuro», ripetono i più: si studia forte, si impara molto e in pochi, e ci si guadagna l'accesso a qualsiasi università. Ma il direttore non si preoccupa di queste giovanili priorità.

«Nelle selezioni abbiamo tenuto conto di altre attitudini, oltre che di un accademico background», dice Mr. Wilkinson. «I ragazzi possono non esserne consapevoli ora, ma in due anni lo saranno». Il



Tutti insieme, appassionatamente, in una scuola che non conosce frontiere *(Foto Montenero)*

servizio alla comunità è una regola base di ogni collegio del mondo unito, ripete anche il rettore, David Sutcliffe. Prima di avviare questo dell'Adriatico, Mr. Sutcliffe ha lavorato per vent'anni nel collegio dell'Atlantico (nel Galles del Sud) il primo a esser partito dei sei che oggi sono sparsi nei diversi continenti.

Da quando è nato nel '62, il collegio del Galles ha fatto storia nel campo dell'istruzione, perciò il rettore non ha dubbi sugli esiti di questo di casa nostra: «Se educhiamo i giovani alla responsabilità, lasciandoli liberi e autonomi, poi vediamo che la fiducia ci viene ripagata», afferma mr. Sutcliffe.

Divisi in tre per stanza, un italiano, uno di lingua inglese e uno di diversa nazionalità, i ragazzi si gestiscono da sé tempi e spazi (l'allegro disordine tra i letti a castello lo dimostra) scelte e decisioni sono tutte loro.



Qualcuno viene da molto lontano, ma quando si è tra buoni amici, si sente assai meno la nostalgia *(Foto Montenero)*

Esistono le regole dello studio e della vita comune, ovviamente, ma nemmeno la sveglia del mattino ha niente dell'opprimente rituale da collegio: «Sappiamo che alle otto si va a scuola, tutto qua — dice Kezia — poi ognuno ci pensa da sé». Così la sera. Verso le dieci e un quarto, Mr Wilkinson (che — va annotato — ha un'aria assai poco professorale come tutti gli altri insegnanti) passa per le stanze a dare la buonanotte: ma nessuno è costretto a spegnere le luci.

«A quell'ora spesso lavoriamo ancora — racconta Nina, norvegese amica del cuore di Agnieszka — i pomeriggi sono tutti occupati, servizio sociale, attività fisica, laboratorio di biologia, così dopo il dinner delle sette si va in camera a studiare».

Qualcuno è sempre in arretrato con il sonno: studio, lavoro, attività, i ragazzi sono costantemente impegnati. «Questo serve anche a far dimenticare la nostalgia», dice Kezia pensando a casa sua in Brasile. Anche Giorgio, figlio d'italiani emigrati in Australia, non avrebbe rischiato «tanta lontananza» se non avesse avuto la certezza di trovare a Trieste alcuni parenti. Con loro passa i fine settimana, da loro starà durante le vacanze di Natale. Per Kezia e gli altri che vengono dal Giappone, dal Kenia o da Hong Kong, il trasferimento a casa durante le vacanze è molto improbabile. Lo sarà anche d'estate, quando chiude la scuola.

«Ho avvertito la mia famiglia che a Natale invito qualche compagno a casa mia» mi fa sapere Agnieszka e altri ragazzi seguiranno il suo esempio. «Così finisce che hanno più possibilità di girare i giovani d'Oltreoceano che quelli che abitano in Europa», commenta Mr. Sutcliffe. Nel Galles — soggiunge — quelli che non potevano rientrare in famiglia viaggiavano tutta l'estate, facendo tappe a casa dei compagni che vivono in Europa».

La lontananza da casa, dunque, non dovrebbe costituire un problema. Un problema semmai — e vale per tutti, quelli che hanno attraversato l'Atlantico come per Aurelio che arriva da Vicenza — è l'integrazione dei ragazzi con la città. «In Inghilterra — racconta Mr. Sutcliffe — le famiglie del posto invitavano i ragazzi a casa per i week-end; pensiamo che anche qui, forse si potrà costituire un'associazione di "amici del collegio" con gli stessi scopi».

Il rettore s'impegna molto perché gli studenti prendano contatto con la città: «Siamo ansiosi di non vivere un'esistenza separata», dice, e organizza serate, incontri culturali, gite, approcci con le più varie istituzioni. I ragazzi, da parte loro partono in esplorazione da soli, a Trieste, ma più spesso a Sistiana. Agnieszka, Nina e una loro amica jugoslava ci vanno appena possono a «prendersi una bella cioccolata». Nelle bacheche, in mezzo a inviti a formar gruppi di jogging, cori, tornei di scacchi, pallavolo, escursioni in montagna, a Venezia, in Jugoslavia — fogli e foglietti sono fitti di appuntamenti per teatro, concerti, cinema d'essai a Trieste.

«Certo, la vita d'albergo resta innaturale — dice Nina mentre da un terrazzino guarda il mare — ma il panorama qui è meraviglioso, e poi — ammicca — fa meno freddo che in Norvegia».

«È un'esistenza artificiale — concorda Agnieszka — quando saremo a Duino, in paese, sarà diverso. Intanto però è bello che possiamo decidere di uscire». E anche qui siano tutti amichevoli, aggiunge estroversa.

Mentre parliamo nella saletta di ritrovo, qualcuno legge, altri si bevono oziosamente l'immancabile Coca-Cola, ma soprattutto c'è un grande andirivieni. Fra l'uniformità quasi scontata del maglione-jeans risaltano l'abito lungo o la minigonna di qualche ragazzina. Passa un biondo adolescente in perfetto stile «new dandy»; un altro maschietto esibisce la «sfumatura alta» sulla nuca e un frangione ammaliatore sopra gli occhi; girano, inesorabili, gli stivaletti alle caviglie: «Vedi — commenta Agnieszka — qui c'è molta varietà. Ma non sono conformisti come sembra».

È vero, tutto sommato, le concessioni alla moda fatte da questi giovani stranieri, sembrano meno ossequiose di quelle dei teen-ager di casa nostra. Ma, a parte questo, tutto il mondo è paese: squilla il telefono, qualcuno corre a rispondere: «Just a moment, please», si affaccia trafelato sulle scale e urla un nome, poi ritorna all'apparecchio e dice di riprovare la sera: «Era una mamma che chiamava da Hong Kong». Agnieszka sorride: «Anche la mia mi chiama spesso dalla Polonia, a casa mi avrebbe dato fastidio vederla preoccupata per me, ma da lontano mi piace».

Insomma, vederli, questi ragazzi, se la cavano bene. «E poi qui succedono tante cose: conoscenze, partenrship, sono già nati i primi flirts».

Itti Drioli

Rassegna delle gallerie

Graziella Petracco - Sei espositori

Graziella Petracco alla galleria Cartesius. Divise per elementi, le sue sempre impeccabili acqueforti e acquetinte non per questo — a causa, cioè, della loro perfezione esecutiva — hanno meno forza nel riscaldare il nostro affetto e la nostra fantasia. Ogni suo foglio è l'articolata sintesi tra una duttile intuizione estetica e una rigorosa preparazione tecnica. Ed è in questo delicatissimo equilibrio che sta il segreto del sobrio fascino che pervade tutte le sue opere, grafiche e cinematografiche.

Infatti il taglio compositivo dei soggetti ritratti — rinforzato in alcuni dal taglio della lastra — ne fa, da umili oggetti marginali e consunti, degli ammirati protagonisti dei fogli torchiati. Ma questo avviene — e qua sta la sua bravura — evitando il deleterio «effetto Bertolucci», una estetizzazione cioè troppo accentuata che finisce paradossalmente per deturpare e offendere, invece che nobilitare, i soggetti ritratti.

Divise per elementi, dicevo all'inizio, corrispondenti ad altrettanti periodi dell'artista. E così dall'età del legno e del ferro Graziella Petracco passa anticonformisticamente all'età della pietra. «E' il passaggio dal mare alla terra, dalla fatica del pescatore a quella del contadino (...) e alla fine di esso il ferro corroso e il legno fatiscente hanno lasciato il posto alla rassicurante certezza della pietra, in cui forse l'artista ha ritrovato, simbolicamente, le sue radici», scrive Sergio Molesi nella bella e icastica presentazione. Certezza che, rassicurante e magica nelle mole e negli abbeveratoi religiosamente disposti, viene messa in crisi dall'infiammabile prepotenza della plastica che sotto forma di nero involucro pieno di immondizie sembra parodiare il candido cantonale in pietra al quale è affiancato. In alcuni disegni poi il sotteso animismo si trasforma in più scoperto antropomorfismo. Assistiamo così al difficile dialogo tra due cocciuti comignoli con le braccia conserte e alla paralizzante attesa di una coppia di ancore con le braccia distese.

Intercomunicante infine tra i vari periodi legati agli elementi, è il tema del riposo e della serenità. Come riposano, dopo la fatica, gli abiti appesi e le scarpe riposte in una nicchia di pietra, così dormono silenziose le lische fatiscenti di vecchi bragozzi che si specchiano in acque morte. Ma mentre si può dire che le sobrie atmosfere dei lavori di Graziella Petracco bene si confanno al suo carattere, questo senso di serena e immobile quiete lunare e la rassicurante certezza della pietra bisticciano col temperamento dinamico e solare dell'artista sempre pronta a lasciare il vecchio per il nuovo nella sua appassionante ricerca artistica.

* * *

Alla galleria Moderna Alba Hrelia continua con sempre maggior varietà e professionalità il suo iter paesaggistico comprendente marine, paesaggi carsici e istriani, scorci cittadini. E Marcello Severi, alternando gli arancioni pieni delle vele dei bragozzi ai rossi ruggini dei cespugli carsolini continua con decisa partecipazione a parlare dei suoi temi preferiti.

Alla galleria Rossoni Lorenzo Rovis evoca tempi lontani, gotici e flamminghi, nelle sue nitide lastre d'argento, d'ottone e di zinco. Realizzati con la non facile tecnica del bulino, i suoi portoni e le sue case adamantine fanno dimenticare la freddezza del metallo catturandoci con il loro caldo gioco di riflessi e di linee cangianti in relazione alla diversa inclinazione dei raggi luminosi. Con tecnica altrettanto rigorosa Manuela Frisone, sempre alla Rossoni, narra sommessamente e poeticamente il suo carso attraverso case e paesaggi. La totale assenza di sbavature nel suo segno grafico rendono le umili case carsoline, accentuandone i contrasti chiaroscurali, più giovani e incisive.

Una misteriosa e affascinante atmosfera da favola emana invece dagli incantevoli quadri di Paulette Ferraris Maier alla Galleria Sant'Elena. Foreste rigogliose con torrenti gonfi d'acque impetuose sono pervasi dai caldi e gioiosissimi colori di magici «cieli d'altri mondi», per dirla alla De Andrè.

Avvolti da colori più quieti i paesaggi del valtellinese Arnaldo Milvio che espone per la prima volta, dopo trent'anni di attività, alla Galleria Corsia Stadion. Usando l'acquerello in una sorta di delicato e composito naturalismo, egli dimostra bravura e sensibilità soprattutto nel cogliere le sottili differenze di forme e di colori negli agglomerati e nei tetti delle case, da quelle di montagna a quelle di laguna e di Muggia.

A. C.

Mostre d'arte

Anelli Thaler alla Comunale

Si inaugurerà domani alle 18, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, una mostra del viennese Rodolfo Paolo Anelli Thaler, che potrà essere visitata sino al 23 prossimo, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Di Thaler, che presenta ritratti, grafica e abbozzi di nudi, la critica, a cominciare da Silvio Benco, ha messo in risalto «la tendenza per i dipinti monumentali, dove i colori fondamentali sono in equilibrio con tutti gli altri e intrecciati con naturalezza nelle figure umane e negli oggetti».

Likar e Pecchiari artisti «tantrici»

L'«arte tantra» è da oggi alla ribalta della galleria «Corso» con Mauro Likar e Sandro Pecchiari che espongono, sino al 25 prossimo, un insieme di «supporti di meditazione» («yantras») eseguiti su tessuto e su carta.

L'«arte tantra», che mira a un allargamento dell'arte della conoscenza, è un modo di percepire per geometrie e forme/radice l'essenza degli individui e delle cose.

Sala Comunale d'arte
«IL GELSO DEI FABIANI»
Espone
ADRIANO FABIANI

Incontri culturali

Lezione di longevità con Piero Scanziani

E' possibile per l'uomo raggiungere il traguardo del secolo? A questa domanda risponderà stasera, con una conversazione il cui inizio è fissato per le 18.30, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, Piero Scanziani, uno dei più autorevoli scrittori della svizzera italiana, autore del libro «L'arte della longevità», che insegna a «vivere cinque volte vent'anni».

Piero Scanziani ha pubblicato diversi best seller, tra i quali «Gli entronauti» e «L'avventura dell'uomo». Questa sua nuova opera è il frutto di un suo viaggio intorno al mondo, durante il quale ha avuto modo d'intervistare noti personaggi ed esperti dell'arte d'invecchiare.

«Arte all'aria»

Questa sera con inizio alle 18, nella sede di via Torrebianca 41 dell'associazione culturale «L'Officina» saranno proiettate diapositive riguardanti la manifestazione «Arte all'aria» che si è svolta il mese scorso a Udine.

Seguirà una conferenza di Giulio Montenero che ha curato la rassegna udinese assieme a Diana Barellari.

Psicologia

Domani sera, con inizio alle 18, nella sede di piazza Scorcola 1 dell'Associazione degli industriali, il prof. Meazzini terrà l'annunciata conferenza sul tema «Psicologia aziendale e conflitti organizzativi».

ORE DELLA CITTA'

Mario Murri alla Sal

L'odierno incontro del lunedì della Sal, Società Artistico Letteraria, nelle sale del caffè «Tommaseo» è dedicato all'ultima raccolta di poesie del prof. Mario Murri «Panmistero». Dopo la presentazione critica del nuovo libro gli attori Ugo Amodeo e Ombretta Terdich leggeranno alcune delle liriche che vi sono pubblicate. L'appuntamento è per le 19.

Foto di Capodistria

La mostra fotografica su Capodistria e quella sull'attività sportiva del circolo canottieri Libertas, allestite nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, rimarranno aperte fino a domenica 21 dalle 10.30 alle 12.30 e, dalle 17 alle 19.

A Dignano

La comunità di Dignano organizza per domenica 21 una gita-pellegrinaggio in pullman alla cittadina istriana, con celebrazione della Messa e pranzo in un ristorante del posto. Il pellegrinaggio si svolge nel giorno della Madonna della Salute, festività da sempre molto sentita e solennemente celebrata da tutti i dignanesi. Per iscrizioni e prenotazioni rivolgersi, entro quest'oggi, all'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/c (tel. 793834).

Lega Nazionale

Giovedì prossimo, con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale il dott. Mario Dassovich terrà una conversazione sul tema: La frontiera fiumana di Attilio Depoli».

Alcolisti anonimi

Il gruppo alcolisti anonimi di Trieste invita gli interessati al «problema alcol» a sintonizzarsi su Radio Stereo 103 e a partecipare al filodiretto di stamane dalle 10 alle 11, telefonando al 631391.

Per le signore al CdS

Mercoledì, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle ore 16 il critico Carlo Milic, presenterà l'opera pittorica di Edgardo Sambo, al quale è dedicata una mostra postuma a palazzo Costanzi. Saranno proiettate diapositive.

Gite e soggiorni

A San Candido — Un soggiorno sciistico per fondisti e discesisti a San Candido e nella zona del lago di Braies sarà organizzato dal Cai XXX Ottobre nell'ultima settimana di gennaio dell'anno prossimo. Le prenotazioni devono essere fatte entro il 25 prossimo nella sede di via Silvio Pellico (tel. 68795) dov'è disponibile il programma particolareggiato.

Portole-Grisignana — Per l'escursione culturale del 21 novembre in Istria, su sentieri che da Portole a Grisignana attraversano altri luoghi di insediamenti romani e preistorici (Monte Armagna, Piemonte, Castagna e monte San Giorgio), sono ancora disponibili alcuni posti sul pullman da Trieste a Portole e ritorno. Telefonare all'821830.

Nozze Ambrosi Alessio

Ieri mattina nell'antica chiesetta dei Santi Giovanni e Pelagio si sono uniti in matrimonio Paolo Ambrosi, figlio dell'ispettore del nostro giornale, e Gabriella Alessio. Testimoni per lo sposo il fratello Ivo e per la sposa il cucino Giuliano. Ha officiato il rito e celebrata la Messa don Agostino Orsaria, parroco di San Giovanni. Agli sposi vivissimi auguri.

Premio a Trovato

Il giovane artista concittadino Carmelo Nino Trovato ha vinto in Spagna il premio di grafica «International mini print» e le sue opere saranno esposte in numerose città, tra le quali Cadaqués, Gerona e Barcellona. Al concorso vinto ex-equo da Trovato e altri undici incisori hanno partecipato 520 artisti di 34 Paesi, con circa 1500 prove grafiche. La giuria internazionale ha premiato l'unica incisione presentata dal nostro concittadino un'acquaforte acquatinta a colori intitolata «La notte».

Riconoscimento

Per i suoi saggi e studi sulla letteratura tedesca, al concittadino prof. René Fuchs è stato conferito il premio «Castello d'Oro 1982», uno dei più prestigiosi riconoscimenti culturali consegnati in Italia quest'anno.

Gruppo Escai

Domani riprenderà l'attività del gruppo giovanile Escai con una riunione nella sede di via Silvio Pellico 1. Alla proiezione di un film faranno seguito il commento e un dibattito. Sono invitati a intervenire anche i familiari dei giovani iscritti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 I mille anni di Murano, (1 parte).
13.00 Tuttilibri, settimanale d'informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 I Nicotera, originale televisivo.
14.30 Speciale Parlamento.
15.00 L'Università in Europa, II parte.
15.30 Fernando Fernandel, I episodio: La notte delle nozze.
16.20 Lunedì sport, commenti sportivi della domenica.
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva.
17.20 La leggenda di Sleepy Hollow, romanzo sceneggiato.
17.45 Da Montecarlo: VIII Festival Internazionale del Circo.
18.20 L'ottavo giorno.
18.50 Happy magic con Fonzie.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.30 L'uomo dal braccio d'oro, film. Regia di Otto Preminger con Frank Sinatra.
22.25 Telegiornale, pubblicità.
22.35 Appuntamento al cinema, i film che vedrete sul grande schermo.
22.45 Speciale TG1, a cura di Bruno Vespa.
23.35 Tg1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Tg2-Trentatré, settimanale di medicina.
13.00 TG2, Ore tredici.
13.30 Tresei, genitori, ma come?
14.00 Tandem.
14.05 Paroliamo. 1.a parte.
14.20 Doraemon.
14.30 Paroliamo. 2.a parte.
14.50 Il selvaggio mondo degli animali.
15.10 Quiz.
15.30 Doraemon.
15.50 In studio.
16.00 Leggere il teatro. 2.a puntata.
16.30 Il garage. 5.a puntata.
17.30 Tg2 – Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Stereo. Settimanale di informazione musicale.
18.25 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.40 Tg2 – Sportsera.
18.50 Codice rosso fuoco. Telefilm.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 – Telegiornale.
20.30 Figli e amanti. 6.a puntata.
21.30 Cronaca. 2.a parte.
22.25 Tg2 – Stasera.
22.35 Il brivido dell'imprevisto. Il paesaggio.
23.00 Protestantesimo.
23.25 Il padre dell'uomo. 6.a puntata.
24.00 Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.15 Genova: calcio femminile - Italia-Portogallo.
16.45 Campionato di calcio Serie «B».
19.00 Tg3.
19.30 Sport regione del lunedì.
20.05 Amati o viziati. 1.a puntata.
20.40 Il viceré del giardino d'Europa. 1.a parte.
21.30 Leggere la città.
22.00 Tg3.
22.35 Il processo del lunedì.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati; 9.20: Teleromanzo: Aspettando il domani; 9.40: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.30: Telefilm della serie: Il ritorno di Simon Templar: «Il sosia», con Roger Moore; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo: Doctors; 12.10: Telefilm della serie: Mary Tyler Moore: «Dietro l'angolo»; 12.40: Bis - gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.10: Il pranzo è servito - gioco a premi condotto da Corrado; 13.40: Teleromanzo: Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo: Sentieri; 14.50: Teleromanzo: Una vita da vivere; 15.50: Teleromanzo: General Hospital; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard: «Il vaso di Canterbury», 2.a parte; 18.30: Popcorn News, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni De Bernardinis; 19.00: Cartoni animati: I puffi; 19.30: Telefilm della serie: L'uomo di Atlantide; 20.50: Film: «I guerrieri» con Telly Savalas e Clint Eastwood, regia di Brian G. Hutton; 23.25: Canale 5 News; 24.00: Film: «Siamo tutti inquilini» con Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo, regia di Mario Mattioli. — Telefilm della serie Agente Speciale: «Capitano Crouse».

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: La scuola: Balene e leoni marini, documentario della serie: Gli amici dell'uomo; 17.30: Tg Notizie; 18.00: Film (replica); 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: L'opera di Rue S. Denis, 4.a puntata dello sceneggiato: I miserabili; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: Il superfluo indispensabile, telefilm della serie: Una coppia quasi normale; 22.30: Tg - Tuttoggi.

Tele Antenna

15.30: Film: «Era lei che lo voleva»; 17.00: Cartoni animati della serie Danguard: «Danguard vai»; 17.40: Telefilm della serie Amore in soffitta: «Per guadagnare di più»; 18.10: «Handicap motorio e barriere architettoniche», documentario; 18.25: Telefilm della serie La storia del sig. Howard: «La cara zia»; 19.00: «Bruna e i tarocchi»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Joe Forrester: «Sindacato messicano»; 21.45: Film: «La vecchia banda colpisce ancora»; 23.25: Tele Antenna Notizie (replica).

Rtr

13.00: Rubrica medica: «Magnetoterapia Ronefor»; 13.30: Calcio: «Padova-Teviso»; 15.00: Telefilm: «Garrison Commando»; 15.30: Tel.: «Sos pronto intervento»; 16.15: Cartoni animati; 17.15: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 17.40: Cartoni animati; 19.00: Tel.: «Sos pronto intervento»; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: Tel.: «Garrison Commando»; 21.00: Calcio: «Padova-Treviso»; 22.30: Tuttomotori; 23.30: Tel.: «I Cavalieri del cielo»; 24.00: Informazione Rtr.

Tele Monfalcone

19.30: Film; 21.05: Film: 25 missione/Hydra; 22.45: Film: Il gioco della verità.

Tele 4

9.20: Insieme con gioia; 9.45: Telenovela: Gli emigranti; 10.30: Film: «Diana la cortigiana» di David Muller, con Lana Turner, Pedro Armendariz; 12.15: Telefilm: Vita da strega; 12.40: Telefilm: Henry e Kip; 13.00: Telecronaca basket (Bic); 14.00: Telenovela: Gli emigranti; 14.50: Film: «Accadde in settembre» di W. Dieterle, con Joan Fontaine, Joseph Cotten; 16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telefilm: Selvaggio West; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: Henry e Kip; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: «Quell'ultimo ponte» di R. Attenborough, con Sean Connery, Robert Redford, Ryan O'Neal; 23.30: Telefilm: C.H.I.P.S; 0.30: Laverne e Shirley; 1.00: Selvaggio West.

Tele Barbara

7.00: Rtb insieme; 9.50: Dancin' days, telenovela; 10.20: Interludio, film di Kevin Billington con Oscar Werner, Barbara Ferris, Donald Sutherland; 12.00: Due onesti fuorilegge, telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: Cuore, cartoni animati; 13.30: Vicini troppo vicini, telefilm; 14.00: Dancin' days, telenovela; 14.50: In due si in tre no, film di Peter Hall con Judy Geedson, Rod Steiger, Claire Bloom; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Due onesti fuorilegge, telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: Charlie's angels, telefilm; 20.30: La famiglia Bradford, telefilm; 21.30: La dottoressa del distretto militare, film con Edwige Fenech; 23.00: Vicini troppo vicini, telefilm; 23.30: Ultime notizie; 0.00: Non stop film e telefilm.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Magia, special; 14.30: The Rookies, telefilm; 15.30: La morte dagli occhi blu, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro ganga, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: Ridolini, comiche; 19: Lucy, telefilm; 19.30: Sandokan, la tigre della Malesia, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Il bell'Antonio, film; 22: Asta di tappeti, «Scia Abbas».

Radio Capodistria

6: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 9: Quattro passi; 9.15: Ma tu chi sei?; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Ciao ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone della settimana; 11.36: Giuseppe Garibaldi: una vita per la libertà, 6.a p.; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Ciao ragazzi, (rip.); 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Voci e suoni; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo; 16.55: Lettera da...; 17.00: Ricordando l'operetta: Paul Abraham; 17.30: Notiziario; 17.32: Juke box; 18.00: Musica da camera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per i camionisti, 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 6.05, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 8.20: Gr 1 - Sport - Fuori campo; 9.02-10.03: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 Spazio aperto; 11.10: Musica, musica, musica parole di...; 11.34: Il grande amore di Alain Fournier, 11.a p.; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Fate il vostro gioco; 15.03: Radiouno servizio ticket; 16: Il paginone; 17.30: Master under; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: indagine sul «non futuro»; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Operazione teatro: «Il Cid» di Corneille; 21.03: I racconti dell'assurdo: «I sogni dello zio»; 21.30: Musica dal folclore; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Rai - Stereouno

Elenco dei programmi che saranno trasmessi in FM (modulazione di frequenza) dalle 15 alle 24. – 15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand; 15.30, 16.30, 17.30, Gr 1 flash in breve; 18.58-22.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 20.30-21.30: Gr 1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereo ovunque; 23.10: Piano bar; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Il bollettino del mare; 7.20: Al primo chiaro del giorno; 8: Lunedì sport; 8.19: Radiodue presenta; 8.45: Giornata: Wilde il grande, di H. Fielding, regia di Peppe Novello, al termine e alle 9.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Self Service: un programma di canzoni; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.35: Gr 2 - Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Lazio presenta: «Carlo e Ida» di L. Deghi; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Rai - Stereodue

Dalle 15 alle ore 24 - 15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. In studio Antonella Giampaolo e Emilio Levi. Nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade. Negli intervalli: Gr 2 alle ore 16, 17, 18, 19. 19.30; Radiosera; 19.50. F. M. musica, prima parte: notizie e dischi di successo. In studio Cinzia Donti e Mario Pezzola. 21: Gr)Appuntamento flash; 21.02: F. M. musica (seconda parte); 22.30: Gr 2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: F. M. musica (terza parte); 23.58: Chiusura programmi. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55: — 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi voi loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: storia dei mass media: il cinema (8); 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.40: Il monitore lombardo; 22.10: Come scriveva Mozart (13.a); 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Rai - Stereonotte

Trasmissioni FM - Stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione (dalle 24 alle ore 6) a cura della direzione estera. Musica e notizie per chi vive a lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia; al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Aggiungi vita agli anni, non solo anni alla vita!; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 12.40: Cori goriziani; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Juš Kozak: «Il larice bianco»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Lo sport; 16: Parole e musica nel nuovo rock; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.10: Da Muggia a Duino; 18.40: Concerto in jazz; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle 20 quinta rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (turni B/C). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domenica alle 16 sesta rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (turno G). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.

CINEMA TEATRO CRISTALLO. Teatro Popolare «La Contrada» ore **17.30.** Anteprima di «Teatro per fisarmonica», di Francesco Macedonio. Ingresso libero.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle **20.30** concerto del solista d'arpa Nicanor Zabaleta. In programma: Dussek, Bach, Corelli, Viotti, Hindemith, Granados, Bacarisse.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. «Ti ricordi di Dolly Bell?» di Emir Kusturica, con Sladko Stimac, Slobodan Aligudric, Liliana Blagoievic e... Dolly Bell. Dall'enfant prodige del cinema jugoslavo un divertente ritratto delle nuove generazioni. Leone d'Oro per l'«opera prima» alla Mostra di Venezia, premio Fipresci della Stampa internazionale.

«Maria Zef» premiato in Francia

PARIGI — «Maria Zef» di Vittorio Cottafavi ha vinto il premio del pubblico e della stampa regionale del Festival del cinema italiano di Villerupt, una cittadina della Lorena i cui abitanti sono per oltre metà di origine italiana.

Grande successo del festival, che ha attirato 40.000 spettatori in due settimane, lo ha avuto anche il film «L'anniversario di Thomas», un'opera realizzata in 16 mm con la partecipazione degli abitanti di Villerupt, di Gubbio e di Fabriano.

Nel film, il cui titolo è un omaggio al britannico Sidney Gilchrist Thomas che nel 1876 scoprì un procedimento che permise lo sfruttamento delle miniere della regione, vengono ripercorse le tappe dell'emigrazione italiana nella zona a partire dalla fine del secolo scorso a oggi.

■ FESTIVAL D'AUTOMNE — Nella grande sala Centre Pompidou, nel quadro delle manifestazioni del Festival d'Automne a Parigi, è stato presentato il nuovo allestimento di «Experimentum Mundi» di Giorgio Battistelli, con la regia di Piero Antonio Maccarinelli.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì a venerdì, ore **8.30** e **11:** «Family Life» di Kenneth Loach. Rapporti familiari e pazzia in un film attuale e commovente, sulla falsariga delle teorie della «nuova psichiatria». Prenotare telefonando al 741093.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.14, 22.15. Laura Antonelli, Jonny Dorelli e Gloria Guida in «Sesso e volentieri». Delizioso, spiritoso, e perché no anche un po' sexi.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Erotic college girls, super pinpon», un cocktail esplosivo: minorenni spregiudicate, sesso e ultrapornografia! V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Di che segno sei?». Farete un'unica risata dall'inizio alla fine con Adriano Celentano, Alberto Sordi, Paolo Villaggio e Renato Pozzetto. Un vero poker d'assi della risata!

NAZIONALE 16.30, ult. 22.15: «Odyssex l'impero dei piaceri sessuali». Il capolavoro in assoluto di Gerard Damiano. Tutto quello che non avete mai visto e non pensavate mai più di vedere. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. Ore **16.30, 18,20, 20.20, 22.15:** Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente...: «La ragazza di Trieste» il film di Pasquale Festa Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16: Pozzetto, Dorelli e Vitti spassosi, insuperabili interpreti del comicissimo technicolor «Come porti i capelli bella bionda» (ovvero «Per vivere meglio divertitevi con noi»). Per tutti.

CAPITOL. 17: Da Cannes '82 per il pubblico che ancora ama il buon cinema: «Missing» (Scomparso) di C. Gavras, con Jack Lemmon. Un «thrilling» politico di straordinaria, drammatica attualità che spiega il tremendo significato della parola «desaparecido». «Palma d'oro» per il miglior film e la migliore interpretazione maschile.

CRISTALLO. Oggi sala riservata. **17.30** Teatro Popolare «La Contrada», anteprima di «Teatro per fisarmonica».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. II settimana di grande successo «Poltergeist» demoniache presenze. Con questo eccezionale film Steven Spielberg il regista dei «Predatori dell'arca perduta» varca una nuova soglia nel mondo dell'incredibile. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Conan il barbaro». Sandal Bergman, Ben Davison, G. Gaviola, Max Von Sydow. Regia J. Milius. Capolavoro.

ALCIONE (tel. 796162). **15.30, 17.40, 20, 22.10:** Il più recente capolavoro di Francois Truffaut: «L'ultimo metrò» con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu. Raccomandato agli amatori del cinema migliore. Martedì cinema d'essai con «Hair» di M. Forman. Mercoledì «Mimì metallurgico» di L. Wertmuller.

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. Solo oggi il capolavoro di Alexandro Jodorowsky «El topo» con A. Jodorowsky. Il film che la critica ha definito il primo «western surrealista». Domani di R. W. Fassbinder «Selvaggina di passo».

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Florence super erotic movie». Si consiglia lo spettatore a non assistere a più di una programmazione, causa la forte carica erotica di Florence. È un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Grease 2» con M. Caulfield e M. Pfeiffer. Colori.

VERDI. 18, 22: «Porky's questi pazzi pazzi porcelloni». Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22** «Sexy bistro». Colori.V.m. 18 anni.

L'arpista Zabaleta alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti avrà luogo il concerto del celebre solista d'arpa Nicanor Zabaleta.

COMUNALE. 21: Il Piccolo teatro «Città di Gorizia» presenta «Il fantasma di Canterville», dal racconto di O. Wilde. Regia di Alfio Bertoni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Arancia meccanica» con George Sutherland.

PRINCIPE. 17, ult. 21.45: «Firefox volpe di fuoco» con Clint Eastwood.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Fashion Movie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «Le porno squillo shop». V.m. anni 18.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

PORDENONE

VERDI. «Poltergeist, presenze demoniache».
CRISTALLO. «La notte di S. Lorenzo».
CAPITOL. «Porno love».

CORDENONS

RITZ. «Porca vacca».

SACILE

NUOVO. «Morti e sepolti».
ZANCANARO. «Piacere fino al delirio».

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. 20.45: «Tabù», dramma in due tempi di Nicola Manzari, con Enrico Maria Salerno.

REBUS (Frase: 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

NO madia; poli DI = nomadi apolidi.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola, tel. 414274.

TRATTORIA GREGORI PADRICIANO
Tel. 226112. Riprende l'attività e invita la gentile clientela all'apertura giovedì 18 novembre ore 17.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non lasciatevi influenzare dai discorsi delle persone che frequentate, accontentatevi di seguire i vostri ideali e guardatevi da utopie o tentazioni pericolose. Possibilità di sentir nascere nuovi interessi, di essere attratti dalle scienze occulte... o dai segreti degli altri.



Troppi pianeti in opposizione rischiano di rendere disordinato e faticoso questo periodo, potete facilmente perdere il controllo della situazione e trovarvi indecisi sulla scelta di opportunità molto diverse tra loro: attenti a non compromettervi con sviste, errori.



L'ambiente della vita quotidiana e i rapporti con colleghi e collaboratori avranno un ruolo molto importante nei prossimi giorni e chi saprà agire con determinazione e opportunismo avrà un notevole successo. Ottimo periodo per seguire diete.



Una fortuna addirittura sfacciata è accanto a chi è nato intorno al 13-15 luglio: usate nel modo migliore le attuali influenze, non sprecatele solo con eccessi nei «piaceri» della carne e della gola. Nulla di nuovo per gli altri, i soliti problemi, la solita routine.



Per alcuni di voi problemi connessi con la casa, i genitori o la famiglia in genere potranno scombinare i piani personali, forse ci saranno delle divergenze d'opinione sull'organizzazione, sulle spese o su una persona dell'entourage.



Cinque astri, Luna Nuova compresa, nella terza casa simbolica indicano che vivete un periodo intenso; aria di rinnovamenti e novità nel vostro ambiente, nelle amicizie, nei rapporti interpersonali, forse anche un nuovo amore o un viaggio.



Le questioni economiche sono in primo piano per molti, sia a livello di acquisizione di denaro sia di utilizzo; sfruttate bene le occasioni, i suggerimenti di persone esperte e guardatevi dalla solita tendenza a spendere per cose costose, comperate per «far colpo».



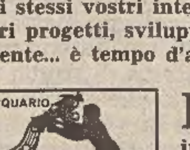
La Luna Nuova nel segno fa pensare ad una spinta a cambiare qualcosa nel modo di comportarsi, di vivere, al desiderio di brillare e aver successo tanto nella vita privata e sentimentale quanto nell'attività: agite con intelligenza, i risultati saranno buoni.



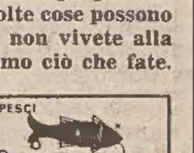
Può darsi che le persone che avete vicino non dicano esattamente ciò che pensano, o al contrario, che muovano delle critiche al vostro operato. Non innervositevi e non lasciatevi coinvolgere in complicazioni che potrebbero ripercuotersi sui vostri interessi.



Interessanti novità vi permetteranno di vedere le cose con occhi diversi, forse conoscerete persone utili o almeno simpatiche, con gli stessi vostri interessi. Occupatevi dei vostri progetti, sviluppate le idee che avete in mente... è tempo d'azione e realizzazione.



Probabili novità in campo professionale e sociale e possibilità di trovare degli alleati importanti che possono aiutare a progredire. Non siate pigri o distratti, molte cose possono cambiare in questo periodo, non vivete alla giornata ma curate al massimo ciò che fate.



Periodo adatto per dedicarsi ad impegni e attività che abbiano una connotazione culturale, scientifica o artistica (dipende dalle doti e dalle inclinazioni individuali). C'è la possibilità di vedere il mondo sotto nuovi aspetti studiando e viaggiando.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Concessione, autorizzazione - 7 Il segno dell'addizione - 10 Sono dette anche giorgine - 11 Lo è ogni numero divisibile per due - 12 Nube senza pari - 14 Gli Estensi tennero quella di Ferrara - 16 Misura terriera - 18 Complesso come i Ricchi e Poveri - 20 Nobile inglese - 21 La Thailandia di ieri - 22 Iniziali della Ullmann - 23 La lettera X - 24 Il nome della Sandrelli - 26 Fa incrociare le braccia ai lavoratori - 28 Egregio sulla busta - 29 La fine di tutto - 30 Il fiume di Casalecchio - 31 James, l'agente 007 - 32 Elenco artistico - 34 Punti neri della pelle - 35 Confusione, bailamme - 38 Fondo di canoa - 39 Arbusti che danno more - 40 Una ripresa sul ring - 42 Il nome della Stignani - 43 Commediografo greco dell'antichità.

VERTICALI: 1 Un avvocato - 2 Iniziali di Deniro - 3 Motoscafo con siluri - 4 Il nome di Vittorini - 5 Signor in breve - 6 Viottolo - 7 Coppia di scarpe - 8 Un peccato capitale - 9 Non inizia qui - 11 Precedentemente - 13 Cavallo scadente - 15 Artista come Benvenuto Cellini - 17 Dati alle fiamme - 19 E' addetto alla sorveglianza - 21 Possedeva una potentissima voce - 22 Lo è ogni tronco d'albero - 24 La fa la massaia al mercato - 25 Gas per insegne luminose - 27 Tabelloni in stazione - 32 Miniere all'aperto - 33 Storica località etiopica - 35 Robert per gli amici - 36 Negazione bifronte - 37 Nome di inglesine - 39 Pezzo sulla scacchiera - 41 Iniziali di Diderot.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 spia; 4 canapa; 9 ire; 10 risaia; 12 Montecitorio; 14 Ina; 15 elmo; 16 Inn; 17 LT; 19 oo; 20 sodo; 21 Eubea; 24 viali; 26 argon; 28 Luisa; 30 aria; 31 ia; 33 PT; 34 sia; 35 remi; 37 sol; 38 Corto Maltese; 40 essere; 41 att; 42 Tofano; 43 Enea.

VERTICALI: 1 simile; 2 prontuario; 3 iena; 4 ciclo; 5 Asimov; 6 nato; 7 aio; 8 Parioli; 10 ree; 11 cono; 13 indisposte; 18 sega; 20 Saul; 22 Briareo; 23 AO; 25 il; 27 Niemen; 29 atleta; 30 asce; 32 amaro; 35 rosa; 36 ile; 37 Sean; 39 TSF.

SPORT

Scontro alla pari fra le grandi di C 1




TRIESTINA-CARRARESE 0-0 — Grande scontro al vertice della C1 ieri al Grezar con equo risultato finale di parità. Nelle foto due momenti esaltanti per la Triestina: a sinistra vola il portiere ospite su calcio d'angolo di Ascagni, fuori d'un soffio. A destra altra bordata di Ascagni, su punizione e il portiere si arrangia come può (Italfoto)

È finito in parità lo scontro fra le due squadre che capeggiano la C1, un fantastico scontro fra compagini che amano più il bel calcio che le tattiche, che al di là del risultato puntano allo spettacolo. Grande, bella, volitiva Triestina; fiera, coraggiosa, ardente Carrarese. Mai zero a zero fu più condito di suspense, di emozioni, di sorprese. Mai risultato in bianco fu così equo e così sofferto perché non voluto dai contendenti, ma da essi accettato al termine di dura, gagliarda, superba lotta. Quanti fremiti sugli spalti, quanti ricordi di tempi più generosi.

Per la prima volta è mancato il gol di De Falco ma non è mancato De Falco, al quale ha fatto da contraltare la possente difesa ospite. Le punizioni di Ascagni (come non ricordare quelle di Antognoni) hanno bruciato le mani del guardiano ospite, e un suo tiraccio al volo ha scheggiato la traversa. Non è mancato neanche Ascagni. Attenti a quei due, stiamo dicendo dall'inizio, e ieri i toscani hanno saputo egregiamente stare attenti. Non è mancata la Triestina: questo era importante riaffermare dopo l'impatto al vertice

Quello che ancora manca, invece, è un presidente per questa Triestina, una società. Questa volta gli «amici del sabato» si sono incontrati di domenica. Si sperava che il rinvio del «rito in Municipio» fosse di buon auspicio. Tutto rimandato, invece, ma, dicono, di pochi giorni perché gli ultimi soldi raccolti e lo sconto concesso da Del Sabato avrebbero dato una spinta decisiva alla vicenda. Appuntamento infrasettimanale dunque presso il sindaco. Speriamo che non finisca, anche in Municipio, sullo zero a zero.

Gienne

La schedina

Atalanta	- Como	0-0	x
Bari	- Cavese	3-1	1
Bologna	- Sambenedett.	1-1	x
Campobasso	- Catania	0-0	x
Lazio	- Lecce	3-0	1
Milan	- Foggia	2-0	1
Palermo	- Reggiana	1-1	x
Perugia	- Cremonese	0-1	2
Pistoiese	- Arezzo	3-1	1
Varese	- Monza	1-1	x
Triestina	- Carrarese	0-0	x
Ancona	- Salernitana	0-0	x
Prato	- Foligno	2-1	1

Questa la classifica in serie C 1

Triestina e Carrarese 13; Rimini 12; L. Vicenza e Padova 11; Modena e Parma 10; Mestre, Rondinella, Sanremese e Trento 9; Fano, Piacenza, Pro Patria, Spal e Treviso 7; Brescia 6; Forlì 5

La Bic, con Harper, può far ancora sognare

La Cividin «rulla» il Rimini



La grinta del pivot della Cividin, Claudio Schina (al centro), è stata anche ieri determinante contro un non certo sprovveduto Rimini al palasport triestino. Davanti al rullo compressore dei verdeblù i romagnoli poco hanno potuto e hanno perso per 30 a 20 (Italfoto)



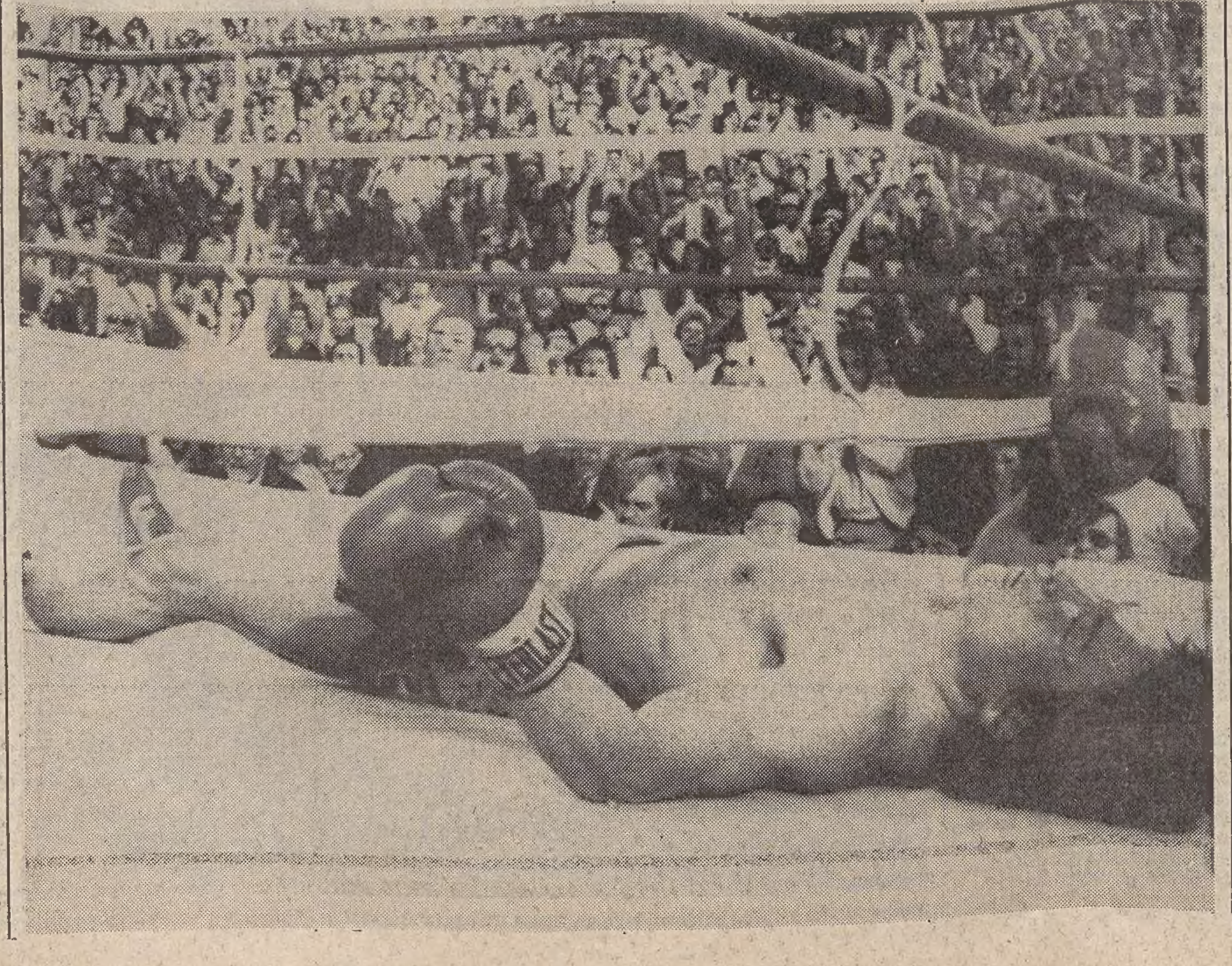
BIC-HONKY 81-71 — Lotta fra giganti sotto il canestro ospite. Emerge Harper ieri al suo esordio fra i triestini, esordio positivo che torna a far ben sperare i tifosi della Bic (Italfoto)

Sfida mortale per il sudcoreano

LAS VEGAS — Si è concluso drammaticamente il match per il titolo mondiale dei pesi leggeri (versione Wba): lo sfidante sudcoreano Duk Koo Jim è considerato ormai «clinicamente morto» dopo una disperata operazione al cervello. Il pugile è caduto sotto i colpi del campione in carica, Ray «Boom Boom» Mancini, che al 19.o secondo del penultimo round ha colpito l'avversario con un micidiale destro-sinistro.

Duk Koo Jim, che era già distrutto dai colpi ricevuti nelle tredici riprese precedenti, è stramazzato al tappeto, rialzandosi faticosamente. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime: dopo l'immediato ricovero i chirurghi gli hanno trovato un grosso ematoma cerebrale.

(Nella telefoto Ap l'immagine del dramma)



Prossima schedina

CESENA-UDINESE
INTER-GENOA
JUVENTUS-TORINO
NAPOLI-ASCOLI
PISA-CATANZARO
ROMA-FIORENTINA
SAMPDORIA-AVELLINO
VERONA-CAGLIARI
AREZZO-BOLOGNA
FOGGIA-LAZIO
SAMBENED.-PERUGIA
PESCARA-EMPOLI
MESSINA-LATINA

* * *

La classifica di serie A

ROMA e VERONA	13
JUVENTUS	12
TORINO, INTER e SAMPDORIA	11
UDINESE	10
FIORENTINA	9
GENOA, PISA e AVELLINO	8
CESENA	7
ASCOLI, NAPOLI e CAGLIARI	6
CATANZARO	5

Italia-Cecoslovacchia: pareggio che fa meditare

TROPPE BATTUTE A VUOTO NELLA COMPAGINE DEL «MUNDIAL»

Qualche cosa non ha funzionato nel meccanismo degli azzurri

Quell'erba così fradicia...

Cielo azzurro e sole splendente ieri mattina a Milano dopo l'interminabile acquazzone che, riducendo il terreno del Meazza a un pantano, tanto ha disturbato l'esordio della nazionale nel campionato europeo. In fondo, sabato, nella grande kermesse meneghina in onore degli azzurri, mancava soltanto il sole a illuminare gli spalti stracolmi. E ieri in tanti a sostenere che con terreno asciutto ci sarebbe stata un'altra resa di squadra, si sarebbe verificato un altro risultato.

Sì, il terreno molto pesante ha favorito la lenta, inesorabile marcia dei cecoslovacchi, ha coadiuvato la loro volontà di pareggio, ma la via della rete, e non una ma due volte, è stata loro aperta dai difensori italiani in giornata decisamente negativa. Sta proprio qui il controsenso dell'incontro di sabato: il terreno impossibile ha fatto più danno ai difensori che agli avanti (vedi Conti e Altobelli).

Non è credibile che l'irriconoscibile Tardelli — quanta fatica per tentar di tenere sotto controllo il regista cecoslovacco autore della prima rete — o che la brutta copia di Scirea, siano stati tali solo perché impegnati sul fango piuttosto che su soffice erbetta, troppo lontani dalle loro prestazioni estive. E come definire la prestazione di Gentile, facilmente individuabile più per la cattiveria che per la puntualità negli interventi? D'altra parte, mentre Bergomi non fa rimpiangere Cabrini, l'assenza di Oriali rischia di diventare determinante. Marini onest'uomo e poi...

Terreno pesante, d'accordo, eppure Conti riusciva non solo a stare in piedi, ma addirittura a ballare la samba in pochi centimetri quadrati, ad altezza bandierina d'angolo, e Altobelli riusciva a scattare con decisione. Il fango non era solo per Rossi, che più spesso è andato a impantanarsi più nella difesa avversaria che fra le zolle fradice, ormai senz'erba. E in quel mare di fango, su tutti Antognoni, il solo ad aver fatto rivedere la forma spagnola per tutti i novanta minuti.

Bearzot non era allegro nel dopo partita, e con amaro sorriso ha ammesso che è stato sbagliato qualcosa quando, una volta andati in vantaggio, non si è saputo approntare difesa alcuna. Dopo la prima rete, infatti, tutti si aspettavano una sfuriata cecoslovacca e maggior prudenza italiana: l'arco di centro-campo avrebbe dovuto far scoccare le frecce per i contropiedi di Rossi e Altobelli. Invece il gioco è continuato sullo stesso schema, nessun céco è andato avanti, nessun italiano è stato chiamato a rinforzare i presidi di metà campo, zona saggiamente sfruttata dagli ospiti. Analoga la causa del secondo pareggio.

Errori solo della difesa in evidente giornata no, o qualche discorso tattico da rivedere? Fra tre settimane c'è il secondo incontro europeo, contro la Romania e Firenze e un altro pareggi interno potrebbe cominciare a pesare sul cammino azzurro verso Parigi. Scontata anche per il 4 dicembre l'assenza di Cabrini (ma come si è detto Bergomi, che qualcuno definisce il primo vero erede di Facchetti, non costituisce interrogativo), sono invece prevedibili e previsti i rientri di Oriali e Graziani. Come è noto Bearzot rimane fedele al suo modulo e alle gerarchie spagnole, come se la delusione milanese fosse un fatto che riguarda esclusivamente il pubblico o la critica.

Alla «voglia di vincere», più volte ribadita dal ct, fanno riscontro un «gol da stupidi» (sono parole di Bearzot), un'occasione «clamorosamente mancata» (sic!), un secondo «stupido gol» e un comunque «siamo mancati sul piano tattico» (sempre cose dette da Bearzot). Alla fine di tutto ciò, come un colpo di scalpello sulla dura pietra, il fermo proposito ribadito con un «non vedo perché dovrei cambiare qualcosa».

Splendido nella sua convinzione, questo friulano di ferro. Ricorda il pescatore de «Il vecchio e il mare», incrollabile e testardo nel portare la sua preda a riva. L'incrollabile Enzo in Spagna c'è riuscito.

Tutti concordano che quel fantastico giocatore che fu Scirea in giugno ha diritto di farsi perdonare una prova negativa, e così anche gli altri moschettieri, ma ciò che sorprende è che Bearzot abbia tanta fiducia nei prossimi appelli da non cominciare la preparazione, neanche psicologica, di chi dovrà subentrare quando le prove d'appello saranno esaurite.

Sabato, nel dopo partita il presidente Sordillo mascherava a mala pena il disappunto per la vittoria mancata anche se, diplomaticamente, non se la sentiva di addossare la colpa a chicchessia; dal canto suo Bearzot faceva capire che qualche colpa c'era stata, ma le perplessità del primo sono state cancellate dalla sicurezza del secondo, che chiamava a testimonianza della sua buona scelta gli applausi del primo tempo, sordo invece ai fischi di delusione alla fine.

A Firenze dunque appuntamento con la stessa nazionale (con un Oriali in più e un Altobelli in meno), circondata sempre dallo stesso amore del pubblico, vezzeggiata con lo stesso calore dalla critica, difesa sempre con lo stesso fervore da Bearzot. Non resta che augurarci che ancora una volta l'irremovibile Enzo abbia ragione in barba ai delusi di San Siro. È mai possibile che anche a Firenze la pioggia venga a rovinare le previsioni?

Gualberto Niccolini

Scirea, il migliore!

MILANO — Per i cecoslovacchi il ct Havranek risponde con una battuta al saluto di un giornalista suo connazionale: «Buona partita! Sono proprio felice, per noi, naturalmente».

«L'Italia — dice Havranek, alla guida della nazionale da agosto — resta la favorita del girone: ha disputato un ottimo primo tempo. Certo che nel calcio tutto è possibile». Infatti a chi gli chiede cosa accadrà a Praga risponde ridendo: «Sarà dura per l'Italia».

Indica poi nel portiere Miklosko e nell'onnipresente Sloup i migliori della sua squadra. Accetta di fare una valutazione dei giocatori italiani, anche se, osserva, «da noi non si fa».

Allora, secondo il ct cecoslovacco: ZOFF: buono; BERGOMI: l'ha sorpreso positivamente; GENTILE: uno dei migliori; MARINI: così così; COLLOVATI: meno efficiente di altre partite; SCIREA: il migliore (...per i cecoslovacchi!); CONTI: gira gira ed è pericoloso per i cross; TARDELLI: il peggiore degli italiani; ROSSI: non è granché; ANTOGNONI: primo tempo eccezionale, poi calato; ALTOBELLI: il migliore.

Il terreno infame, secondo Havranek, ha sicuramente facilitato chi si doveva difendere, ma osserva che ha anche danneggiati i cecoslovacchi «perché amiamo attaccare in velocità».

Bearzot difende tutti gli azzurri. Anche Tardelli. E li difende non solo con i giornalisti ma anche con gli esponenti di alto grado del calcio italiano. Quando gli vengono riferite certe critiche di Matarrese espresse a proposito di una «squadra che non può durare in eterno» e della conseguente necessità di cominciare subito a pensare ad un rinnovamento, Bearzot risponde pepato.

«Chiederemo umilmente a Matarrese cosa fare; non so se abbia voluto mandare un'altra freccia e se è così ringraziamo di cuore, ma senza offrire l'altra guancia» — replica il ct.

Bearzot poi ribadisce quanto già detto negli spogliatoi: l'Italia avrebbe meritato di battere la Cecoslovacchia, che «non ha fatto vedere niente di eccezionale». Gli azzurri hanno solo peccato nel non sapere amministrare il vantaggio. «Se fosse passato qualche minuto in più fra i nostri gol e quelli degli avversari — dice — ci saremmo sicuramente saputi organizzare. Invece loro hanno segnato subito dopo di noi, prima che potessimo cambiare tattica. La prima volta approfittando di un attimo di rilassamento e la seconda intercettando un nostro passaggio mentre attaccavamo ancora».

«La partita — prosegue Bearzot — ha comunque ribadito il valore della rosa dei giocatori del Mondiale, su cui continueremo a puntare anche in vista della Romania, e i titolari rimangono tali. Così, se staranno bene, rientreranno Oriali e Graziani. Fra uomini che giocano egualmente bene, preferirò sempre chi ha maggiore anzianità azzurra e quindi maggiore esperienza».

E quando viene fuori il nome di Bettega risponde: «Di Bettega ho già ampiamente parlato. Mi fa piacere che sia in ripresa e lo seguirò, ma per ora può essere solo considerato il ventitreesimo».

Un Antognoni da leccarsi i baffi



Milano — Protagonista assoluto, per intelligenza e autorità, Giancarlo Antognoni è risultato il migliore in campo. Molti hanno giudicato la sua prestazione come la migliore finora in maglia azzurra *(Telefoto Ansa)*

UN PRIMO LUSINGHIERO BILANCIO DOPO UN TERZO DEL CAMPIONATO

L'Udinese s'è giovata della sosta Surjak, Mauro e Gerolin a posto

UDINE — Dopo la parentesi azzurra, ricomincia, anche per l'Udinese la musica calcistica, nel senso che oggi i giocatori riprenderanno la preparazione condotta a fasi alterne in quest'ultima settimana, con lunedì, martedì e mercoledì in permesso, tre giorni di lavoro sodo e quindi ulteriore completo riposo domenicale (almeno una volta in tanto...) nella giornata di ieri.

Tutti i giocatori sembrano finalmente in buone condizioni, e il riferimento è a Surjak, che appare quasi del tutto guarito dalla botta rimediata al ginocchio, ma soprattutto a Gerolin, al quale il riposo sembra essere stato molto utile per smaltire la contrattura che lo affliggeva da tempo al polpaccio.

Un'Udinese quindi che potrebbe affrontare la trasferta di Cesena al completo del suo organico, anche se l'ultima parola a tale proposito la si avrà non solo dopo il lavoro della settimana, ma addirittura già domani sulle risultanze della ripresa della preparazione odierna, alla quale prenderanno parte anche Mauro, reduce dalla trasferta in Cecoslovacchia con la Under 21 e molto probabilmente pure Causio.

Detto di queste notizie-notiziario, la sosta del campionato propone anche una specie di consuntivo di questa prima parte del torneo, delle nove partite cioè che l'Udinese ha finora disputato, con cinque gare interne e quattro trasferte. Dalle quali, va subito detto, ha tratto in tutti i sensi i maggiori vantaggi. Intanto perché ha conquistato proprio su terreni esterni le uniche due vittorie di questa stagione, a Firenze e a Genova, e perché ha rimediato ad Ascoli una sconfitta (anche questa l'unica della stagione) che alla resa dei conti è risultata benefica, dal momento che ha costituito una sferzata per i bianconeri, sul punto forse di imboccare una strada di eccessiva sicurezza nei propri mezzi che avrebbe potuto sfociare nel pressapochismo.

Resta infine (ma è stato proprio alla prima giornata) il pareggio conquistato a Napoli, un punto ovviamente prezioso per la classifica ma altrettanto per il morale, per dare cioè alla squadra friulana la carica di chi comincia bene una certa impresa. Quella che dovrebbe consentire, e finora il passo è stato ampiamente rispettato, di disputare non solo un campionato di piena tranquillità, ma tale da concludersi nei primi otto posti.

Le note dolenti, ma soltanto all'apparenza, vengono dall'inviolabilità dello stadio Friuli, tale per la stessa Udinese che non è ancora riuscita a vincere, facendo segnare un mini-record di cinque pareggi consecutivi. Abbiamo parlato di «apparenza» perché se la vittoria era non solo tanto attesa in più di un'occasione, se non in tutte, più che a portata di mano dei friulani, è anche vero che sono scese al Friuli squadre del calibro di Torino, Juventus, Verona e Roma, oltre al Cagliari (e infatti è proprio quella «patta» a far tuttora maggiormente recriminare). Compagini cioè che vanno per la maggiore e che quindi danno maggior lustro a quanto la squadra di Enzo Ferrari è finora riuscita a fare.

Che in termini numerici poi significa settimo posto con dieci punti in classifica, tre punti in più rispetto allo scorso anno (assolutamente non trascurabile, dal momento che siamo a meno di un terzo del cammino del campionato per cui potrebbe voler dire dieci punti in più al 15 maggio); e una media di 1,11 punti a partita. In un calcolo ipotetico, sarebbero 33-34 punti a fine torneo: alla fine dello scorso campionato Napoli e Inter si piazzarono al quarto posto con 35 punti, l'Ascoli al quinto con 32.

Accostamenti comunque che lasciano il tempo che trovano e che sul piano pratico non hanno rilevanza, se non scaramantica, dal momento che come sempre succede in ogni campionato quasi tutte le squadre risultano rivoluzionate, negli uomini e/o nella consistenza del gioco e del rendimento rispetto al campionato precedente. Resta comunque il fatto di un campionato finora ampiamente positivo per i bianconeri; soprattutto sul piano del gioco, come ha spesso rimarcato Enzo Ferrari, che ovviamente non disdegna i punti, anche se li considera più importanti «quando scaturiscono da un certo tipo di manovra, di comportamento, di disciplina tattica, di spettacolarità del gioco».

Ma anche e forse di più sul rendimento globale di squadra pure nei confronti del risvolto societario. È il general manager Franco Dal Cin che ne parla: «Credo di poter affermare che il bilancio è ampiamente positivo, di tutta soddisfazione».

— Per quanto riguarda la società...?

«Il discorso si farebbe molto lungo. Diciamo comunque che i risultati stanno dando ragione alla campagna impostata sul piano degli acquisti e delle cessioni; e sta andando bene anche la questione finanziaria. Gli incassi hanno superato anche se non di moltissimo le nostre previsioni, il che significa che la gente sta rispondendo molto bene».

— E in riferimento alla squadra?

«Il discorso è quasi conseguenziale: il suo merito maggiore è quello di aver superato un periodo davvero stregato, con tutta una serie di infortuni che parevano in grado di metterla in crisi. Invece ne è venuta fuori e con risultati che mi sembra di poter definire molto confortanti».

— E che avrebbero potuto anche essere migliori.

«Non si possono fare i conti con l'ipotetico. Piuttosto analizzando le partite finora disputate io credo che l'Udinese potrebbe benissimo avere uno o due punti in più, il che significa che siamo arrivati fin qui senza l'aiuto della fortuna».

— Il rammarico maggiore?

«Quello di essere usciti dalla Coppa Italia, che era uno dei nostri obiettivi e che avrebbe potuto darci più di qualche soddisfazione».

Giorgio Verbi

E' ufficiale la rinuncia della Colombia

ZURIGO — La Federazione internazionale di calcio (Fifa), è stata informata ufficialmente del forfait della Colombia per l'organizzazione del Campionato mondiale di calcio del 1986.

La Fifa ha reso noto di aver ricevuto un telegramma dal presidente della Federazione colombiana di calcio, Leon Londono, nel quale è spiegato che a causa del rifiuto del governo colombiano di sostenere il Mundial e per le esigenze contenute nel capitolato d'oneri della Fifa è impossibile per la Federazione colombiana mantenere gli impegni d'organizzazione.

La Fifa ha preso nota della rinuncia della Colombia e ha comunicato che il comitato esecutivo, che si riunirà il 18 dicembre a Zurigo, esaminerà la situazione

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Milan	15	10	4	1	1	2	2	0	22	8	–1
Lazio	15	10	4	2	0	2	1	1	13	3	–1
Cremonese	14	10	3	1	1	3	1	1	12	6	–1
Arezzo	13	10	2	2	0	3	1	2	9	6	–1
Catania	12	10	0	4	0	3	2	1	5	3	–2
Cavese	12	10	3	1	0	1	3	2	10	9	–2
Como	11	10	1	4	0	1	3	1	7	5	–4
Campobasso	10	10	2	1	2	1	3	1	5	7	–5
Palermo	10	10	2	3	1	1	1	2	11	9	–6
Atalanta	10	10	3	2	1	1	0	3	6	7	–6
Pistoiese	9	10	2	3	0	0	2	3	9	10	–6
Foggia	9	10	2	3	1	0	2	2	4	7	–6
Sambenedett.	8	10	1	2	1	0	4	2	8	11	–6
Varese	8	10	0	4	1	1	2	2	9	11	–7
Lecce	8	10	2	1	2	1	1	3	10	14	–7
Bologna	8	10	2	1	2	0	3	2	6	14	–7
Perugia	8	10	3	1	2	0	1	3	5	8	–8
Reggiana	7	10	1	2	2	0	3	2	7	8	–8
Bari	7	10	2	1	2	0	2	3	10	14	–8
Monza	6	10	1	1	2	0	3	3	10	18	–8

I RISULTATI		Le partite del 21.11.1982
Atalanta-Como	0-0	Arezzo-Bologna
Bari-Cavese	3-1	Catania-Bari
Bologna-Sambenedett.	1-1	Cavese-Campobasso
Campobasso-Catania	0-0	Cremonese-Milan
Lazio-Lecce	3-0	Foggia-Lazio
Milan-Foggia	2-0	Lecce-Palermo
Palermo-Reggiana	1-1	Monza-Pistoiese
Perugia-Cremonese	0-1	Reggiana-Atalanta
Pistoiese-Arezzo	3-1	Sambenedett.-Perugia
Varese-Monza	1-1	Varese-Como

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 46 del 14-11-82:

1ª CORSA:	1) Patrick	x
	2) Fanaka	x
2ª CORSA:	1) Bermanto	2
	2) Hico	x
3ª CORSA:	1) Istano	x
	2) Sportivo	x
4ª CORSA:	1) Banker	2
	2) Bascano	1
5ª CORSA:	1) Maggiese	2
	2) Turchese	x
6ª CORSA:	1) Osdamia	2
	2) Alfadida	x

Totocalcio

ATALANTA-COMO	0-0	x
BARI-CAVESE	3-1	1
BOLOGNA-SAMBENED.	1-1	x
CAMPOBASSO-CATANIA	0-0	x
LAZIO-LECCE	3-0	1
MILAN-FOGGIA	2-0	1
PALERMO-REGGIANA	1-1	x
PERUGIA-CREMONESE	0-1	2
PISTOIESE-AREZZO	3-1	1
VARESE-MONZA	1-1	x
TRIESTINA-CARRARESE	0-0	x
ANCONA-SALERNITANA	0-0	x
PRATO-FOLIGNO	2-1	1

SERIE B

Milan e Lazio, la coppia regina

Giocattolo Arezzo: crack

Il coniatore di epiteti, slogan ed etichettature in questo campionato di «B» rischia di rimanere disoccupato: uno non fa in tempo a trovare «più belle realtà del momento» che queste vanno a schiantarsi contro sfigatissimi cugini (leggi Arezzo); i diavoli si sdiavolizzano e rindiavolizzato secondo l'umidità; «fanalini di coda» predestinati vanno a rifilare tre pappine alle Cavesi «Corneadi ammazza-Milan». Non se ne può più.

Resta soltanto una costante: il Milan. Per quanto si sdiavolizzi e rindiavolizzi, continua a giocar male. È sempre primo, ma gioca male. Vince, ma gioca male. Ieri c'è voluto un momento di pazzia pura da parte di Romano per permettere ai fragili meneghini di portare a casa due punti strappati proprio per i capelli.

Punto da qualche mosca tzè tzè qualche tempo prima, il centrocampista si è svegliato di colpo, ha strabuzzato gli occhi, ha stoppato il pallone di petto qualche metro fuori dell'area: in palleggio ha colpito quattro volte il pallone senza fargli mai toccare terra, infine dall'altezza del disco di rigore ha concluso l'assolo con un tiro al volo come se fosse niente e ha segnato.

Dicono che rappresentanti del Circo Orfei si siano precipitati con un contratto negli spogliatoi subito dopo la partita, ma le voci non sono confermate. Per il resto poco niente. Una squadra di nebbia, più attenta a schivare le buche su un campo massacrato il giorno prima da italiani e cechi, che a mettere insieme quattro ragnatele decenti. Chissà cosa sarà preso a quel Romano. Mah.

In compagnia del Milan «in vetta», come si dice, c'è anche la Lazio, ma il discorso è diverso. Questi qua, dopo un inizio da ciociari (provate voi a giocare a calcio con quelle scarpe) si sono messi a fare i professionisti seri e sembrano proprio riprovare nostalgia per la «A». Più bei campi, più soldi. Sì, è probabile che ce la faranno. Quell'allenatore dal nome che uno a macchina lo sbaglia sempre, Clagluna, ha trovato la formula giusta. Il Lecce, per non contrastare le giuste ambizioni si è fatto parare un rigore, si è fatto espellere Pezzella e si è fatto a sua volta fare gol su rigore. Sembra giusto.

Come sembra giusto che l'Arezzo l'abbia finito di fare l'ambizioso. È andato a trovare i parenti toscanacci ed è successo di tutto. L'Arezzo, imbattuto da sei giornate, si è fatto rifilare dalla Pistoiese, che non vinceva da sette giornate, tre gol, quanti ne aveva presi nelle precedenti nove.

Prevedibilissimo. Il 19 dicembre è la fine del mondo. Un'altra. Noi maghi, siamo fatti così, le cose le diciamo prima.

Il giocattolo di Angelillo dunque si è rotto e ai tifosi l'affare non è andato giù. Alla fine dell'incontro hanno mandato all'ospedale un povero poliziotto colpito con un sasso in testa e si son messi a fare un bel falò sulle gradinate con le tavole. Sono stati identificati e rilasciati. Verranno convocati tutti per un convegno sui sistemi di riscaldamento alternativo.

Adesso la squadra che cammina come un treno è la Cremonese: ha vinto a Perugia ed è passata sola soletta al terzo posto, a un solo punto da Milan e Lazio. Quest'altra volta sarà lei ad ospitare proprio il Milan. Olè, è il momento della verità. Quelle partite che oltre all'1-X-2 in schedina bisogna metterci anche il 3 per sicurezza. Con quel Romano lì poi, va a vedere cosa ti combina.

E il Bologna, povero Bologna? Un altro punticino in casa. Bene no? Contro la Sambenedettese. Questi rossoblù dopo gli ultimi acquisti sono diventati tremendi.

E passiamo alle partite che non servono niente, nel senso che, a parte i concittadini, riescono a far prender sonno tranquilli anche a quelli che non hanno avuto disgraziatamente la possibilità di sapere il risultato.

Il Monza ha raggranellato un altro punticino in trasferta ed è sempre ultimo: il Bari si è messo a vincere, la Reggiana ha «scavato» un punto a Palermo. Sempre ultimi insomma. Ma sì, coniamo: il Monza è il fanalino di coda della serie B. Forse gli porta fortuna.

F. G.

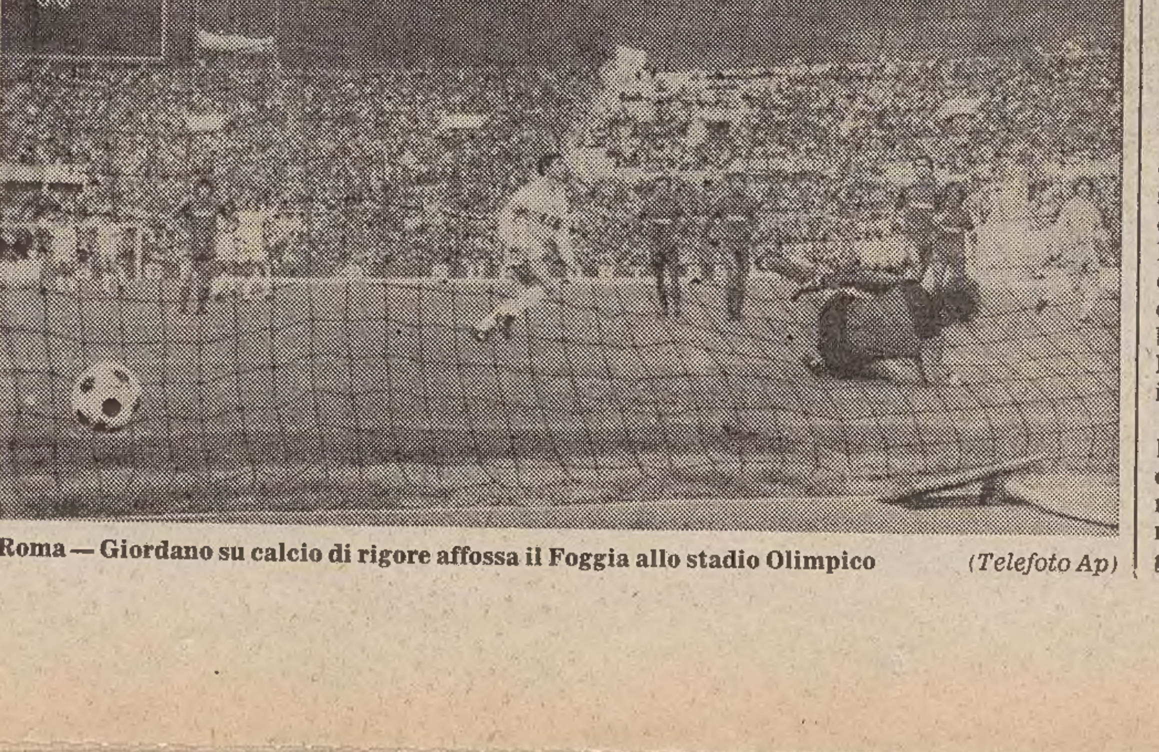
Miguel Munoz già al lavoro

MADRID — Tramontata l'era dell'ispano-uruguayano Jose Emilio Santamaria, messo da parte dopo i Mondiali, per la nazionale spagnola è cominciato un nuovo capitolo. Il nuovo responsabile tecnico delle «furie rosse», Miguel Munoz, ha avuto il primo contatto ufficiale con i giocatori in vista della partita di Coppa Europa, in programma il 27 del mese a Malaga contro l'Islanda.

I convocati hanno sostenuto un allenamento sul terreno del Santiago Bernabeu (lo stadio del Real Madrid), sotto la direzione del nuovo «seleccionador».



Milano — Battistini sta per scoccare il tiro che ha dato il via alla vittoria del Milan *(Ansa)*



Roma — Giordano su calcio di rigore affossa il Foggia allo stadio Olimpico *(Telefoto Ap)*

SERIE C - 1

Rimini a ridosso di Triestina e Carrarese

ANCHE LA TRAVERSA (BOLIDE DI ASCAGNI) IMPEDISCE IL QUARTO SUCCESSO CASALINGO

Con un quarto d'ora di gioco assai pregevole i toscani sono riusciti a imbrigliare le alabarde

Triestina-Carrarese 0-0

TRIESTINA: Nieri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo (dal 24' del s.t. Tolfo), De Falco, Pedrazzini, Strukelj (dal 24' del s.t. Donatelli), Ruffini, Ascagni, Nardini, Prevedini, Mariani.
CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi, Rossi, Savino, Panizza, Taffi, Bosco, Lombardi, Del Nero, Menconi, Corsi. Magnani, Di Carlo, Landi, Remondina, Bressani.
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino.
NOTE: Calci d'angolo 8-5 per la Triestina, ammoniti Corsi, Bosco e Pedrazzini per gioco falloso.

Secondo minuto: rimessa laterale di Pedrazzini su Ascagni, palla ancora a Pedrazzini che lancia in area, De Falco aggancia con qualche difficoltà, si gira e tira sul portiere. E una grande occasione mancata, ma in tribuna non ce se ne preoccupa, l'avvio pare quello cui la Triestina ci ha abituato. Sarà invece uno dei più grossi rimpianti al termine dei 90'.

Triestina-Carrarese nasce già in mattinata all'insegna di un tempo livido, di una pioggia violenta, di un cielo arrabbiato. I presagi sono tutti negativi, la Triestina, finora, ha giocato sempre col bel tempo; si cerca di dar poco peso al tutto, ma coi minuti che passano arrivano i primi brividini. La Carrarese non è un bluff. Al 3' Corsi conclude con un tiro in corsa dal limite una bella discesa. Palla a lato. Al 10' Menconi entra nella difesa alabardata come fosse burro, e Nieri si supera deviando in uscita un bolide diretto nell'angolino.

Aumenta il freddo ma non è quello che fa rabbrividire. Al 12' è Lombardi a smarcarsi in area ed è ancora Nieri a metterci una pezza deviando di piede, d'istinto, la botta sicura dell'avanti ospite. La Carrarese domina, la Triestina cerca di capirci qualcosa; trova, piuttosto casualmente, una palla-gol al 14'. Ascagni fionda a rete una punizione, Aliboni è costretto ad un bel volo per ribattere. Un minuto dopo è De Falco a sviare sulla destra per poi crossare intelligentemente: Leonarduzzi manca d'un soffio l'aggancio a tu per tu col portiere.

La Carrarese frena la propria azione ma la Triestina stenta ad ingranare, cadendo regolarmente nel trucchetto del fuorigioco. C'è ancora, al 25', una punizione di Ascagni che De Falco gira di testa, ma la palla si perde oltre la traversa. Poi più nulla da registrare nelle due aree, gli alabardati crescono ma non salgono in cattedra, i brividini dei primi 15 minuti paiono frenare la loro spinta.

La ripresa si apre con un tiro forte ma impreciso di Ruffini dai 20 metri. La Triestina vive il suo momento migliore, ma superare questa Carrarese, difesa granitica e centrocampo superduttile, è impresa difficilissima. Per riuscirci occorre pescar fuori l'asso. E l'asso — splendido — anche arriva, al 5'. C'è una meravigliosa combinazione a cento all'ora Pedrazzini-De Falco, sulla sinistra. Il bomber non ferma la palla, la allunga soltanto per l'accorrente Ascagni. Siluro di violenza mostruosa al limite dell'area, la palla pare destinata ad entrare ma, quando ha già superato Aliboni, ha una leggera impennata, schizza sulla traversa ed esce. Le braccia di tutti erano già alzate.

Un minuto dopo Ascagni dà segno della propria furbizia. Dopo le mille violentissime punizioni già tirate finta l'ennesimo missile, dal limite e invece appoggia all'accorrente Pasciullo, che fa due passi in area ma tira sul portiere. I minuti passano, i brividi tornano: al 10' Savino, mediano di classe e polmoni, si macina tutto il campo prima di farsi bloccare il tiro da Nieri. Al 16' Del Nero, il migliore in campo, gira sul portiere un lancio dalla sinistra.

La Triestina gioca il tutto per tutto e tenta l'assalto, al 23' Ascagni sfugge al suo controllore e da destra cerca il cross. Bobbieri, in area, ribatte con la spalla e il braccio. Il pubblico urla, ma probabilmente non era rigore. Al 26' c'è l'attimo forse più emozionante della gara, per una volta il trucchetto del fuorigioco carrarese non riesce e De Falco si trova sul piede, cinque metri oltre la metà campo, la palla buona. Il portiere Aliboni è sulla trequarti, c'è un attimo di sbandamento, De Falco tenta il pallonetto da quaranta metri; la palla supera l'estremo difensore e viaggia verso la porta, c'è Costantini che la insegue, parrebbe fatta e invece la sfera finisce fuori di pochissimo, senza che il terzino riesca a correggerne la traiettoria. C'è chi si mangia il fegato.

Neanche il tempo di pensare «adesso la vittoria ce la meriteremmo» e la Carrarese ristabilisce la parità anche in fatto di occasionissime. Il magico Del Nero, al termine di una mischia, si trova tra i piedi una palla d'oro al limite dell'area, con Nieri a terra. Il tiro è preciso ma il portiere — meriterebbe la beatificazione solo per questo — allunga una di quelle mani-trampoli che si ritrova e devia. I miracoli esistono.

Trentesimo: Pedrazzini svolacchia via sulla sinistra e crossa, Ascagni corregge di testa, palla di pochissimo fuori. Lo 0-0 aleggia ormai sul Grezar, la Carrarese stringe ulteriormente i denti, esce dall'area e per la Triestina non c'è più niente da fare. Gli ospiti, anzi, finiscono in attacco. Tanto da rendere patetico un signore che, al fischio finale, urla dalla tribuna «ladri» all'indirizzo di Del Nero e compagnia.

P. C.



Triestina-Carrarese — De Falco di testa ma il portiere ospite neutralizzerà anche questo tentativo del generoso attaccante alabardato, rimasto ieri, per la prima volta all'asciutto di reti. Analoga sorte per il gemello del gol Ascagni. Troppo forte la difesa avversaria *(Italfoto)*

A una squadra granitica il primo punto al «Grezar»

Di marmo, sì... altro che marmo, la Carrarese è fatta d'argento vivo. Sentite un po' cos'hanno combinato, questi scatenati ragazzi di Orrico: hanno fatto andare in bianco per la prima volta la Triestina; hanno fatto andare in bianco per la prima volta De Falco; hanno fatto perdere il primo punto casalingo alla Triestina; se ne sono andati via dal «Grezar» felici ma con la convinzione, invero esatta, che avrebbero anche potuto vincere. E tutto questo l'hanno fatto contro una Triestina che ha giocato tutt'altro che una brutta partita. Di fronte a questo, giù il cappello e l'ironia: la Carrarese promette di tener compagnia alle squadre di testa fino al solleone di giugno.

Detto questo per amor di verità, si può abbandonare ogni parvenza di stile e di classe nell'accettare i mezzi insuccessi e sprofondarsi in mille imprecazioni, pianti, calci contro i poveri armadi di casa. La Triestina non è riuscita a riprendere il volo solitario, ha trovato per strada una nuova rivale decisamente agguerrita, ma può legittimamente arrabbiarsi per quella benedetta sfera che ieri non ha voluto saperne di entrare. Le palle-gol non sono state molte — è vero — ma in almeno tre o quattro occasioni l'urlo di felicità del pubblico è stato ricacciato in gola quando già stava per esplodere. E creare queste palle-gol contro questa avversaria è impresa da non sottacere.

La Carrarese ha vinto psicologicamente la sua partita nei primi quindici minuti. Giocando col piglio della primattrice (e doveva fare la comparsa, la spalla al massimo, la vigliacca....), ha dominato il campo nella fase iniziale di gioco, sbalordendo una Triestina che, almeno in casa, s'era abituata a massacrare chiunque si trovasse dinanzi. La Carrarese ha giocato quei quindici minuti in maniera semplicemente perfetta. Non poteva reggerne novanta a quel ritmo, ma sparando buona parte delle sue cartucce subito ha ottenuto lo scopo che — ora appare evidente — s'era prefissata. Spaventare la Triestina. Farle capire che Treviso, Piacenza e Trento erano soltanto un bel ricordo. Dirle volgarmente «guarda che se non stai bene attenta ti frego non solo un punto, ma anche due».

Gli alabardati, in questo tranello, ci sono caduti in pieno. E così Pedrazzini ha giocato troppo indietro tutta la partita, Strukelj ha fatto notare la sua presenza soltanto quando è stato sostituito, Ruffini ha fatto pentole e coperchi perdendo fatalmente in lucidità al momento dell'ultimo passaggio. Con i primi due uomini per un motivo o per l'altro fuori partita, la Carrarese ha così potuto fare due ostaggi nella zona nevralgica del campo: Leonarduzzi e Pasciullo, in pratica, erano come quei cow-boy che nei film western vengono legati dagli indiani al palo della tortura. Troppo lento il primo, troppo arruffone il secondo, non sono riusciti tatticamente ad assecondare il gran lavoro di Ruffini. Col risultato che, in avanti, Ascagni ha dovuto fungere da regista e da fromboliere. Compito ingrato, svolto con apprezzabile impegno.

Il primo a capire su quale binario si stava mettendo la partita è stato Mascheroni, ma le sue discese si sono dovute forzatamente ridurre quando è apparso chiaro che lasciare un minimo di spazio alla Carrarese significava uscire dal campo sconfitti. Siccome, per lo stesso motivo, Costantini e Trevisan hanno fatto assai bene a restarsene in zona per tutti i 90', la manovra d'assalto alabardata è vissuta sul palpitante agonismo di Ruffini e su qualche sporadico lancio di Leonarduzzi. Troppo poco e, soprattutto, troppo episodico, per far cadere Aliboni.

Vinta tatticamente la gara, la Carrarese ha rischiato di perderla soltanto perché nella Triestina c'è qualcuno, leggi Ascagni, che crede poco alla tattica, e preferisce una bella bordata da trenta metri. Il furore agonistico, la voglia di vincere degli alabardati meritano solenne encomio: ed è per questo che non si può parlare di brutta Triestina. Ma la Carrarese, gagliarda anch'essa quanto a determinazione, ha sicuramente impressionato più degli alabardati come puro impianto di gioco. «Olandesi» fino al midollo, gli ospiti hanno giocato a fisarmonica non soltanto nei primi, splendidi quindici minuti ma per tutta la gara. Altro che barricate, con il rischioso ma in fin dei conti proficuo trucchetto del fuorigioco la squadra di Orrico ha spento sul nascere metà delle avanzate triestine, permettendosi poi di far fare la figura dell'eroe a Enricone Nieri, più che mai impegnatissimo (e bravissimo).

Una giornata strana, quella di ieri. Di questa Triestina non si può essere delusi, ma la contentezza dei gol a mitraglia, beh, quella è mancata. Il rosso, comunque, sventola sempre sul pennone più alto della C1. E il primo che osa dire «De Falco, chi era costui?» si meriterà una bella bacchettata sulle dita. Magari già domenica prossima. Il Cielo pare arrabbiato con questa Triestina, sarà meglio fargli un'offerta votiva. Come vestirà, il Modena, i panni dell'agnello sacrificale?

Paolo Condò

Buffoni: «Se non vinco non mi diverto»

Forse mai uno zero a zero come quello ottenuto ieri contro la Carrarese è stato accolto senza recriminazioni. Tutti concordi, insomma, in casa alabardata, nell'affermare che il nulla di fatto è un risultato equo. Ciò non significa comunque che il pareggio sia stato accolto con il sorriso sulle labbra. Un po' di delusione, inevitabile del resto, la si legge sul volto di tutti. L'occasione per prendere nuovamente il volo era delle più ghiotte e il fatto di non essere riusciti a coglierla ha lasciato un po' d'amaro in bocca agli alabardati. D'accordo — questo in sintesi il pensiero dei più — il pari ci sta bene vista anche la struttura della Carrarese, se però quel tiro di De Falco con Aliboni fuori causa fosse entrato e se quel bolide di Ascagni non fosse schizzato sul fondo dopo aver incocciato la traversa, a quest'ora saremmo nuovamente soli in vetta con due punti di vantaggio.

I se ed i ma, nel calcio come nella vita, non contano; rimane questo risultato ad occhiali contro quella grande realtà che si è dimostrata la compagine di Orrico.

«Una forte Carrarese — attacca Buffoni — per cui il pari mi sta anche bene. Avessimo vinto sarei naturalmente più contento soprattutto perché se non vinco non mi diverto mai».

— *Fregare l'amico Orrico non è facile...*

«Speravo di riuscirci ma in realtà non è impresa agevole per nessuno mettere al tappeto il mio amico. Ci proveremo nel ritorno».

«Se sono soddisfatto? Come faccio ad esserlo — dice il dirigente Giannella — considerato che la Carrarese continua a rimanerci attaccata in classifica? E' stata una bella partita comunque e ho visto una bella Triestina. Ci fosse scappato il gol sarebbe stata anche una bella giornata, nonostante la pioggia e il vento».

Franco De Falco ha fallito due volte il tredici. Per la prima domenica di questa stagione non è riuscito a deporre almeno un pallone alle spalle del portiere avversario rimanendo così ancorato a quota dodici gol e nella schedina del Totocalcio aveva scritto l'uno fisso.

«Accade anche di non realizzare nemmeno una rete — dice — e mancare il tredici per un solo punto... Prima o poi doveva pur capitare che la lunga serie di reti si interrompesse. Peccato che ciò sia coinciso proprio contro la Carrarese. Certo non era facile giocare contro una compagine che chiude bene tutti gli spazi. Ho dovuto agire maggiormente sulle fasce lasciando più spazio ad Ascagni, ma nemmeno Tiziano è stato molto fortunato».

«Il loro pressing — dice Mascheroni — ci ha messo un po' in difficoltà. E' una gran bella squadra, quella di Orrico e lo zero a zero mi sembra esattissimo». Dello stesso avviso anche Zanini: «Mi sembra un risultato più che giusto ottenuto dalle due squadre a conclusione di una bella e vibrante partita».

Ecco Mariani, l'alabardato che più degli alabardati conosceva la Carrarese per essersi allenato a lungo con gli uomini di Orrico. «L'ho sempre detto — afferma — che si trattava di una grande compagine. Non è certamente prima solo per caso...». Ruffini è impegnato con il ghiaccio sulla tibia sinistra toccata duramente da un avversario: «Fa male — dice — ma per il Modena sarò pronto. Lo 0-0? Mi sembra perfetto».

Gli elogi e i complimenti di tutti sono per Enrico Nieri, San Enrico... dopo la serie di interventi che hanno salvato il risultato sia nel primo che nel secondo tempo.

«E' da tre domeniche — dice il portiere alabardato — che sto giocando veramente bene. Attraverso senza dubbio un gran momento e spero solo continui così a lungo. Le parate? Tutte difficili. E' quando l'avversario si trova a sei, otto metri dalla linea di porta che per il portiere il compito diventa estremamente arduo. E' andata bene, comunque, e il più felice sono naturalmente io».

Tiziano Ascagni è stato l'attaccante più pericoloso contro la Carrarese. E' dai suoi piedi che sono partite tutte le insidie per Aliboni. «Con un po' di maggior fortuna — dice — sarei riuscito a mettere almeno un pallone alle spalle del portiere. Quello finito sul fondo dopo aver incocciato la traversa meritava miglior sorte. Il fatto è che al momento del tiro mi sono trovato la palla un po' più indietro rispetto alla posizione del corpo. Pazienza, sarà per un'altra volta, magari per domenica contro il Modena».

Mario Donatelli si è presentato ieri ai tifosi alabardati. Il diciannovenne centrocampista prelevato dal Francavilla è rimasto in campo poco tempo per poter essere giudicato. «Certo non era la partita migliore per un esordio, anche se sono felice di aver messo i piedi sul terreno del "Grezar". Un po' d'emozione l'ho provata ma sono bastati pochissimi secondi per scrollarla di dosso. Il risultato? Mi sembra rispecchi fedelmente il valore delle due compagini».

Claudio Nordio

Orrico: «Un punto per la salvezza...»

Corrado Orrico è l'immagine della felicità. Stretto d'assedio dai cronisti locali e da quelli giunti al seguito della squadra, sorprende tutti affermando: «Un altro prezioso punto per tenere lontano l'incubo della retrocessione perché, ricordatevi bene, che la Carrarese ha un solo obiettivo, quello costituito dalla salvezza».

— Un pensierino alla serie B, però, a questo punto si può farlo...

«Nemmeno per sogno. Continueremo a vivere alla giornata».

— E la Triestina?

«L'amico Buffoni sì che può parlare di serie B. Una gran bella Triestina, nulla da dire, alla quale auguro di cuore la promozione».

Le altre partite

Forlì 0 Vicenza 2

MARCATORI: Donà al 12', Perrone al 53'.
FORLÌ: Deogratias, Andreoli, Ammoniaci, Baldini, Cossaro, Ceccarelli (dal 60' Lucchitta); Piras, Pin, Della Monica, Schincaglia (dal 54' Di Liso), Zanotti, (12 Rossi, 13 Saccomandi, 15 Pessina). All.: Becchetti.
VICENZA: Memo, Bottaro, Bombardi, Donà, Guerra, Scaini, Perrone, Nicolini, Marchetti, Bigon, Grop (12 Di Fusco, 13 Perego, 14 Madaschi, 15 Princivalle, 16 Cavagnetto). All.: Mazzia.
ARBITRO: Lussana di Bergamo.
NOTE: pomeriggio di sole, terreno di gioco perfetto. Spugna per Scaini, Donà Cossaro, Bottaro, Deogratias e Ceccarelli. Quest'ultimo ha abbandonato al 58' dopo aver ricevuto da un avversario una gomitata. Si tratterebbe di una sospetta frattura al setto nasale. Sono stati ammoniti Perrone e Cossaro per gioco falloso, Della Monica per proteste. Angoli 6-5 per il Vicenza. Spettatori 2500 circa.

Mestre 1 Trento 1

MARCATORI: D'Agostino (T) al 73', Solfrini (M) al 90'.
MESTRE: Cappellesso, Bovo, Tonetto, Manetti, Vidali, Francisca, Garaffa (Solfrini dal 61'), Lenarduzzi, Cavaglià, Da Re (Groppi dal 61'), Tappi. (12 Riccettelli, 13 Ardit, 14 Di Lucia). All. Rumignani.
TRENTO: Paese, Vio, Lugnan, Moro, Daldosso, Sala, Villanova (Gori dal 77'), Glerean, Minietti (Telch dal 46'), Lutterotti, D'Agostino. (12 Dematté, 13 Bottura, 14 Sartori). All. Stevanato.
ARBITRO: Pucci di Firenze.

Modena 1 Spal 1

MARCATORI: Messina (M) al 14', Galluzzo (S) al 36'.
MODENA: Tortora, Gardiman, Torrone, Osellame, Bettinelli (Ferrari dal 51'), Cavazzini, Speggiorin, Tavarilli, Messina, Re (Maniero dal 67'), Rabitti. (12 Ronchetti, 14 Boriello, 15 Chierici). All. Rota.
SPAL: Ferioli, Marini, Malerba, Brilli, Punziano, Ogliari, Bardi (Caselli dall'85'), Bernardini, Ferretti, Galluzzo (Veronesi dall'82'). (12 Cervellati, 14 Negri, 16 Pavani). All. Salvemini.
ARBITRO: Bruschini di Firenze.
NOTE: Spettatori 15 mila circa, di cui 12 mila paganti.

Padova 2 Treviso 1

MARCATORI: Rondon (T) al 30', Bozzi (P) al 63', Donati (P) al 67'.
PADOVA: Mariani, Favaro (Albi dal 75'), Donati, Da Re, Fellet, Salvatori, Ravot (Manzin dal 46'), Conforto, Bozzi, Cerilli, Pezzato (12 Renzi, 13 Meneghetti, 14 Fasolo). All.: Giorgi.
TREVISO: Santucci (Pierobon dal 57'), Dozzi, Oteri, Arzeni, Zavarise, Nuti, Bergamaschi (D'Oriano dall'86'), Piccinin, Trevisan, Franca, Rondon (12 Peorobon, 13 Casasola, 14 Piccini, 15 Finotto). All.: Tagliavini.
ARBITRO: Cassi di Pisa.

Piacenza 2 Fano 0

MARCATORI: Mandressi al 33'; Erba al 49'.
PIACENZA: Serena, Caricola, Gaiardi, Ghio, Maiani, Pederzoli, Filosofi, Zanotti, Mulinacci, Erba (Comba dal 63'), Mandressi (12 Veneziani, 13 Mariani, 14 Cenci, 15 Mura). All. Meciani.
FANO: Boldini, Cazzola, Fusini (Pazzagli dal 61'), Sandreani, Capra, Tondi, Allievi, Valentini (Cornacchini dal 61'), Messersi, Mugianesi, Mochi (12 Di Tomaso, 13 Romani, 14 Bolis). All. Vincenzi.
ARBITRO: Baldas, di Trieste.

Pro Patria 3 Sanremese 2

MARCATORI: Di Nicola (P) al 7', Merli (P) al 10', Di Prete (S) al 14', Vertova (S) al 20', Massimelli (P) al 24' (su rigore).
PRO PATRIA: Bidese, Merli, Marozzi, Guidetti, Giani, De Biase, Morini, Massimelli, Di Nicola (dal 43' Corradi), Maruzzo (dal 46' Skoglund), Frara. (12 Doré, 14 Basilico, 16 Cerrone). All. Soldo.
SANREMESE: Pelosin, Vertova, Cichero, De Luca, Biscetta, Arecco, Formoso, Francesconi (dall'87' Amodio), Di Prete, Bozzi, Negri (dal 73' Marangon) (12 Bobbo, 13 Filippigh, 15 Bordi).
ARBITRO: Tuveri di Cagliari.

Rondinella 0 Brescia 0

RONDINELLA: Alessandrelli, Rossi, Marchi, Cesario, Destro (Fiordisaggio dal 46'), Bicchierai, Pagliari (Domini dal 68'), Tassara, Gabriellini, Magherini, Palazzi. (12 Marchisio, 15 Davato, 16 Bacci). All.: Melani.
BRESCIA: Pellizzaro, De Biasi, Leali, Lorini, Baiguera, Sali, Perinelli (Salvioni dal 59'), Giani, Gritti (Cozzella dall'83'), Bonometti, Torresani. (12 Budoni, 13 Quaggiotto, 15 Cambiaghi). All.: Bruno.
ARBITRO: Bin di Torino.

Rimini 3 Parma 1

MARCATORI: Barbuti (P) al 34', Melotti (R) al 35', Gaudenzi (R) al 55', De Napoli (R) al 72'.
RIMINI: Petrovic, Buccilli, Bianchi, Zannoni, Manzi, Melotti, Cinquetti (dal 30' La Torre), Zoratto, Gaudenzi (dall'86' Fabbri), De Napoli, Nicolini. (12 Petta, 13 Zamagna, 14 Pecoraro). All. Sacchi.
PARMA: Venturelli, Murelli, Bianco, Pari, Stoppani, Biagini, Mariani, Larini, Barbuti, Aselli, Sansano (dal 60' Tomasoni). (12 Mariotti, 13 Alpinelli, 14 Da Vin, 15 Sabbatini). All. Danova.
ARBITRO: Frigerio di Milano.

Marcatori

12 reti: De Falco (Triestina);
5 reti: Messina (Modena), Rondon (Treviso);

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Triestina	13	9	3	1	0	2	2	1	20	10	=
Carrarese	13	9	3	1	0	2	2	1	11	3	=
Rimini	12	9	2	2	1	2	2	0	8	4	−2
Padova	11	9	4	0	0	1	1	3	10	8	−2
L. Vicenza	11	9	1	3	1	3	0	1	9	5	−3
Parma	10	9	1	3	0	1	3	1	8	7	−3
Modena	10	9	2	3	0	1	1	2	10	8	−4
Sanremese	9	9	2	1	1	0	4	1	5	5	−4
Trento	9	9	2	2	0	0	3	2	4	6	−4
Rondinella	9	9	2	3	0	0	2	2	6	4	−5
Mestre	9	9	2	3	0	0	2	2	7	7	−5
Spal	7	9	0	3	1	0	4	1	7	10	−6
Treviso	7	9	2	2	0	0	1	4	8	16	−6
Piacenza	7	9	3	1	1	0	0	4	8	11	−7
Pro Patria	7	9	3	0	2	0	1	3	11	15	−7
Fano	7	9	3	0	2	0	1	3	12	14	−7
Brescia	6	9	1	1	2	0	3	2	5	7	−7
Forlì	5	9	1	3	1	0	0	5	5	13	−9

I RISULTATI		Le partite del 21.11.1982
Forlì-L. Vicenza	0-2	Brescia-Pro Patria
Mestre-Trento	1-1	Carrarese-Mestre
Modena-Spal	1-1	Fano-Rondinella
Padova-Treviso	2-1	L. Vicenza-Rimini
Piacenza-Fano	2-0	Parma-Forlì
Pro Patria-Sanremese	3-2	Spal-Padova
Rimini-Parma	3-1	Trento-Sanremese
Rondinella-Brescia	0-0	Treviso-Piacenza
Triestina-Carrarese	0-0	Triestina-Modena

Infortunio a Santucci

PADOVA — Il portiere del Treviso, Santucci, è rimasto infortunato durante la partita in trasferta con il Padova. L'incidente è avvenuto al 10' del s.t. quando il Treviso vinceva per 1-0: Santucci si è scontrato fortuitamente con il mediano del Padova Da Re ed è rimasto a terra svenuto.

Al portiere trevigiano è stata praticata la respirazione artificiale. Successivamente è stato trasportato all'ospedale di Padova i cui sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico. Santucci è stato poi trasferito all'ospedale di Treviso con una prognosi di 15 giorni.

Il trentino Vio aggredito dai tifosi

MESTRE — A partita conclusa il difensore trentino Vio, mentre stava guadagnando l'uscita dallo stadio per raggiungere il pullman, è stato aggredito da un gruppo di facinorosi. Ha rimediato un'ombrellata.

SERIE C - 2

Passa il Gorizia, Pordenone inguaiato

NON CONVALIDATO UN TERZO GOL SEGNATO SUL FISCHIO FINALE

Solo cinque minuti al Monselice Il resto è specialità della casa

Gorizia-Monselice 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 18' Macrì, al 30' Marcati, al 44' Rogliani.
GORIZIA: Colavetta, Grazzolo, Marassi, Lazzara, Lombardo, Codarin, Macrì (dall'1 s. t. Bertoia), Antoniazzi (dal 39' s. t. Comisso), Urban, Marcati, Colombo.
MONSELICE: Facciolo, Dubaldo, Zanetti (dal 17' s. t. Furlan), Marola, Basto, Bernardini, Rogliani, Fiori, Gambini, Vendramin, Toffolo (dal 23' s. t. Carraro).
ARBITRO: Acri di Novi Ligure.

GORIZIA — Mantenendo fede ai pronostici della vigilia il Gorizia è riuscito ad imporsi sul Monselice. Il risultato finale di 2-1 in verità va un po' stretto ai padroni di casa che per 85' su 90' hanno dominato il campo creando numerose occasioni, alcune delle quali fallite in modo clamoroso. Nei 5' finali i goriziani hanno però dovuto subire un disperato pressing dei veneti, che non è stato però pericolosissimo. All'ultimissimo minuto il Gorizia ha anzi segnato una terza rete, ma l'arbitro, incredibilmente ha fischiato la fine, sorprendendo tutti, proprio mentre il pallone stava entrando in porta.

Ma l'importante era la vittoria, e questo risultato è stato raggiunto. Il Gorizia, ancora una volta, ha dimostrato di essere una squadra compatta e concreta, e nonostante il terreno ridotto quasi ad un acquitrino i goriziani hanno corso a perdifiato per tutta la partita, e specie a centrocampo hanno mostrato alcuni sprazzi di gran calcio.

Peccato solo che la gran mole di lavoro svolta in questa zona del campo sia stata vanificata dalla scarsa mira delle punte. Positivo l'esordio dell'italo-argentino Macrì, autore della prima rete e protagonista di alcune belle conclusioni da lontano. Il giocatore nel secondo tempo ha abbandonato il campo per un leggero stiramento e la sua assenza si è fatta sentire. Anche contro il Monselice tra i migliori in campo è stato Urban: «Piccolo» (così viene chiamato dai compagni) ha giostrato bene sia in avanti che in difesa, dove spesso e volentieri è andato a dar man forte.

Il Monselice, dal canto suo, ha fatto un'onesta partita ma per la verità non si è dimostrato all'altezza dei padroni di casa.

La cronaca: al 7' prima azione di rilievo dell'incontro con Macrì che si esibisce in una bella girata al volo che sorvola di poco l'incrocio dei pali.

Al 18' il Gorizia passava in vantaggio: recuperato un pallone in difesa, Marcati parte in contropiede e dopo aver triangolato con Macrì, serve lo stesso con un passaggio smarcante che libera l'italo-argentino: solo di fronte al portiere, Macrì con molta freddezza, batte Facciolo con un secco diagonale.

La reazione del Monselice è immediata e Fiori si esibisce in una bella rovesciata senza però centrare il bersaglio. Al 29', dopo una mischia in area, Colombo ha sul piede il pallone del raddoppio, ma l'ala sinistra isontina angola troppo il tiro e calcia a lato.

Ma la rete non si fa attendere: un minuto dopo infatti, Marcati recupera un pallone in difesa, dopo un fallo laterale, e con un gran tiro, da poco fuori dell'area, insacca di prepotenza. Al 35' grossa occasione per il Monselice con Marola, che entra in area e tira da buona posizione: Colavetta è bravissimo a deviare in calcio d'angolo.

Al 44' il Monselice accorcia le distanze con Rogliani. L'azione nasce da una punizione battuta da Bernardini e respinta da Colavetta in tuffo: il portiere non trattiene e prima tenta Toffolo di deviare in rete (ma la difesa riesce in qualche modo a respingere) poi arriva l'ala destra veneta che non ha difficoltà a segnare a porta vuota.

Al 5' della ripresa applausi a scena aperta per una combinazione tra Bertoia (subentrato a Macrì) e Urban; su cross del nuovo entrato, Urban si butta in tuffo, colpisce il pallone ma la mira è sbagliata, anche se di poco.

Al 18' il Gorizia sfiora la terza rete dopo un'azione Codarin-Lazzara-Urban, ma Dubaldo riesce ad anticipare il tiro dell'attaccante goriziano, calciando in corner.

Poi, sul successivo calcio d'angolo Codarin da solo di fronte al portiere incredibilmente s'impappina. Al 37' è la volta di Grazzolo a mettersi in luce con un gran tiro da fuori area: Facciolo devia in corner con la punta delle dita.

Allo scadere Colombo segna ma l'arbitro non convalida: per lui il tempo regolamentare era scaduto mezzo secondo prima.

Antonio Gaier

LA VITTORIA DI STRETTA MISURA LEGITTIMATA DA TRE PALI COLPITI DAI LECCHESI

Il «fanalino» si stanca di perdere e fa un brutto scherzo ai neroverdi

Lecco-Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: Volpi al 77'.
LECCO: Rinaldi, Marconi (Sala dal 70'), Volpi, Bonini, Pedretti, Pala, Corti, Pozzoli, Folli, Arrigoni, Berlinghieri (Agnesi dal 65').
PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Carlo, Siega, Fortunato, Pari, Peressoni, Dominissini, Sambugaro, Vriz, Fabris.
ARBITRO: Conforti di Macerata.
NOTE: calci d'angolo 5-3 per il Lecco (3-1); ammoniti al 20' del p.t. Bonini per fallo su Dominissini, al 21' del s.t., Corti per reazione di protesta e al 25' Canzi per falli su Corti. Pomeriggio di sole e ventilato; terreno discreto, solamente un po' allentato per le piogge dei giorni scorsi.

LECCO — Il Lecco, fanalino di coda del girone B della C 2, ha interrotto la fila di quattro sconfitte consecutive battendo per 1-0 il Pordenone: a decidere l'esito di una partita che ha registrato una supremazia territoriale dei padroni di casa e ben tre pali colpiti dagli stessi, è stato il giovane difensore delle file dei rincalzi lecchesi, Volpi, immesso a sostituire lo squalificato Rigamonti.

Volpi ha azzeccato, a un metro dalla porta difesa da De Pieve, un colpo di testa su un'azione partita da Pala e proseguita da Pozzoli, con un lungo spiovente: il portiere friulano è stato scavalcato dalla traiettoria del pallone e non ha potuto far nulla.

È stata una vittoria indiscutibilmente meritata: che i due punti siano andati ai lecchesi in modo giusto è stato sottolineato dai tre citati pali da essi colpiti. La prima di queste tre grosse occasioni si è avuta al 4', quando Pozzoli ha fatto spiovere il pallone sulla traversa, ma il rimbalzo in campo non è stato sfruttato da nessuno dei suoi compagni; la seconda al 36' sempre del primo tempo, quando su una mischia nata davanti a Da Pieve per un corner, Pala ha mandato di testa il pallone sul montante, a due metri dalla porta, con il battitore libero Fortunato abile nello spazzare poi il pericolo; infine la terza occasione si è avuta al 19' della ripresa, quando su azione personale Corti ha colpito con una staffilata rasoterra da quindici metri la base del palo.

Il pallone è rimbalzato in campo ma non è stato poi sfruttato da Folli. In altre azioni i padroni di casa avevano seriamente minacciato la rete del Pordenone; come al 7' del primo tempo con un fendente in diagonale di Folli che ha lambito la traversa o come al 40' con un tiro di Corti che ha subito la stessa sorte, o come al 13' della ripresa, quando su colpo di testa di Corti in tuffo a due metri dalla porta difesa da Da Pieve, lo stesso portiere riusciva a parare fortunosamente.

Il Pordenone, che man mano che passava il tempo serrava le sue maglie dando a vedere che lo 0-0 lo accontentava, si è messo in luce al 21' del primo tempo con un'avanzata di Vriz-Fabris fermata in situazione difficile da Arrigoni; al 32' con un tiro di Vriz al volo parato da Rinaldi, al 42' con un tiro forte di Peressoni finito alto e con un colpo di testa della stessa mezz'ala, finito pure sopra la traversa, qualche minuto dopo.

Nella ripresa, la più grossa occasione, ancora sullo 0-0, è toccata a Fabris che, al 22' su un contropiede, si è trovato tutto solo davanti al portiere, ma ha finito per tirargli addosso. Subito dopo, su un rovescio di fronte, Fortunato si è salvato in corner su Volpi e il Pordenone ha provato la soddisfazione dello scampato pericolo, come prima il Lecco.

Dopo il gol vincente del Lecco, il Pordenone si gettava avanti per cercare il pareggio, aveva solo un quarto d'ora e ciò ha fatto il gioco del Lecco, che ha infittito i ranghi difensivi. Al 37' Dominissini è arrivato in ritardo su un invito spiovente di Fabris e al 44' Fortunato ha colpito bene di testa un pallone calciato da Vriz, ma il portiere lecchese Rinaldi è stato pronto.

Giampiero Gerosa

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Legnano	16	9	4	0	0	3	2	0	12	3	+ 3
Vogherese	13	9	4	1	0	2	0	2	14	7	− 1
Novara	12	9	4	0	1	1	2	1	12	6	− 2
Montebelluna	11	9	3	2	0	1	1	2	8	6	− 3
Fanfulla	11	9	3	2	0	1	1	2	9	8	− 3
Pro Gorizia	10	9	2	2	0	1	2	2	9	9	− 3
Rhodense	10	9	2	2	1	2	0	2	13	9	− 4
Ospitaletto	9	9	3	1	1	0	2	2	7	6	− 5
Mantova	9	9	3	0	2	1	1	2	7	7	− 5
Pavia	9	9	2	1	1	0	4	1	10	10	− 4
Mira	9	9	2	1	1	1	2	2	9	9	− 4
Omegna	8	9	2	1	1	1	3	1	9	8	− 4
Pergocrema	8	9	1	2	1	1	2	2	9	13	− 5
S. Angelo L.	8	9	2	1	2	1	1	2	9	9	− 6
Pordenone	7	9	1	2	1	1	1	3	6	8	− 6
Lecco	5	9	2	1	1	0	0	5	5	7	− 8
Monselice	4	9	1	2	1	0	0	5	4	9	− 9
Conegliano	3	9	0	3	2	0	0	4	4	14	−11

I RISULTATI		Le partite del 21.11.1982
Gorizia-Monselice	2-1	Fanfulla-Vogherese
Lecco-Pordenone	1-0	Gorizia-Lecco
Montebelluna-Legnano	0-0	Legnano-Pergocrema
Novara-Fanfulla	0-2	Mantova-Rhodense
Ospitaletto-Mantova	1-0	Mira-Ospitaletto
Pergocrema-Pavia	1-1	Monselice-Conegliano
Rhodense-Mira	1-1	Omegna-Montebell.
S. Angelo L.-Conegliano	2-0	Pavia-Novara
Vogherese-Omegna	1-1	Pordenone-S. Angelo L.

AZZURRE TERRIBILI NELL'«EUROPEO» DELL'UEFA

La Vignotto meglio di Rossi Tre sberle alle portoghesi

Italia-Portogallo 3-0 (2-0)

MARCATRICI: 26', 32' e 46' Vignotto.
ITALIA: Sogliani, Lanfranchi, Marsiletti (36' Canzi), Mariotti, Furlotti, Ferraguzzi, Boselli, Bontacchio (66' Perin), Vignotto, Secci, Cunico. (12 Cassani, 15 Giovannini, 16 Rigon).
PORTOGALLO: Gamboa, Fraitas, Tato, Antunes (36' Portugal), Viseu, Almeida I (62' Lessa), Azevedo, Macedo, Silva, Santos, Pinto. (12 Gena, 14 Cerqueira, 15 Almeida II).
ARBITRO: Clazar (Jugoslavia).
NOTE: angoli 6-0 per l'Italia. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 9 mila. Ammonite Ferraguzzi e Freitas per scorrettezze.

GENOVA — *Nel campionato europeo dell'Uefa, il primo organizzato nel Vecchio Continente, le azzurre del calcio italiano hanno fatto meglio degli uomini (costretti al pareggio l'altro ieri dalla Cecoslovacchia a Milano) battendo per 3-0 il Portogallo.*

L'esordio in Italia della nazionale femminile, battuta nel suo primo incontro del terzo girone in Francia per 1-0, è stato quindi pienamente positivo. Anche se le calciatrici portoghesi si sono rivelate ostacolo non eccessivamente difficile, l'Italia ha pienamente convinto: ha stentato un po' nella prima parte della gara, quando ha avuto difficoltà a superare il gioco a zona delle avversarie, poi però, una volta sbloccato il risultato, la Vignotto e le altre si sono rinfrancate, hanno migliorato il loro gioco, hanno segnato altre due reti, ed altre ancora ne hanno sfiorate.

Mattatrice dell'incontro è stata la capitana Betty Vignotto, centravanti del Gorgonzola, 28 anni, giornalaia: tutti e tre i gol dell'Italia recano infatti la sua firma, a conferma delle sue doti di realizzatrice. Per la Vignotto questa era la cinquantunesima partita in nazionale, e con questa tripletta la centravanti ha portato le sue reti in maglia azzurra a 54, più di un gol per partita. Anche in campionato, del resto, la Vignotto non scherza, marciando a una media di 1,3 reti per gara (in totale ne ha realizzate 343).

Ma se la Vignotto è stata la punta di diamante della squadra, altrettanto brava è stata la Ferraguzzi, che gioca all'estero, nello Standard Liegi, con cui ha conquistato il titolo europeo per club. La Ferraguzzi già nel primo tempo, allorché il d.t. Todeschini l'ha utilizzata come «battitore libero», non ha mancato di inserirsi in fase di impostazione.

Quando poi, nei secondi 35 minuti, è stata avanzata nel suo ruolo preferito di centrocampista, ha ulteriormente dato nerbo e consistenza alla manovra offensiva con ottimi lanci in profondità e con molta grinta in fase di copertura.

Anche le altre azzurre però, hanno giocato più che dignitosamente: dalla giovanissima Cunico (appena 16 anni) che pure è calata alla distanza dopo un eccellente primo tempo, alla Furlotti, alla Bontacchio, alla Canzi (ottima «libero» nella ripresa), alla Sogliani, che ha dovuto fare solo due parate, ed in entrambi i casi se l'è sbrigata ottimamente.

Le portoghesi, inferiori alle azzurre sul piano della prestanza fisica, hanno impostato la gara con evidente scopo di limitare i danni, giocando quasi sempre sulla difensiva. La loro tattica ha imbrigliato l'Italia fino al primo gol. Dopo il quale hanno per forza di cose dovuto scoprirsi un po', lasciando più spazio alle manovre della Vignotto e compagne, che non hanno avuto difficoltà a passare ancora.

Le reti. Al 26' la Conico crossa al centro quasi dal fondo, lo stacco della Vignotto è perentorio, nonostante sia ostacolata da due avversarie, e il suo colpo di testa, dopo aver carambolato sul palo, si adagia in rete.

Al 32' il raddoppio: lungo spiovente della Furlotti nell'area portoghese, la Vignotto è pronta ad anticipare il portiere e a deviare in rete con un altro preciso colpo di testa. Al 46' il terzo gol: ancora la Vignotto, leggermente spostata sulla sinistra, riceve la palla al limite dell'area, avanza di pochi passi e, di destro, insacca con un tiro forte e preciso.

■ INTERCONTINENTALE — La coppa intercontinentale di calcio, che si disputa ogni anno tra i vincitori della Coppa dei campioni d'Europa e della Coppa Libertadores del Sudamerica, si svolgerà nel gennaio 1985 con una partita unica nello stadio del Principato di Monaco.

Esordio in «C 1» per l'arbitro Fabio Baldas

TRIESTE — Per Fabio Baldas, trentatreenne arbitro triestino di calcio che insegue le orme dei maggiori fischietti della scuola giuliana, è giunto ieri il tanto atteso giorno dell'esordio su uno dei campi della serie C 1. Baldas, infatti, ha diretto l'incontro Piacenza-Fano. L'arbitro triestino, che in questo primo scorcio di stagione ha diretto quattro partite di C 2 rivelando grandi doti e notevole personalità, ha raggiunto la promozione con molto anticipo rispetto a quanto fosse logico attendersi.

Tutta la sua carriera è stata caratterizzata da una velocissima escalation. Allievo di Roberto Terpin, dal quale è stato valido collaboratore nel «direttivo» della sezione triestina intitolata a «R. C. Pieri», Baldas ha iniziato a fischiare sui campi del calcio giovanile locale nel gennaio del 1976. L'anno dopo ha diretto incontri di prima e seconda categoria, quindi nella stagione 1977-78 è stato in Promozione e l'anno dopo nei ruoli dell'Interregionale dilettanti.

Due campionati di serie D (1979-80 e 1980-81) prima del balzo in serie C 2 dove nella stagione passata ha diretto una quindicina di partite.

BATTUTO (2-1) IL MIRA NEL «BERRETTI»

I giovani alabardati espugnano Guardiella

TRIESTE — Battendo il Mira per 2-1, i giovani alabardati hanno... espugnato il rettangolo di Guardiella. La formazione affidata a Flora ha colto una meritata affermazione guadagnando così alcune posizioni nella classifica del torneo «Berretti».

Il Mira, comunque, si è dimostrato avversario più ostico di quanto non si potesse pensare. La Triestina, infatti, dopo essersi portata in vantaggio al 28' con Zuccheri, veniva raggiunta poco dopo dagli ospiti grazie a un gol di Seno.

La gioia per l'uno a zero infatti non durava che due minuti e l'undici di Flora si trovava nella condizione di dover rifare tutto dal nulla. Ci pensava Pescatori (il giovane continua a crescere e a migliorare dopo un avvio di stagione non certo dei più esaltanti) al 20' della ripresa a siglare il gol partita con un gran tiro su passaggio di Memmo.

Sul 2-1 gli alabardati si limitavano a controllare il gioco portando in porto senza affanni il meritatissimo successo.

Flora ha schierato questa formazione: Attruia, Zocco, Giorgi, Calvani, Bollis, Nesich, Scala (Simonetti), Memmo, Cotterle, Zuccheri (Mersich), Pescatori.

I «prof» toscani battono l'Olimpia

PISA — In un incontro amichevole la formazione della rappresentativa toscana di serie «A» composta da giocatori del Pisa e della Fiorentina ha battuto l'Olympia di Lubiana per 4-1 (3-0).

Netta la supremazia tecnica della formazione toscana che è andata subito in vantaggio con un gol di Passarella al 3'. Il libero della Fiorentina ha scaricato di destro in rete da pochi passi, sfruttando una decisione del portiere jugoslavo su angolo di Sorbi.

La squadra toscana ha poi dilagato.

Inter-regionale

Il modesto Rovigo travolge il Monfalcone

GLI AZZURRI SI AVVICINANO AL FONDO DELLA CLASSIFICA

Tonfo in casa del fanalino

ROVIGO — Il Rovigo alla disperata caccia di punti è riuscito a prevalere nei confronti del Monfalcone, sceso al «Tre Martiri» con il chiaro intento di dividere la posta in palio. Per i monfalconesi è un brutto rospo da ingoiare.

Il Rovigo è apparso trasformato rispetto alle ultime deludenti prestazioni. i dirigenti polesani peraltro avevano fatto capire chiaro e tondo all'allenatore Roncarati che in caso di sconfitta oppure di deludente pareggio, avrebbe dovuto fare le valigie. Invece la squadra rodigina ha voluto regalare al suo allenatore ed al suo pubblico la prima vittoria del campionato.

Il Monfalcone ha subito il primo gol in maniera non molto chiara. Gli azzurri hanno protestato vivacemente per un fuorigioco molto sospetto di Campi al momento di deviare in rete il pallone colpito di testa da Zagati. Ma le vibrate proteste degli azzurri sono state inutili. Arbitro e guardalinee non hannno avuto esitazioni.

Rovigo-Monfalcone 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t., al 39' Campi; nel s.t., al 13' Zigiotto, al 24' Campi su rigore, al 37' Zigiotto.
ROVIGO: Bognin, Rodighiero, Turola, Brunello, Vitiello P., Poli, Campi, Vitiello A. (10' s.t. Zigiotto), Franzoso, Ricci, Zagati.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin, Bressan, Ciotta, Del Frate, Murra (15' s.t. Brugnolo), Schiff, Biasinutto, Degrassi, Vrech (6' s.t. Severini).
ARBITRO: Bellotti di Saronno.

Il gol ha demoralizzato parecchio il Monfalcone che si è innervosito. Sintomatica al riguardo l'espulsione di Degrassi per proteste nei confronti dell'arbitro.

Alla ripresa i giuliani sono partiti all'assalto della rete difesa da Bognin. Spingendosi in avanti nel tentativo di rimontare, i monfalconesi hanno però prestato il fianco alle puntate in contropiede dei rodigini, i quali hanno raddoppiato con un'imparabile stangata da fuori area di Zigiotto, subentrato ad Alberto Vitiello.

Il Monfalcone si è affidato soprattutto ad un coraggioso «pressing», all'estro e all'invidiabile tecnica di Bressan oltre che alle sfuriate offensive dell'aitante Biasinutto, una vera spina nel fianco della difesa locale. Purtroppo il centravanti monfalconese, quando è riuscito a liberarsi dalla marcatura di Vitiello, ha trovato di fronte un Bognin in splendida giornata (gli ha intercettato due ottime conclusioni) oppure ha alzato un po' troppo la mira.

Ecco comunque i quattro gol del Rovigo: è il 39' del primo tempo. Su traversone di Ricci salta bene Zagati che incorna uno splendido pallonetto che scavalca il portiere ospite, alle spalle del quale sopraggiunge Campi che in elevazione devìa in gol. Per scoprire se Campi fosse in fuorigioco oppure no ci vorrebbe la moviola.

Nella ripresa i locali segnano al 13' con Zigiotto, che stanga a rete su ottimo passaggio di Ricci. Al 24' Campi batte Calligaris su rigore dopo essere stato atterrato dallo stesso portiere in uscita disperata. Conclude le segnature ancora Zigiotto al 37', che devìa in rete un primo tentativo di Zagati.

Gianfranco Macarone

I SACILESI HANNO IMBRIGLIATO LA CAPOLISTA

Creditori di un punto

Sacilese-Venezia 0-0

SACILESE: Zanusso, Prizzon, Miolli (32' s.t. Colomberotto), Morandin, Erodi, C. Pignat (40' s.t. Maset), D. Pignat, G. Migotto, L. Migotto, Francini, Pavan.
VENEZIA: Gennari, Franchin, Garbin, Colusso, Cancian, Marcellan, Ferrari (29' s.t. Baldan), Bortolato, Rombolotto, Roccoforte (34' s.t. Rossi), Fantinato.
ARBITRO: Iori di Parma.

SACILE — *«Una bellissima partita — ha detto al termine il presidente biancorosso Vicenzotto — e credo che il pubblico si sia divertito come me. È un pareggio che ci va stretto ma lo accetto di buon grado».*

Anche Riccardo Piva, allenatore della squadra di casa appariva soddisfatto: «Era una partita delicata e sentita — ha detto — ad un certo punto abbiamo avuto il buon senso di accontentarci del pari anche se le numerose occasioni ci fanno creditori di un punto».

Se da un lato c'era un Venezia tecnicamente ed atleticamente superiore, la Sacilese poteva contare sulla determinazione e sull'agonismo, agonismo che non significa affatto scorrettezze.

La Sacilese che presentava Zanusso tra i pali, Francini al posto di Maset, assumeva all'inizio una posizione guardinga con raddoppio di marcatura ogni volta che il pallone si trovava nei pressi di un giocatore, obbligando così il Venezia a un dispendio di energie per trovare un varco.

E la Sacilese che ha le palle-gol più clamorose. Al 14' Fantinato è ben liberato in area ma la sua conclusione è sopra la traversa. Rispondono i padroni di casa con uno scambio Francini-Pavan e tiro finale di quest'ultimo, di poco a lato.

Il Venezia con Rombolotto manda alto al 40' mentre sul finire del tempo c'è l'occasione più ghiotta per i locali. Giuseppe Migotto si libera in slalom di tre avversari e con un pallonetto supera il portiere Gennari, il pallone è destinato in rete ma sulla linea Rombolotto riesce di testa a deviare in angolo.

Nella ripresa ripartono i padroni di casa e Diego Pignat spreca addosso al portiere che mette in angolo. Sale in cattedra il Venezia e al 20' Ferrari, uno dei migliori in campo, cerca e trova la testa di Fantinato: perfetta incornata del veneziano e Zanusso blocca con bravura.

Giovanni Lot

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Venezia	14	9	4	0	0	2	2	1	10	4	+1
Cittadella	14	9	3	2	0	2	2	0	12	3	=
Contarina	12	9	4	1	0	0	3	1	12	8	−2
Sacilese	12	9	2	2	1	2	2	0	9	6	2
Opitergina	11	9	3	1	0	0	4	1	11	6	−2
Pievigina	11	9	3	2	0	0	3	1	10	5	−3
Miranese	11	9	3	2	0	1	1	2	10	7	3
Abano	10	9	3	1	1	0	3	1	17	13	-4
Trivignano	9	9	1	2	1	1	3	1	9	8	−4
Dolo	9	9	2	2	0	1	1	3	9	12	−4
Valdagno	7	9	1	3	0	1	0	4	8	10	6
Iesolo	6	9	1	2	2	0	2	2	6	9	−8
Rovigo	5	9	1	3	0	0	0	5	10	11	−8
Monfalcone	5	9	1	1	3	0	2	2	5	18	9
Pro Aviano	4	9	0	4	0	0	0	5	3	10	−9
Manzanese	4	9	1	1	2	0	1	4	3	14	-9

I RISULTATI		Le partite del 21.11.1982
Cittadella-Abano	1-1	Cittadella-Sacilese
Dolo-Miranese	1-0	Abano-Monfalcone
Pievigina-Contarina	0-0	Contarina-Rovigo
Iesolo-Pro Aviano	1-0	Manzanese-Trivignano
Manzanese-Opitergina	0-0	Miranese-Iesolo
Rovigo-Monfalcone	4-0	Opitergina-Pievigina
Sacilese-Venezia	0-0	Pro Aviano-Valdagno
Trivignano-Valdagno	2-0	Venezia-Dolo

Trivignano-Valdagno 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 27' Cisillin, al 38' Zucco.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Mora, Zucco (al 43' del s.t. Francescotto), Beltrame, Cisillin, Minin, Della Rovere.
VALDAGNO: Fongaro, Gausa, Margiotta, Perlotto, Beltrame (43' del s.t. Bettin), Mizzero, Zanotto, Volentiera, Sbaiz, Todeschini (30' del s.t. Tessari), Speggiorin.
ARBITRO: Bellina da Piacenza.

TRIVIGNANO — Prima vittoria stagionale sul proprio campo da parte dei bianconeri locali a spese del malcapitato Valdagno. Il Trivignano era reduce da una doppia trasferta che aveva fruttato un misero punticino sul campo della Pro Aviano.

Dopo due giorni di pioggia battente il campo del Trivignano si trovava in condizioni precarie, anche se come terreno il sistema naturale di drenaggio è uno dei migliori della zona

La partita nel suo complesso è stata vivace e combattuta e a tratti anche piacevole, merito delle due formazioni che si sono affrontate a viso aperto consce dell'importanza che l'incontro rappresentava e stimolate dall'abbastanza numeroso pubblico accorso al Comunale nonostante il freddo pungente e la pioggia che per tutto l'arco della partita non ha smesso un attimo di cadere. Il Trivignano ripresentava per l'occasione il trio d'attacco titolare cioè quello formato da Cisillin, Zucco e Della Rovere.

Nel primo tempo le formazioni si sono affrontate principalmente a centrocampo, con una lieve supremazia da parte degli ospiti che però non sono mai riusciti a impensierire particolarmente Rigonat.

L'unica azione di particolare rilievo è opera dei bianconeri locali i quali vanno vicini al gol al 41' quando Della Rovere tira da fuori area violentemente. Il tiro è però smorzato da un difensore e successivamente controllato con qualche difficoltà da Fongaro.

Nella seconda parte della partita è il Valdagno che incomincia a rendersi pericoloso: il centravanti Sbaiz, dopo un batti e ribatti, di contrabbalzo lascia partire un tiro violento che, con Rigonat ormai fuori causa, va a sbattere contro un palo, per poi dar modo ai difensori locali di liberare.

Al 23' è Cisillin che con un'azione di contropiede scende sulla sinistra e opera un tiro cross che va a stamparsi nella parte superiore della traversa. Al 27' l'azione del primo gol del Trivignano: discesa di Zucco sulla destra che con una finta fa saltare il suo diretto avversario e opera un preciso cross a rientrare sul quale l'accorrente Cisillin non ha difficoltà a battere l'incolpevole Fongaro.

Al 35' altra azione pericolosa da parte dei locali con Zucco che lascia partire da fuori area un tiro violentissimo che l'estremo difensore Fongaro blocca in due tempi. Al 38' infortunio del libero ospite Perlotto che «liscia» una palla ingannato anche dal terreno particolarmente viscido, ne approfitta l'esperto Zucco che, presa la palla, scarta anche il portiere ospite in uscita e infila il due a zero.

Nello Gardellini

Manzanese-Opitergina 0-0

MANZANESE: Mezzavilla, Cappelaro, (Massarutto), Beltrame, Pagnutti, Scaini, Zompicchiatti, Masarotti, Donà, Zampari, Bosca, Noselli.
OPITERGINA: Gurian, Patron, Costella, Cagnin, Pitteri, Marcelli, Colla, Benedetti, Bola, Faloppa, Fiorentelli.
Arbitro: Palladino di Lecco.

MANZANO — *Opposta a una formazione di buona levatura, la Manzanese grazie a una solida carica agonistica è riuscita a cogliere un prezioso pareggio nell'incontro che la opponeva all'Opitergina.*

È stata una partita dai due volti in quanto a un primo tempo di netta superiorità arancione ha fatto riscontro una ripresa favorevole ai veneti, in quanto l'Opitergina ha incessantemente pressato sotto la rete di Mezzavilla colpendo anche un palo con un micidiale tiro di Cagnin.

La squadra di Bosdaves poteva far suo l'incontro nei primi 45 minuti in quanto in almeno due occasioni il troppo lento Noselli (in giornata abulica) ha fallito il bersaglio pur trovandosi a diretto contatto di Gurian.

Nella ripresa, poi, gli arancione sono calati fortemente, lasciando l'iniziativa ai biancorossi che hanno dominato in continuità costringendo Mezzavilla a esibirsi in parate da campione.

Dopo un inizio di marca opitergina gli arancione si portano in area ospite. Gurian al 25' si fa grande respingendo un tiro di Zampari, Noselli però indugia e l'occasione sfuma, al 27' — Bosca e un attimo dopo Noselli che non sanno approfittare di altrettante occasioni da rete, anche per le pessime condizioni del terreno.

Occasione d'oro quella manzanese al 36', ma l'arbitro non concede la regola del vantaggio per un fallo su Zampari, e così ancora Noselli è fermato a pochi metri da Gurian.

Nella ripresa sono gli ospiti a condurre, e Mezzavilla neutralizza al 12' un tiro su punizione di Colla, mentre 8 minuti dopo un forte tiro di Cagnin è respinto dal palo.

Timo Venturini

Iesolo-Pro Aviano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 35' Mascarin.
IESOLO: Tosato, Montino C., Omicciolo, Padovese, Salgarella, Stefanello, Manzato, Belligrandi, Mascarin, Piziol (Vanin), Franzo (Montino M.).
PRO AVIANO: Modolo, Gava, Marcoli, Bortolini, Zearo, Corba, Pitton, Comuzzi (Lella), Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio.
ARBITRO: Malagutti di Rimini.

IESOLO — Ancora una sconfitta di misura della Pro Aviano, la quinta, in riva all'Adriatico, questa volta contro lo Iesolo.

La Pro Aviano, per quanto ha dato nell'arco dei novanta minuti, meritava certamente il pareggio ma quando si sbaglia un po' troppo rispetto alle occasioni che si creano, alla fine si perde, così come è avvenuto in questa partita. Eppure i friulani s'erano resi conto fin dall'inizio che gli iesolani avevano grosse difficoltà nel trovare la via della rete e che il loro gioco, solitamente arioso e di grossa levatura tecnica, mostrava limiti impensabili, per cui bastava essere più determinati e incisivi per riuscire a portare a casa un risultato positivo.

È il 5' di gioco, quando Montino C. commette fallo dal limite su Di Lena, la punizione viene battuta da Pitton il cui bolide si va a stampare sulla traversa che rimanda il pallone di nuovo al limite. Questa volta la bordata è di Comuzzi e Tosato salva la propria rete con un felino scatto di reni all'indietro per poter mandare in corner una palla che sta andando a insaccarsi a fil di traversa.

Altra occasione all'11' di Di Lena che batte una punizione da poco dentro l'area, la mira è imprecisa e la sfera esce di molto rispetto allo specchio della porta.

Il primo tempo si chiude a rete inviolate e le due squadre mostrano di non disprezzare il risultato. Nel secondo tempo lo Iesolo sembra essere trasformato dal punto di vista della grinta, della volontà e della determinazione. La contesa si fa più maschia e si assiste a continui capovolgimenti di fronte.

Il gol giunge al 35' con Mascarin che, con una mezza girata al volo, quasi dal dischetto del rigore, trafigge l'incolpevole Modolo.

Gigi Bevilacqua

Calcio minore

Giovanissimi regionali

La pioggia e il vento hanno determinato il rinvio o la sospensione di quasi tutti gli incontri in calendario ieri per la nona giornata di andata di questo campionato.

Una sola partita è stata giocata, quella in programma a Prosecco fra il Portuale e la San Giorgina. Il successo è arriso ai nogaresi che si sono imposti con il risultato di 2-0.

La partita Gorizia-Donatello è stata preventivamente posticipata all'8 dicembre.

Classifica: Udinese p. 14; Triestina 13; Sangiorgina e Gorizia 12; Donatello Udine 11; Sangiorgina Udine 7; Monfalcone 6; Costalunga e Chiarbola 5; Libertas 4; Portuale e San Giovanni 3; Lignanese 1.

Allievi regionali

Anche in questo campionato le condizioni atmosferiche hanno determinato il rinvio di alcune partite. Due incontri infatti sono stati cancellati e uno, quello fra Domio e Itala Gradisca è stato sospeso dopo 15' di gioco con i gradiscani in vantaggio per 1-0.

Hanno fatto spicco i successi a suon di gol con i quali l'Udinese e l'Opicina Supercaffè si sono sbarazzate rispettivamente del Giarizzole e del Cgs.

I bianconeri hanno vinto per 12-0 e l'undici di Carretti per 5-0. Nell'unico derby giocato, il Chiarbola ha superato il Breg.

Risultati: Domio-Itala s.i.c.; Chiarbola-Breg 2-0; Monfalcone-San Giovanni r.i.c.; Udinese-Giarizzole 12-0; Real Udine-Ponziana r.i.c.; Opicina Supercaffè-Cgs 5-0.

Classifica: Udinese p. 17; Monfalcone 14; San Giovanni e Opicina Supercaffè 13; Real Udine 10; Itala San Marco 9; Chiarbola 8; Cgs 6; Domio 5; Ponziana 4; Giarizzole 2; Breg 1.

Promo-zione

Le triestine ritornano a respirare ossigeno

Edile A.-Isonzo T. 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 17' De Meglio, al 28' Di Lena; nel s.t. al 1' Scherli, al 15' Gattinoni, al 26' Di Lena su rigore.
EDILE ADRIATICA: Ianza, Scherli, Gerin, Giuliani, Campagna, Mihich, Ramani, Mitri (nel s.t. al 38' Catagnotti), Francini (nel s.t. al 44' Schiavon), Gattinoni, De Meglio.
ISONZO TURRIACO: Bon, Mascarin, Passon (nel s.t. al 16' Cosolo S.), Cosolo, Tricarico, Fabris, Visintin (dal 5' del s.t. Imperatore), Gregoris, Di Lena, Acquavita, Blason.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

L'Edile rispetta il pronostico che la voleva vincitrice e supera l'Isonzo Turriaco. A dispetto delle avverse condizioni atmosferiche e del campo allentato, le formazioni hanno dato vita a un incontro divertente e ricco di emozioni. Oltre alle cinque reti realizzate sono state infatti annotate sul taccuino anche due traverse, una rete annullata e un rigore fallito.

L'Isonzo Turriaco parte senza alcun timore reverenziale e, giovandosi dell'ottima intesa tra Di Lena e Acquavita, mette in affanno la difesa triestina. È però l'Edile a passare in vantaggio al 17': Francini fugge sulla fascia destra, crossa in area dove interviene in scivolata De Meglio che batte Bon. Due minuti dopo Gattinoni cerca di sorprendere l'avanzato portiere ospite con un pallonetto ma coglie la traversa.

Nel giro di un solo minuto l'Isonzo pareggia il conto delle traverse e dei gol: al 27' Cosolo colpisce la traversa con un bolide dal limite dell'area. Un minuto più tardi Di Lena, in mischia, anticipa tutti e insacca.

Le emozioni non finiscono qui. Al 31' viene annullata una rete a Francini a causa della posizione di fuorigioco di De Meglio.

La ripresa si apre subito con la rete del 2-1 per l'Edile. Gattinoni, il migliore in campo, se ne va in progressione sulla sinistra, il suo cross viene intercettato da un difensore ospite, riprende il pallone De Meglio che serve al centro dove Scherli irrompe e realizza.

Al 15' L'Edile fa il tris; Gattinoni con una pregevole azione personale si «beve» tutta la difesa avversaria e, giunto al limite dell'area, calcia un pallonetto che sorprende il portiere Bon, ancora una volta infelicemente piazzato.

L'Edile potrebbe dilagare poiché l'Isonzo accusa vistosamente la stanchezza e perde nettamente il confronto a centrocampo. Gli ospiti invece (scherzi del calcio) riducono le distanze con Di Lena che trasforma un calcio di rigore concesso per un atterramento in area subito dallo stesso centravanti.

Al 43' l'ultimo sussulto. Francini viene spinto da Imperatore e ruzzola in piena area di rigore. Il signor D'Orlando non si fa pregare e accorda un'altra massima punizione. L'effettua Mihich, calciando a lato senza convinzione.

Nell'Edile su tutti Gattinoni, ben assecondato dagli altri centrocampisti.

Roberto Degrassi

Brividi nel finale



Preziosissimi i due punti conquistati nell'anticipo di sabato dal Ponziana, che ha sconfitto per due reti a zero l'Azzanese. La vittoria dei triestini è stata netta ma nel finale l'espulsione di Tugliach (nella foto) e di Atena ha fatto venire i brividi ai tifosi locali. Le reti sono state segnate da Coslovich e da Nonis

Cordenonese-Tarcentina 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Zuanin; nel s.t. al 37' Franzin, al 38' Della Bella.
CORDENONESE: Mozzon, Sari (Rodaro), Marino, Turrin, Parpinel (Ceramiccoli), Fracas, Turchet, Turrin R., Della Bella, Basso, Bianco.
TARCENTINA: Lizzi, Missera, Zamparutti, De Agostini, Burelli, Lendaro, Zuanin, Dreolini, Toppan, Vianello, Franzin.
ARBITRO: Berti di Latisana.

CORDENONS — Non è bastata alla Cordenonese tanta buona volontà e novanta minuti giocati all'attacco per avere ragione di una coriacea Tarcentina. È stata una partita dominata territorialmente dai padroni di casa, che però, trovatisi in svantaggio soltanto dopo dieci minuti di gioco, non sono più riusciti a trovare il bandolo della matassa, anche se in più occasioni hanno sfiorato il pareggio (tutto sommato sarebbe stato ampiamente meritato).

Così la Tarcentina, con una condotta di gara attenta e prudente, impostata sul contropiede è riuscita a sbloccare ben presto il risultato con Zuanin che, ricevuto un invito da Lendaro, non si è fatto pregare due volte per battere l'incolpevole Mozzon.

La reazione della Cordenonese non si è fatta attendere e per tutto il primo tempo la squadra di casa ha pressato nella loro metà campo gli avversari. Da segnalare tra le maggiori occasioni dei padroni di casa, una punizione di Della Bella al 27', che ha fatto la barba al palo, e un fallo in area su Bianco, che l'arbitro ha lasciato correre tra le proteste dei locali.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non è cambiata, e mentre la Cordenonese si spingeva affannosamente in avanti, la Tarcentina operava in contropiede.

Il raddoppio della Tarcentina giungeva al 37' ad opera di Franzin. In precedenza, sempre su azione di contropiede, c'è stato un palo colpito da Dreolini.

R. C.

Cormonese-Pasianese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Sachet, nel s.t. al 34' Ghersi.
CORMONESE: Spessot, Brandolin, Monti, Sachet, Canesin, Petruz, Bisiacchi, Fedele, Meroni (Bregant), Pozzana, Tabai (Macuglia).
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Bernardi, Bernava (Menazzi), Da Rio, Cuttini (Maraschi), Ghersi, De Cecco, Tambosco, Piccoli, Bordignon.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.

CORMONS — *Un tempo per squadra, fango e pioggia per tutti e i due punti alla fine giustamente divisi. Nella prima parte è stata la Cormonese a cercare il risultato con una pressione costante ma non sempre lucida.*

Facile e ordinata però la difesa degli ospiti, favorita dal fondo pesante e dalla limitata incisività delle punte. La porta di Pecoraro non ha corso così seri pericoli e il vantaggio è venuto soltanto per un calcio di punizione dal limite di Sachet, imprendibile all'incrocio dei pali.

Nella ripresa la Pasianese si è lanciata all'assedio, riversandosi nell'area dei locali. Un'azione vigorosa e asfissiante arginata a stento in pochi metri di fango. Al 20' Bernava e al 28' Bordignon sono andati vicini al pareggio con tiri ravvicinati.

La Cormonese non è riuscita a produrre gioco in contropiede, anche per il poco peso dei suoi avanti, e Bregant al 32' ha fallito da pochi passi l'unico buon pallone per il raddoppio.

Gli sprechi sono quasi sempre puniti nel calcio e infatti 2' dopo la Pasianese ha pareggiato con un colpo di testa di Ghersi su cross di De Cecco.

Nei pochi minuti che sono restati il pari è stato accettato sul campo.

Franco Femia

Marcatori

7 reti: Battistella (Sanvitese), Rossi (Pro Cervignano), Della Bella (Cordenonese), Terpin (Lucinico);
6 reti: Modula (Lucinico).

Promozione

Cordenonese-Tarcentina	1-2
Ponziana-Azzanese	2-0
Cormonese-Pasianese	1-1
Valnatisone-Sanvitese	sosp.
Edile Adriatica-Isonzo Turr.	3-2
Tolmezzo-Brugnera	1-0
Spal-Fontanafredda	3-1
Pro Cervignano-Lucinico	1-1

Lucinico	16	9	7	2	0	20	8
Sanvitese	14	8	6	2	0	15	6
Pro Cervignano	12	9	4	4	1	12	4
Pasianese	12	9	5	2	2	11	6
Spal	11	9	4	3	2	10	7
Tarcentina	10	9	4	2	3	9	9
Cormonese	10	9	3	4	2	8	8
Cordenonese	9	9	3	3	3	12	11
Valnatisone	8	8	2	4	2	7	8
Edile Adriatica	8	9	3	2	4	9	15
Brugnera	7	9	3	1	5	11	11
Fontanafredda	7	9	2	3	4	8	9
Azzanese	6	9	0	6	3	8	12
Pro Tolmezzo	6	9	2	2	5	4	13
Ponziana	4	9	2	0	7	9	15
Isonzo Turriaco	2	9	0	2	6	3	18

Le partite del 21-11-1982

Isonzo Turriaco-Tolmezzo
Pasianese-Valnatisone
Tarcentina-Pro Cervignano
Sanvitese-Cormonese
Lucinico-Cordenonese
Brugnera-Edile Adriatica
Azzanese-Spal
Fontanafredda-Ponziana

Pro Cervignano-Lucinico 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Terpin; nel s.t. al 17' Pettarin.
PRO CERVIGNANO: Zuppicchini, Del Piccolo, Bazeu, Pettarin, Zanutel, Simonetti, Nosella (40' s.t. Gregori), Zanette, Rossi, Belviso, Pozzar (10' s.t. Cecot).
LUCINICO: Tausella, Tomizza, Pilotti, Negra, Codermaz, Bartussi, Luisa (s.t. Sossi), Favero (42' s.t. Balbinot), Modula, Pussi, Terpin.
ARBITRO: Sivori di Padova.

CERVIGNANO — L'incontro è stato vivace, aspro, combattuto allo spasimo. I locali volevano la vittoria di prestigio, che li avrebbe rilanciati in campionato. Il Lucinico si è confermato la squadra da battere: esperta, arcigna in difesa, veloce in attacco. Il ritmo della partita è stato sempre elevato nonostante il terreno allentato.

La Pro Cervignano ha iniziato alla grande imponendosi in modo inizialmente superlativo e sorprendendo i nerazzurri.

Al 14' una punizione sparata da Zanutel si perde di poco sul fondo, sfiorando la base del palo. Si capisce subito che i gialloblu vogliono l'intera posta in palio e partono concentratissimi. La giornata, soprattutto, pone subito in luce l'ottima prova di Nosella che triangola spesso con Zanette sulle fasce laterali, con veloci e penetranti incursioni. Ma il Lucinico prende subito le misure della partita e si lancia spesso in contropiede rifinendo le sue azioni. La difesa è attenta e non si lascia intimorire dalle sfuriate offensive iniziali di Rossi e Bazeu.

Al 25', dopo un'altra punizione di Zanutel, che si perde di poco, è il Lucinico che ha l'occasione migliore: Zuppichini ribatte la palla sui piedi di Modula, e Zanutel respinge sulla linea l'immediato rilancio dell'attacco ospite.

A questo punto i cervignanesi non mollano la presa, ma l'undici ospite passa in vantaggio: ancora Modula, in piena area, salta due difensori. Il portiere interviene sul suo tiro ma non trattiene. Terpin, con ottimo tempismo, manda in rete.

I cervignanesi non si lasciano però demoralizzare: Nosella, giunto al limite dell'area, con un potente diagonale lambisce il palo alla destra di Tausella. La partita, anche nella ripresa è nervosa e difficile. La Pro Cervignano prende ancora una volta la rincorsa mentre il terreno di gioco si riduce a una poltiglia.

Ma è ancora il Lucinico a presentarsi pericolosamente in area ospite e approfittare di una smagliatura nella difesa: Modula impegna Zuppichini in un intervento difficile.

I cervignanesi non accennano però a calare il ritmo e Rossi sfiora ancora la rete con un ottimo stacco di testa. Il portiere respinge al 18' sulla linea di porta, un tiro di Zanette deviato in precedenza dalla difesa.

Poco dopo i gialloblu riescono a ottenere il meritato pareggio: Pettarin infila la rete approfittando di un rimpallo.

Pier Carlo Fiumanò

Spal Cordovado-Fontanafredda 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 28' Francescutto; nel s.t., al 5' Pippo e al 10' Zilli.
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Piccolo, Zadro, Ventoruzzo, Leandrin, Giusti, Francescutto, Zoffrea, Pippo, Astarita.
FONTANAFREDDA: Visentin, Magnetto, Pollon, Moro, Bortolin, Carnelos, Ciani, Bertolo, Castellarin, Zilli, Casonato.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

CORDOVADO — *C'era molta attesa per questo derby tra la Spal Cordovado e il Fontanafredda. Ha prevalso alla fine la compagine spallina per 3-1 e il risultato finale effettivamente non fa una grinza.*

La Spal anche ieri ha dimostrato di essere una squadra molto forte, soprattutto in difesa, dove i soliti e impeccabili De Pin e Pippo hanno praticamente messo k.o. tutte le puntate offensive degli avversari, e in attacco dove i soliti Francescutto, Zoffrea e Astarita hanno fatto il bello e il brutto tempo.

Il Fontanafredda, dal canto suo, ha potuto fare ben poco contro una squadra che ha messo al sicuro il risultato già nel primo tempo. I rossoneri sono apparsi una compagine che gioca discretamente fino alla trequarti di campo, ma che stenta a trovare la via della rete.

La parita, come detto, ha avuto la sua svolta decisiva nei primi 45' di gioco. Al 25', su un batti e ribatti, il pallone è pervenuto a Francescutto che al limite, con un preciso tiro al volo, ha insaccato imparabilmente nel «sette» alla destra di Visentin. Il gioco riprendeva ma dopo tre minuti Francescutto (ieri in giornata veramente smagliante) intercettava un pallone sulla trequarti di campo e, vanamente inseguito dal diretto avversario, giungeva al limite in diagonale e batteva ancora Visentin.

La reazione del Fontanafredda, che accusava visibilmente il doppio colpo, era sterile; la squadra giocava bene a centrocampo ma si arenava al limite dell'area spallina.

All'inizio della ripresa il Fontanafredda aveva una rabbiosa reazione e si gettava in «pressing» ma la difesa spallina (che aveva nei soliti De Pin e Pippo i suoi punti di forza) riusciva a neutralizzare tutte le azioni affensive degli avversari.

Al 5', su un rovesciamento di fronte, Zoffrea scendeva veloce sulla fascia sinistra del campo, crossava al centro, dove Astarita, pur attorniato da tre avversari, trovava lo spiraglio per porgere a Pippo che di prepotenza metteva in rete.

La partita poteva quindi considerarsi conclusa nonostante che il Fontanafredda, al 10', riusciva ad accorciare le distanze su una punizione di Zilli che coglieva impreparato Nosella.

Sino alla fine la Spal manteneva il controllo del gioco e andava vicina alla rete ancora in altre quattro-cinque occasioni.

R. C.

Pro Tolmezzo-Brugnera 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 24' D'Orlando su rigore.
PRO TOLMEZZO: Puntel, Rugo, Cossettini, Tessitori, Menegon, Bellina, Del Degan, D'Orlando (Martina), Matic, Urban, Rainis.
BRUGNERA: Anese, Ferrari, Piccinato, Giust, Marangoni, Pivetta, Michelin, Fava, Gardin, Cecco (Carnelos), Dri.
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

TOLMEZZO — È bastato un calcio di rigore, trasformato al 24' da D'Orlando per dare alla Pro Tolmezzo la seconda vittoria di questo campionato; ma è stata una vittoria senza dubbio sofferta, non per quanto i ragazzi del nuovo (e speriamo definitivo) allenatore Caciagli hanno fatto per conquistarla, quanto per come si sono impegnati per conservarla.

Difatti il Brugnera ha avuto un'ora abbondante per riacciuffare il risultato e, specie nel secondo tempo, la sua pressione si era fatta sempre più insistente, tanto che sembrava che prima o poi Puntel avrebbe dovuto soccombere. E per questo il numero uno carnico deve ringraziare l'attaccante Carnelos che nel secondo tempo a porta vuota concludeva malamente sul fondo. Ma si sa, chi sbaglia prima o poi è punito. E così è stato.

Positivo senza dubbio il rientro in squadra di Rainis.

Non per niente il calcio di rigore è scaturito da una sua iniziativa che ci apprestiamo a descrivere: 24' di gioco, la Pro Tolmezzo scende in attacco con Del Degan e Bellina, quest'ultimo, giunto alla trequarti, lancia in profondità Rainis che, prima di entrare in area, salta il suo avversario Ferrari, al libero Piccinato non resta che stendere l'ala sinistra carnica ormai sgusciata verso la porta di Anese.

Calcio di rigore: si incarica della massima punizione D'Orlando che si fa respingere il primo tiro da Anese, ma riprende lo stesso numero otto e insacca.

Giuseppe Angileri

1ª CATEGORIA
Girone B

Il Fiumicello balza da solo al vertice

Pro Fiumicello-Stock 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Naldi; ne. s.t. al 1' Glereani I, al 26' Dean, al 40' Glereani I, al 42 Polvar.
PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Medeot, Muner, Vittor, Visentin, Gonella, Dean, Urizzi, Glereani I, Glereani II, Polvar (Dean II).
STOCK: De Mattia, Marsich, Mafrici, Podgornick, Lacota, Pisani (Savi), Coslovich, Prelaz, Ciclitira, Punis, Naldi (Lucchini).
ARBITRO: Frisan di Udine.

FIUMICELLO — Gli uomini di Calligaris hanno nuovamente dato prova di meritarsi largamente la posizione che ricoprono in classifica.

Quella di ieri, anche se vinta con un vistoso punteggio, non è stata una partita facile per gli arancioni che hanno dovuto lottare fino agli ultimi minuti contro una squadra combattiva e solida piena di volontà e sempre pericolosa anche se ridotta a 10 uomini fin dagli ultimi minuti del primo tempo per l'espulsione di Prelaz.

A onore della Stock quindi va detto che la posizione che attualmente occupa la squadra in classifica dovrebbe essere migliore per l'indubbio valore dei suoi giocatori.

Erano proprio i triestini ad andare in vantaggio per primi al 10' con Naldi, uno degli uomini più pericolosi dell'attacco ospite. Anche l'anziano Ciclitira però è sempre stato pronto ad impegnare la difesa arancione con improvvise azioni di contropiede

La reazione dei padroni è immediata ma soltanto all'1' della ripresa dopo numerosi tentativi andati a vuoto riuscivano a pareggiare con Glereani I che insaccava con prontezza un pallone debolmente respinto dal portiere triestino.

Al 26' Dean raddoppiava su invito di Glereani I uno dei migliori in campo con il fratello Glereani II. Il Pro Fiumicello pur trovando sempre molta resistenza continuava a premere mentre la pioggia aveva ormai trasformato il terreno in acquitrino.

Al 40' Glereani I su passaggio di Gonella portava a 3 le reti dei padroni di casa mentre due minuti dopo Polvar con un bolide da una ventina di metri concludeva la serie delle reti arancioni che ora si trovano soli al comando della classifica.

G. M.

Portuale-Pieris 3-2


Claudio Cattonar, allenatore del Portuale (Italfoto)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Diodicibus, al 18' Colizza, al 36' Peressini F.; nel s.t. al 20' Diodicibus, al 45' Sclauzero.
PORTUALE: Scabar, Vecchiet, Cheber, Penco, Helmersen, Varglien, Tremul, Coslovaž, Ziodato, Diodicibus, Colizza.
PIERIS: Peressin, Santostefano, Clemente M., Gregoretti, Clemente A., Buffolini, Sclauzero, Bonazza (dal 37' del s.t. Ciulin), Agosto (dal 1' del s.t. Grimaldi), Barletta, Peressini F.
ARBITRO: Ponton di Udine.

Continua, inarrestabile, la marcia trionfale del Portuale fra le elette del girone B.

Con la maiuscola prova fornita contro il Pieris (alla seconda trasferta consecutiva a Trieste) e con i relativi due punti incamerati, i blù si sono riconfermati così compagine di tutto rispetto, con le carte perfettamente in regola per l'assalto alla Promozione.

Nonostante l'inclemenza atmosferica lo splendido manto erboso di Borgo Grotta ha tenuto perfettamente, rendendo possibile lo svolgimento di una partita entusiasmante, caratterizzata da azioni elettrizzanti e da cinque reti.

L'undici locale innestava subito la quarta e già al 3' del primo tempo Diodicibus (autore di una doppietta) realizzando, dimostrava che gli intenti erano tutt'altro che velleitari.

Vecchiet orchestrava brillantemente al centro smistando continuamente precisissimi palloni per le punte.

Il raddoppio giungeva infatti puntualmente: al 18' Colizza insaccava, dopo un'azione particolarmente efficace.

In chiusura del tempo gli ospiti organizzavano la loro reazione: al 36' Peressini con una bella rete accorciava le distanze.

Nella ripresa, il Portuale, non pago della lunghezza di vantaggio si involava nuovamente con Diodicibus che al 20' inforcava da breve distanza. All'ultimo minuto, quando la partita era ormai decisa, Sclauzero accorciava nuovamente le distanze per gli ospiti dimostrando qual è il carattere del Pieris.

Piero Perti

Palmanova-Adviser

L'incontro che doveva disputarsi sul campo palmarino è stato rinviato per impraticabilità del terreno di gioco.

San Canzian-Percoto 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 35' D'Odorico; nel s.t. al 23' e al 29' Fabris, al 47' Gon.
SAN CANZIAN: Basso, Giacuzzo, Vrech, Melloni, Bramuzzo, Piemonte, Trivieri (30' s.t. Castagnavizi), De Bernardi, Stabile, Moroso, Fabris.
PERCOTO: Tami, Niemiz, De Biagio, Pinzini, Gon, Moschione, Modonutti, Piccini, Trombetta, Degano, D'Odorico.
ARBITRO: Pilato di Trieste.

SAN CANZIAN — Al «Comunale» le partite non durano 90': i rossoneri di Moroldo per la seconda volta vengono trafitti nei minuti di recupero (47') e per di più in dieci per l'espulsione di Moroso avvenuta al 40'.

Gli ospiti praticano un gioco veloce imbastendo ragnatele fittissime a centrocampo mentre tutti gli uomini si trovano a occhi chiusi.

Sotto la pioggia anche il gioco maschio scivola in scarponerie a volte gratuite.

Il primo tempo è di marca rossoblù con i padroni che non vincono un contrasto.

Compresso nella propria metà campo l'undici di Moroldo ansima nell'arginare le folate offensive degli ospiti che passano al 35': D'Odorico dopo aver seminato in slalom la difesa fionda a rete e il pallone si insacca sotto la traversa.

Poche ma buone le occasioni per pareggiare. Gli avanti di casa si perdono nel classico bicchier d'acqua. Al 42' la palla-gol viene respinta di testa da Modonutti appostato sul palo di destra.

Nella ripresa il San Canzian non capitola perché Basso è in stato di grazia. Una nota di merito anche per Bramuzzo.

Al 23', dopo un gol mancato degli ospiti, rapido rovesciamento di fronte: Melloni centra per Fabris che spara a rete; il pallone-anguilla sguscia fra le gambe di Tami ed è rete.

Un minuto dopo è un difensore rossoblù che ferma sulla linea la sfera calciata da Trivieri.

Il raddoppio arriva al 29' sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Melloni ed è ancora il bomber Fabris che non perdona.

Al 30' il palo destro colpito da Modonutti grazia Basso. Al 47' il pareggio degli ospiti: la palla danza in area e Gon allunga il piede giusto.

Luigi Turel

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Gemonese-Casarsa	0-2
Visinale-V. Rauscedo	1-0
Reanese-Codroipo	0-1
Sandanielese-Basiliano	1-0
Spilimbergo-Maniago	0-0
Sangiovannese-Union N.	0-3
Maianese-Flumignano	3-0
Julia-Cividalese	0-0

Union N.	14	9	6	2	1	13	5
Julia	13	9	6	1	2	11	4
Spilimbergo	11	9	3	5	1	17	12
Sandanielese	11	9	3	5	1	8	6
Casarsa	10	9	2	6	1	11	9
Cividalese	10	9	3	4	2	8	7
Maniago	10	9	3	4	2	8	7
Codroipo	10	9	3	4	2	7	6
Flumignano	10	9	3	4	2	8	11
Maianese	9	9	3	3	3	9	6
Visinale	9	9	3	3	3	7	8
Sangiovannese	8	9	3	2	4	10	9
V. Rauscedo	7	9	1	5	3	3	5
Reanese	5	9	1	3	5	7	11
Basiliano	4	9	0	4	5	5	11
Gemonese	3	9	1	1	7	4	18

Le partite del 21.11.1982

Maniago-Sangiovannese
Codroipo-Sandanielese
Casarsa-Julia
Basiliano-Reanese
Cividalese-Gemonese
Union N.-Spilimbergo
V. Rauscedo-Maianese
Flumignano-Visinale

Prima categoria - Girone B

Palmanova-Cima Adviser	sosp.
Portuale-Pieris	3-2
S. Canzian-Percoto	2-2
Corno Rosazzo-Sangiorgina	0-0
S. Giovanni-Fortitudo	3-3
Costalunga-Vesna	2-1
Torviscosa-Ronchi	2-2
Pro Fiumicello-Stock	4-1

Pro Fiumicello	14	9	5	4	0	15	6
Percoto	13	9	5	3	1	17	7
Portuale	13	9	5	3	1	12	5
Torviscosa	11	9	3	5	1	16	11
San Giovanni	11	9	3	5	1	17	13
Costalunga	11	9	4	3	2	10	7
Ronchi	9	9	2	5	2	15	12
Pieris	9	9	3	3	3	8	8
Sangiorgina	9	9	1	7	1	6	8
San Canzian	8	9	3	2	4	12	13
Fortitudo	8	9	2	4	3	14	16
Corno Rosazzo	7	9	1	5	3	5	9
Cima Adviser	6	8	1	4	3	9	11
Vesna	6	9	1	4	4	7	13
Stock	4	9	0	4	5	9	23
Palmanova	3	8	0	3	5	4	14

Le partite del 21-11-82

Fortitudo-Costalunga
Percoto-Corno Rosazzo
Cima Adviser-Pro Fiumicello
Sangiorgina-S. Canzian
Stock-Palmanova
Vesna-S. Giovanni
Pieris-Torviscosa
Ronchi-Portuale

Corno Rosazzo-Sangiorgina 0-0

CORNO DI ROSAZZO: Manente, Tomada, Minen, Bon, Visintin, Scaravetti, Marcuzzo, Fazio, Gratton (Tonizzo), Peressini, Cossotti.
SANGIORGINA: Fornasiero, Sangion, Angelin, Corso, Tomba, Morettin, Pegolo, Carpin, Canciani, Dreossi, Billia.

CORNO DI ROSAZZO — È stato il campo pesantissimo, al limite della praticabilità, il protagonista di questa partita giocata per lo più a metà campo fra due formazioni che non potevano permettersi il lusso di perdere.

E questo punticino, per altro meritatissimo, da parte del Corno, permette alla squadra di casa di fare un passo in avanti in questo difficile campionato di prima categoria.

Dicevamo appunto meritatissimo perché il Corno è stata la squadra che ha creato più gioco, che non si è limitata a difendere, come ha fatto nel primo tempo la Sangiorgina, ma che nella ripresa, forse anche per l'uscita di Gratton, ha ripiegato nella sua metà campo paga dello 0-0.

Nel primo tempo la più grossa occasione è stata a favore dei locali che hanno mancato in fase di conclusione il bersaglio con Marcuzzo che al 15' ha malamente sparato fuori dopo un'azione ottimamente impostata.

La Sangiorgina nel primo tempo ha giocato molto coperta per non aprire varchi nella sua difesa agli attaccanti del Corno alla ricerca di quel gol che poteva rappresentare la vittoria.

Nel secondo tempo i ragazzi della Sangiorgina hanno osato di più e sono andati anche vicini al gol con Dreossi che al 10' si è mangiato un'occasione davvero irripetibile.

La partita è quindi proseguita sui binari della più assoluta normalità con scambi al centrocampo e azioni smorzate sulla tre quarti.

Insomma anche il pubblico, un centinaio di persone che hanno sfidato un tempo che non era proprio invitante, si è un po' annoiato nel finale di gara con i giocatori che pensavano forse più alla doccia calda che ai due punti in palio.

G. B.

Costalunga-Vesna 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Starc; nel s.t. al 6' e al 40' Rakar.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich, Pianella, Sciarrone, Druzina, Lapaine, Persi, Giacomin, Pobega, Guerra, Rakar.
VESNA: Bubnich, Purich, Somma, Zucca, Pribaz, Jerman, Sodomaco (dal 30' del p.t. Kostnapfel), Ludwig, Starc, Pipan, Candotti.
ARBITRO: Benedetti di Udine.

Conquista i due punti il Costalunga al termine di una partita che lo aveva visto in svantaggio a soli due minuti dal calcio d'inizio.

Dopo il gol degli ospiti i giocatori del Costalunga si sono fatti imbrigliare dal non gioco del Vesna, infatti per tutto il primo tempo il gioco si è dimostrato poco scorrevole, difficile la dosatura dei passaggi a causa del terreno pesante.

Il Costalunga è riuscito a passare solo in apertura di ripresa.

Dopo il pareggio il Vesna ha fatto vedere qualche azione più consistente in fase offensiva, ma il Costalunga ha centrato nuovamente il bersaglio al termine di una fase di pressing nell'area avversaria.

La cronaca. Partenza lampo del Vesna con Starc che si trova smarcato in area e insacca alla sinistra del portiere. Reagisce il Costalunga, un tiro di Rakar rifila subito dopo l'incrocio dei pali.

I gialloneri mantengono il gioco prevalentemente nella loro metà campo ma non riescono a passare.

Il Costalunga perviene al pareggio all'inizio del secondo tempo, con Rakar che raccoglie un passaggio di Guerra e insacca con prontezza il pallone non trattenuto da Bubnich. A questo punto il Vesna si porta più volte in attacco, ma non riesce a sfruttare le occasioni create dalle belle discese condotte sulla sinistra da Kostnapfel.

Replica quindi il Costalunga che si lancia con insistenza nell'area avversaria e al 40' passa definitivamente in vantaggio, ancora con Rakar, che mette dentro di testa. Secondo gli ospiti però l'attaccante era in sospetto fuori gioco.

Rossana Cauto

San Giovanni-Fortitudo 3-3


Con una doppietta il centravanti della Fortitudo, Fontanot (qui lo vediamo esultare), è stato il protagonista del riscatto dei muggesani. Nell'anticipo di sabato hanno tenuto a lungo in scacco il San Giovanni e sono stati raggiunti solo a quattro minuti dal termine (Italfoto)

Torviscosa-Ronchi 2-2

MARCATORI: nel s.t. al 2' Furlan, al 15' Sabbadin, al 24' Zaninello e al 28' Brandolin.
TORVISCOSA: Merco, Zaninello, Comar (Sesso), Corso, Buso I., Sabbadin, Favaro, Buso II, Moretto, Battiston, Barbetti.
RONCHI: Formenti, Gon (Cumero), Di Bert, Codra II, Brandolin, Furlan, Croci, Fragiacomo, Mazzilli, Codra I, Fumis (Zanet).
ARBITRO: Schettino di Pordenone.

TORVISCOSA — L'ovazione e i fragorosi applausi del pubblico che hanno salutato al triplice fischio finale l'uscita dal campo dei giocatori, è la perfetta fotografia dello spettacolo offerto.

Alla faccia del rettangolo di gioco intriso d'acqua, Torviscosa e Ronchi hanno pareggiato con due reti per parte un incontro semplicemente stupendo.

Inizio alla grande per i padroni di casa che al 15' vanno in gol. La rete però viene annullata per fuorigioco.

Al 18' Croci da buona posizione spedisce alto. Replicano gli azzurri con Battiston, il tiro si perde sul fondo. Alla mezz'ora ancora Battiston, questa volta di testa, sfiora il montante.

Da questo momento alla fine della prima frazione sono gli amaranto che, in un carosello di azioni, vanno ripetutamente vicini alla rete.

Nel secondo tempo la partita s'infiamma anche per l'alternanza del punteggio. Sono gli ospiti che al 2' passano in vantaggio con un proiettile di Furlan da almeno 45 metri.

Scocca il 15' e il Torviscosa pareggia. Sabbadin, proiettato in area, sfrutta con un calcio al volo il pallone su respinta corta della difesa. Palla al centro, scatta l'amaranto Fumis sulla destra che, raccolto il pallone, timbra il palo.

Al 24' i torrezinesi raddoppiano con Zaninello, pronto a sfruttare con una cornata la sfera calciata dalla bandierina.

Il Ronchi non ci sta a perdere questa partita e, premuto l'acceleratore a tavoletta, quattro minuti dopo si riporta in parità con Brandolin, lesto a gonfiare la rete con un superbo pallonetto.

Moreno Marcatti

2ª CATEGORIA
Girone F

La pioggia lancia il Primorje

Primorje 1 Libertas 0

MARCATORE: nel s.t. al 10' Bortolotti.
PRIMORJE: Micor, Stocca, Husu; Angileri, Samese, Zaharia, Bortolotti, Antoni, Di Benedetto, Vidali, Husu.
LIBERTAS: Ulcigrai, Petronio, Bianco (nel s.t. Pianella), Francolla, Mottica, Molino, Raker, Di Nicolò, Corsi, Mauro, Musich (nel s.t. Russignan).
ARBITRO: Balsamo di Cormons.

Il Primorje vince di misura contro la Libertas e grazie agli stop imposti dal maltempo a Cgs e San Pier d'Isonzo balza al comando della classifica. Le cose per il Primorje non si erano certe messe nel modo migliore: al 30' del primo tempo Antoni veniva espulso per un brutto fallo di reazione.

Al 10' del secondo tempo il gol che decide la partita. Sugli sviluppi di un calcio di punizione, Bortolotti calcia a rete, sulla linea di porta intercetta con la mano Molino. Per l'arbitro l'intervento del centrocampista della Libertas è avvenuto al di là della linea e pertanto convalida.

Tra i migliori, Di Benedetto e Zaharia per il Primorje, Molino e Mottica per la Libertas.

R. D.

Muggesana 2 O. Supercaffè 1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Podda (rigore), al 6' Potasso (rigore), al 21' Pribaz.
MUGGESANA: D'Orlando, Vicini, De Pellegrin, Gerin, Oliosi, Pobega, Verbich, Borri, Pribaz, Potasso, Perlangeli.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Altin, Palermo, Milani, Podda, Volturno, Scamperle, Balos, Manzin, Begattini, Giovannini, Dagri.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.

MUGGIA — Il 2-1 con cui la Muggesana ha battuto l'Opicina Supercaffè non fa una grinza.

La squadra ospite, inaspettatamente, va in vantaggio al 2' di gioco grazie ad un calcio di rigore concesso per fallo di Gerin su Balos; 4' dopo Potasso riequilibra le sorti dell'incontro in modo analogo a quello degli avversari: fallo di mano di Podda in area, su cross di Vicini: calcio di rigore che il numero undici muggesano trasforma.

Raggiunto il pareggio la Muggesana macina gioco e perviene alla rete del successo al 20' con Pribaz che al termine di una sgroppata fa partire dal limite un gran tiro che s'insacca all'incrocio dei pali.

Livio Carboni

S. Marco 2 Zaule 0

MARCATORI: nel p.t. al 19' Stradi P.; nel s.t. al 30' Clementin.
SAN MARCO SISTIANA: Hervatin, Giraldi, Stradi P., Del Piano, Stradi F., Zangrande, Battaini (Marcuzzi), Stradi R., Clementin, Pacor, Filipaz.
ZAULE: Canzian, Vouk, Veglia, Tremul, Muiesan, Prandi, Bianco, Mondo, Brajnik, Grbec, Doria.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — È stata una bella partita, vibrante.

Al 18' prima azione pericolosa: Clementin entra in area, scocca un forte tiro e costringe in angolo il portiere; dalla bandierina Pacor pennella un traversone per Stradi P. che schiaccia con prepotenza in rete.

La pressione dell'undici di casa continua anche nel secondo tempo.

Al 30' infatti Clementin (buona la sua prestazione) concreta la gran mole di gioco svolta: si destreggia abilmente in area e con un secco rasoterra infila Canziani.

A. C.

■ PIOGGIA — Gli incontri Domio-Kras, Giarizzole Cgs, Isonzo-Campi Elisi Prisco sono stati rinviati per impraticabilità dei campi.

Opicina 1 Gaja 0

MARCATORI: nel s.t. al 9' Di Stefano.
OPICINA: Sardi, Gherliz, Bassanese, Borroni, Tulliani, Doz, Volo, Alfieri (dal 40' del p.t. Cutrara), Vecchio, Di Stefano, Castriotta (dal 42' del s.t. Gabrieli).
GAJA: Paulin, Crismancich R., Kalc, Kralj, Rismondo, Gabrielli, Machnich (dal 10' del s.t. Salvi), Gregori, Pecar, Gergic, Milic (dal 10' del s.t. Crismancich I.).
ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

È bastato un colpo di testa di Di Stefano su cross dalla sinistra di Doz dopo 9' di gioco e l'Opicina si è aggiudicata due punti importanti a danno di un Gaja che ha dimostrato gran buona volontà ma incapacità di concludere a rete.

Dopo il vantaggio i padroni di casa hanno controllato il primo tempo con sufficiente autorità.

Nella ripresa l'Opicina cercava il raddoppio ma nel finale erano gli ospiti a prendere in mano le redini del gioco con azioni che però si spegnevano al limite dell'area avversaria senza procurare brividi alla difesa di casa.

Mauro Tarlao

Campanelle 0 Zarja 0

CAMPANELLE: Medin, Zulich, Messi, Grassi, Fanigliuolo, Sinico, Petagna, Bon, Zorzut, Farina, Aversa.
ZARJA: Puzar, Gergic, Tognetti, Bemcic, Fonda, Krismancic, Gatta, Udavicic, Novel, Sossi, Rasem.
ARBITRO: Nocent di Cormons.

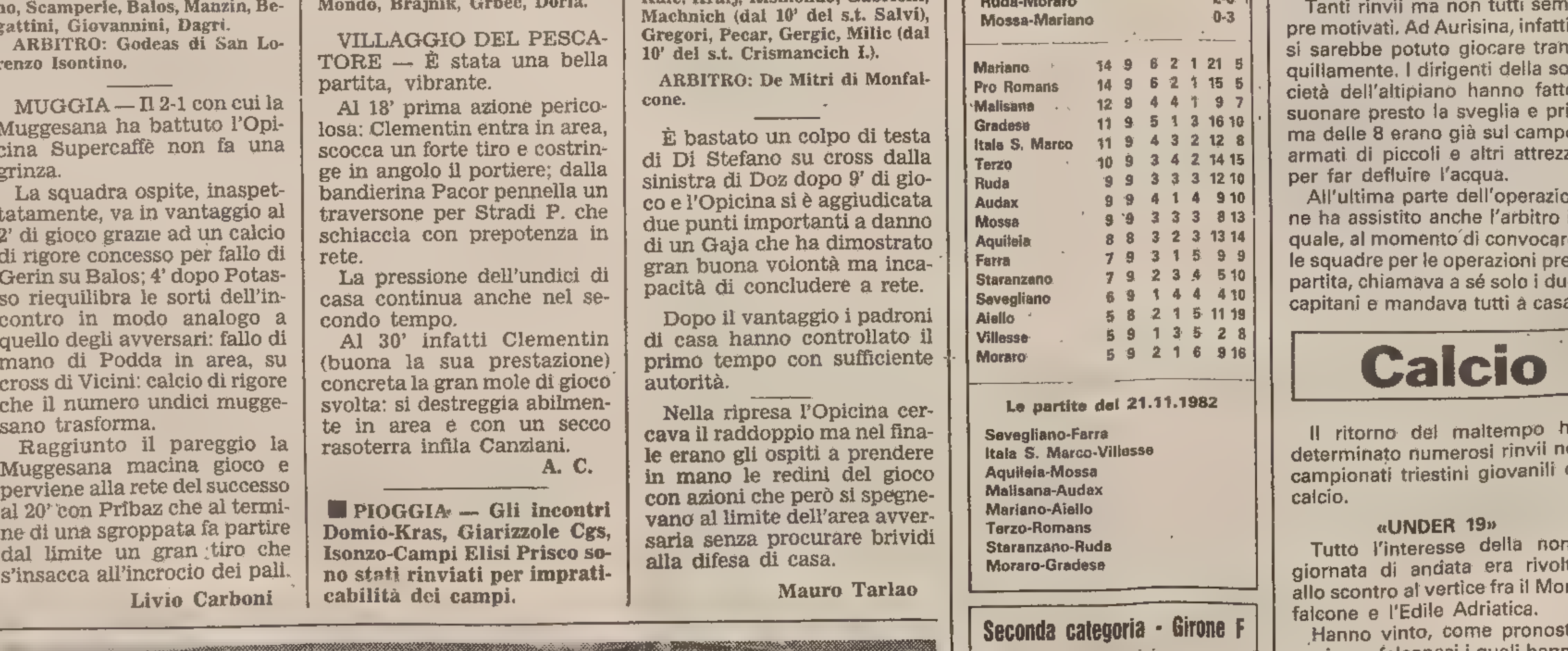
Sono mancati solo i gol per rendere completa la sfida tra Campanelle e Zarja. L'incontro, nonostante le avverse condizioni ambientali, è risultato piacevole e ricco di gioco.

Parte subito forte il Campanelle che, con un paio di bei tiri, sfiora il gol.

La squadra di casa continua a premere per tutta la prima frazione ma lo Zarja, con un gioco ordinato, controlla gli avversari.

Il secondo tempo vede gli ospiti più determinati alla ricerca del gol e i biancocelesti impegnati a controllare la manovra avversaria e ad agire in contropiede.

N. M.


Il Campanelle che presenta una squadra quasi identica a quella dell'anno scorso (nella foto) si trova al penultimo posto in classifica, assieme al Sistiana, e lotta per non retrocedere

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Aiello-Aquileia	r.i.c.
Gradese-Staranzano	0-1
Audax-Itala S. Marco	0-2
Villesse-Malisana	0-1
Romans-Sevegliano	2-0
Farra-Terzo	0-1
Ruda-Moraro	2-0
Mossa-Mariano	0-3

Mariano	14	9	6	2	1	21	5
Pro Romans	14	9	6	2	1	15	5
Malisana	12	9	4	4	1	9	7
Gradese	11	9	5	1	3	16	10
Itala S. Marco	11	9	4	3	2	12	8
Terzo	10	9	3	4	2	14	15
Ruda	9	9	3	3	3	12	10
Audax	9	9	4	1	4	9	10
Mossa	9	9	3	3	3	8	13
Aquileia	8	8	3	2	3	13	14
Farra	7	9	3	1	5	9	9
Staranzano	7	9	2	3	4	5	10
Sevegliano	6	9	1	4	4	4	10
Aiello	5	8	2	1	5	11	19
Villesse	5	9	1	3	5	2	8
Moraro	5	9	2	1	6	9	16

Le partite del 21.11.1982

Sevegliano-Farra
Itala S. Marco-Villesse
Aquileia-Mossa
Malisana-Audax
Mariano-Aiello
Terzo-Romans
Staranzano-Ruda
Moraro-Gradese

Seconda categoria - Girone F

Muggesana-Op. Supercaffè	2-1
Campanelle-Zarja	0-0
Primorje-Libertas	1-0
Giarizzole-Cgs	n.d.
Domio-Kras	n.d.
Opicina-Gaja	1-0
S. M. Sistiana-Zaule	2-0
Isonzo-C. E. Prisco	n.d.

Primorje	14	9	6	2	1	11	5
Cgs	13	8	5	3	0	12	4
Muggesana	13	9	5	3	1	16	10
Isonzo	12	8	4	4	0	9	3
C. E. Prisco	11	8	3	5	0	15	11
Opicina	11	9	4	3	2	10	9
Giarizzole	10	8	3	4	1	10	10
Libertas	9	9	3	3	3	9	8
Op. Supercaffè	9	9	3	3	3	8	8
Zarja	9	9	2	5	2	7	8
Kras	7	8	0	7	1	6	7
Domio	6	8	1	4	3	9	11
Zaule	6	9	1	4	4	6	8
S. M. Sistiana	3	9	1	1	7	8	14
Campanelle	3	9	0	3	6	8	12
Gaja	2	9	0	2	7	4	21

Le partite del 21-11-1982

Kras-Opicina
Libertas-Giarizzole
Op. Supercaffè-Isonzo
Cgs-Primorje
C. E. Prisco-Muggesana
Gaja-Domio
Zarja-S. M. Sistiana
Zaule-Campanelle

3ª CATEGORIA

All'insegna del maltempo

La pioggia e il borino sono risultati i dominatori in assoluto o quasi di questa domenica sui campi del girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria.

Ben cinque incontri, infatti, sono cancellati dalla pioggia o spazzati via dal vento. Un turno ridottissimo e, di riflesso, una classifica che è già da interpretare e non da leggere.

Tanti rinvii ma non tutti sempre motivati. Ad Aurisina, infatti, si sarebbe potuto giocare tranquillamente. I dirigenti della società dell'altipiano hanno fatto suonare presto la sveglia e prima delle 8 erano già sul campo armati di piccoli e altri attrezzi per far defluire l'acqua.

All'ultima parte dell'operazione ha assistito anche l'arbitro il quale, al momento di convocare le squadre per le operazioni prepartita, chiamava a sé solo i due capitani e mandava tutti a casa. «Si poteva giocare tranquillamente — ha affermato Cimador, il presidente dell'Aurisina — in quanto il terreno di gioco era in buone condizioni. L'arbitro però non era dello stesso avviso e così abbiamo fatto una gran fatica per nulla...».

Due sole le partite giocate, dunque e una (San Vito-Chiarbola) sospesa dopo un quarto d'ora. Fra le squadre scese in campo anche la Roianese. L'undici di Mocchiut, costretto al pareggio dal San Luigi For You, ha dovuto accontentarsi di un solo punto che lo ha proiettato al secondo posto della classifica.

Un pareggio che tutto sommato sta un po' stretto al San Luigi For You il quale ha tenuto per lungo tempo in pugno le redini della gara.

I grigiorossi alla fine del primo tempo si trovavano in vantaggio di 2-0 grazie al gol di Dau nei primissimi minuti e al raddoppio, determinato da un'autorete di Coccoluto su tiro di Toffoli. In questi primi 45', in cui la Roianese sembrava frastornata e alla mercé degli avversari, il San Luigi For You centrava anche una traversa con Botteri e un palo con Toffoli.

Nel secondo tempo usciva invece la Roianese che prima accorciava le distanze con Babuder e quindi raggiungeva il pareggio con Zollia.

Nell'altro incontro il Primorec, anche se a fatica, è riuscito ad avere ragione di un tenacissimo e sfortunatissimo Union. Il gol partita, messo a segno al 40' del primo tempo, era frutto di una malaugurata autorete di Ruta che deviava involontariamente alle spalle del proprio portiere.

In evidenza, per l'Union, oltre al portiere Brossi, Villani il quale nel finale si vedeva deviare miracolosamente dal piede del portiere avversario il pallone del possibile pareggio.

Risultati: Grandi Motori-Sant'Andrea r.i.c., Breg-San Sergio r.i.c., Roianese-San Luigi For You 2-2, Aurisina-Olimpia r.i.c., Sant'Anna-Barbarians r.i.c., San Vito-Chiarbola sospesa al 15' del p.t., Primorec-Union 1-0, riposava il Rabuiese.

Classifica: Aurisina punti 12; Roianese 11; San Sergio 10; Breg e Primorec 8; Olimpia 7; San Luigi For You 6; Sant'Andrea, Rabuiese e San Vito 5; Union 4; Chiarbola 3; Grandi Motori e Sant'Anna 2; Barbarians 0.

C. N.

Calcio minore triestino

Il ritorno del maltempo ha determinato numerosi rinvii nei campionati triestini giovanili di calcio.

«UNDER 19»

Tutto l'interesse della nona giornata di andata era rivolta allo scontro al vertice fra il Monfalcone e l'Edile Adriatica.

Hanno vinto, come pronosticato, i monfalconesi i quali hanno nuovamente due punti di vantaggio sui triestini che sono stati raggiunti sulla seconda poltrona dal Ponziana. Avanzano San Giovanni e San Marco Sistiana che incalzano da vicino le prime della fila.

Risultati: Stock-San Marco Sistiana 0-1, San Giovanni-Opicina Supercaffè 2-2, Ponziana-Roianese 3-2, Portuale-San Luigi For You 4-3, Opicina-Costalunga 5-0, Monfalcone-Edile Adriatica 4-1, riposava Giarizzole.

ALLIEVI

Triestina e Montebello sono rimaste da sole in vetta alla classifica dopo l'ottava giornata di andata. Entrambe vittoriose, sono riuscite a staccare il Campanelle, costretto ad un turno di forzato riposo a causa della pioggia.

Avanza la Roianese che si è portata in seconda posizione.

Risultati: Montebello-Blue Star 11-1, Campanelle-Primorje r.i.c., Roianese-Fortitudo 4-3, Zaule-Triestina 0-3, Muggesana-Chiarbola 2-1, Sant'Andrea-Olimpia r.i.c., riposava il San Vito.

GIOVANISSIMI

Il campionato aveva in calendario la nona giornata di andata.

GIRONE A — Una sola partita è giunta regolarmente a conclusione, quella che vedeva impegnate a Muggia la Fortitudo e il Ponziana. I biancocelesti, espugnando il terreno dei granata, hanno aumentato ancora il loro vantaggio nei confronti delle inseguitrici.

Risultati: Fortitudo-Ponziana 0-2, Montebello-Don Bosco r.i.c., Giarizzole-San Vito r.i.c., Fortitudo-Ponziana 0-2, San Sergio-Olimpia B.

GIRONE B — Due invece gli incontri giocati per questo raggruppamento. L'Opicina Supercaffè, superando largamente il Vesna (11-0) e approfittando del forzato riposo del Sant'Andrea si è portato in testa al gruppo.

Risultati: Opicina Supercaffè-Vesna 11-0, Roainese-Cgs 1-2.

ESORDIENTI

Nona giornata di andata anche per questo campionato del settore giovanile triestino.

GIRONE A — Nessun incontro è stato giocato. Due squadre però rischiano la sconfitta a tavolino essendosi presentate con ritardo sul campo di gioco che doveva ospitare le due partite.

Risultati: Chiarbola B-Ponziana 2-0 p.r., San Luigi For You A-Domio 2-0 p.r.

GIRONE B — In questo raggruppamento sono state portate a conclusione due partite.

RISULTATI: Opicina Supercaffè-Costalunga 3-1, Fani-Montebello 2-0.

PULCINI

I due gironi eliminatori di questo torneo hanno mandato in scena sabato la nona giornata di andata.

GIRONE A — Il Montebello, costretto alla resa dal Costalunga, ha dovuto lasciare via libera al Soncini, rimasto solo al comando del plotone. In seconda posizione si sono portate Giarizzole e Costalunga.

Risultati: Chiarbola B-Fulgor 2-2, Fortitudo-Giarizzole A 3-3, Soncini A-Cgs B 13-0, Costalunvga-Montebello 3-2, Inter San Sergio-Breg 3-0, Domio-Campanelle 2-0.

GIRONE B — Le tre di testa continuano a vincere, e a suon di gol, mantenendo così il comando. Portuale, Ponziana e Chiarbola preannunciano una gran battaglia.

Risultati: Chiarbola A-Zaule 5-0, Portuale-Giarizzole B 5-0, Soncini B-Cgs A 5-3, San Giovanni-San Luigi For You 1-5, Ponziana-Opicina 13-0, Sant'Andrea-Primorje r.i.c.

PREPULCINI

Il campionato per quanto riguarda il girone A (il raggruppamento B ha già esaurito la fase ascendente), aveva in programma la nona giornata di andata.

Risultati: Soncini-Chiarbola 5-2, Domio-Cgs 0-3, Fortitudo-Breg 4-2, Inter San Sergio-Campanelle 0-2, riposava l'OPICINA Supercaffè.

Calcio C.S.I.

Attività ridotta, sui campi del Centro Sportivo Italiano. La pioggia è stata la grande protagonista un po' ovunque e a causa dell'acqua sono state rinviate diverse partite.

CUCCIOLI

Sono tre gli incontri disputati. La classifica, comandata sempre dall'Aurisina, non presenta sostanziali modifiche.

Risultati: Opicina Supercaffè-Olimpia A 3-2, Montebello-Olimpia B 0-7, Pellicana B-Pellicana A 3-3.

Classifica: Aurisina p. 10; Opicina Supercaffè, Pellicana A e Roianese A 8; Olimpia B e Santa Croce 6; Muggesana, Olimpia A e Don Bosco A 5; Roianese B, Pellicana B, Montebello e San Vito 4; Montuzza 3; Don Bosco B 2; San Luigi For You e Club Altura 0.

COPPA «SUPERCAFFÈ»

Il torneo aveva in programma la sesta giornata. In vetta alla classifica si trova sempre il Montebello.

Risultati: Montebello-Fulgor 4-1, Opicina Supercaffè-Olimpia B 4-0.

Classifica: Montebello p. 10; Ponziana, Olimpia A e Don Bosco 8; Sant'Andrea 7; Opicina Supercaffè e Soncini 5; Chiarbola B e San Luigi For You 4; Fulgor e Chiarbola A 3; Muggesana 1; Gretta e Olimpia B 0.

Vesna: questi i campi neutri

A seguito della squalifica del terreno di gioco del Vesna di Santa Croce per due giornate, il Consiglio direttivo del Comitato regionale ha fissato i campi neutri.

L'incontro Vesna-San Giovanni del 21 novembre verrà giocato a San Pier d'Isonzo e la partita Vesna-Portuale del 5 dicembre verrà disputata a Sagrado.

BASKET Piace la nuova Bic, S. Benedetto ferma

IL NUOVO AMERICANO BUONO IN DIFESA CON OTTO RIMBALZI E TRE STOPPATE

Due punti preziosi con l'Honky Harper ha conquistato Chiarbola

Bic Trieste-Honky Fabriano 81-71 (41-32)

BIC: Robinson 17, Harper 8, Bertolotti 18, Valenti 6, Tonut 22, Fabbricatore 10, n.e. Floridan, Ciuch Agostinis, Zarotti.
HONKY: Savio 22, Lasi 6, Romano, Valenti 12, Dal Seno 10, Tassi 2, Serafini, Crow 17, Beal 2; n.e. Servadio.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Casamassima di Cantù.
NOTE: tiri liberi Bic 11 su 16, Honky 11 su 13; nessun uscito per 5 falli. Spettatori 5 mila circa per un incasso di 39 milioni 800 mila circa compresa quota abbonati (nuovo record di Chiarbola).

Ha avuto buon fiuto il pubblico di Chiarbola, che per Bic-Honky e per il battesimo in giallo-oro di Mike Harper è accorso in massa — dopo le settimane in cui si è concesso qualche distrazione — a segnare il nuovo record d'incasso. La Bic ha colto due punti importantissimi nell'economia della sua classifica particolare dei confronti diretti-salvezza, due punti che non doveva lasciarsi sfuggire, e l'ha fatto in piena tranquillità, senza patemi, senza farsi vincere da emotività, senza cedere neanche per un istante a timori reverenziali pur posta di fronte a una squadra che solo la domenica prima, priva di un americano, aveva piegato il Cidneo.

La Bic anzi ha divertito, ha offerto ripetuti sprazzi di basket-spettacolo, proprio quello che D'Amico quest'estate aveva promesso. E già fin qua ci sarebbe da gioire più che a sufficienza. Ma c'è ben di più. In fondo, la calamita per i cinquemila che hanno gremito le stipatissime scalee di Chiarbola era Mike Harper. Il magnetismo che emanava dal suo esordio era lo scoprire il nuovo personaggio, cercare di capire subito quanto vale, cosa sa fare, cosa potrà aggiungere alla squadra di D'Amico; intuire se è veramente l'uomo che serve alla Bic.

Ebbene Harper, nella sua prima uscita, con i fatti, ha detto subito che lui può essere veramente qualcosa di diverso, qualcosa che Trieste non ha mai avuto, che ha sempre sognato di avere: un pivot di ruolo, un centro che renda off-limits la sua area dalle incursioni avversarie, che spazzi il tabellone dalle palle che vi roteano appresso. Tutte situazioni per cui ieri Harper ci ha dimostrato di avere buona predisposizione. In più Harper ha dimostrato velocità e agilità, spirito agonistico e, soprattutto, molta intelligenza tattica. Il giocatore infatti, oltre a evitare l'impatto con gli strali arbitrali, in fase offensiva si è limitato a movimenti essenziali — dato il poco tempo avuto finora per integrarsi ai compagni — per non intralciare la manovra.

Il suo «score» dice 28 minuti in campo, meno di tutti i compagni del sestetto base (D'Amico, per fargli vedere con calma il clima del nostro campionato, non l'ha schierato in partenza), in cui però ha colto otto rimbalzi, ha piazzato tre stoppate, intercettato quattro palle avversarie, segnato 2 su 3 da sotto. Quando la partita ormai era chiaramente vinta, ha deciso di esercitarsi al tiro dalla lunga distanza, e allora, con un disappunto che lui stesso ha sottolineato, è stato solo 1 su 8. Ma non è questo che preoccupa perché altro è quello che gli si richiede, eppoi perché le sue cifre di tiro sono buone.

Intendiamoci, bisogna andare cauti perché degli avversari con cui si è confrontato ieri, il rientrante Beal ha giocato a sprazzi e in condizioni di evidente sotto-condizione e gli altri non erano della sua statura. In ogni caso, per ulteriori ragguagli su di lui basterà attendere fino a dopodomani, quando a Chiarbola sarà di scena la Ford europea e mondiale che ha appena strapazzato la San Benedetto.

Resta il fatto che con lui in campo la Bic ha tratto immenso giovamento nel complesso e nei singoli. Robinson, restituito al suo ruolo naturale, è andato a segno sette volte su 9 da sotto (8-14 totale) e ha anche colto, senza assillo, nove rimbalzi (4 offensivi), recuperato tre palle, distribuiti tre splendidi assist. Il pubblico l'ha osannato a lungo. Come Harper del resto, da cui si è fatto subito e ben volentieri conquistare.

Ne ha guadagnato Bertolotti, più libero di frugare nel suo cilindro preziosità e invenzioni decisive (8 su 13), ma soprattutto Tonut, splendido ieri miglior marcatore con un buonissimo 9 su 13 (di cui ben 5 su 5 da fuori) e otto rimbalzi di contorno. Il settore guardie, con 7 su 11 da fuori, ha portato il contributo essenziale per elevare le percentuali di tiro, 34 su 62, buono, contro il 30-65 degli ospiti. In più, per la prima volta la Bic ha vinto nettamente il duello ai rimbalzi, 36 contro 26, mentre ha riconfermato la propensione che sembra stia ormai consolidandosi, di recuperare più che perdere palle. Sinonimo di maggior concentrazione, aggressività e assuefazione al gioco rapido.

La Bic ha giocato sempre a uomo, l'Honky la prima frazione a zona 2-3, poi prevalentemente a uomo. Prima svolta a metà frazione, con la Bic sotto di 21-22. Harper in difesa travolge Savio (fino a quel momento 5 su 6), che resta intontito e torna in panchina, e si guadagna subito la simpatia del pubblico. La Bic piazza un 6-0 che rimane senza risposta e passa decisamente in testa. Poi a 4' dalla fine Beal entra per Dal Seno, pilastro difensivo, e la Bic, più aggressiva, piazza un 8-0 (41-30) che praticamente già chiude il discorso.

L'Honky produce il massimo sforzo in apertura, la Bic un po' deconcentrata sbaglia molte conclusioni e si fa avvicinare, 49-46 al 6'. Poi però, come spesso accade in queste fasi, si esalta Bertolotti che inventa 8 punti di seguito, fa acquisire tono ai suoi: 59-50 al 9' e la partita fila via liscia liscia per la gioia degli spettatori.

Piero Trebiciani



Positivo l'esordio in giallo-oro di Harper (Italfoto)

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Banco Roma	16	10	4	1	4	1	873	796
Berloni Torino	16	10	5	0	3	2	886	807
Billy Milano	16	10	5	1	3	1	768	721
Cagiva Varese	14	10	5	0	2	3	819	796
Ford Cantù	12	10	4	1	2	3	795	753
Sinudyne Bologna	12	10	2	3	4	1	861	820
Cidneo Brescia	12	10	3	1	3	3	775	759
Scavolini Pesaro	12	10	4	2	2	2	776	843
Peroni Livorno	10	10	4	1	1	4	792	795
Honky Fabriano	8	10	3	2	1	4	733	747
Bic Trieste	8	10	3	2	1	4	757	795
Latte Sole Bologna	8	10	3	2	1	4	820	863
Carrera Venezia	6	10	3	2	0	5	838	876
Lebole Mestre	6	10	2	2	1	5	695	771
S. Benedetto Go.	4	10	1	4	1	4	684	760
Binova Rieti	0	10	0	5	0	5	857	927

I RISULTATI		Le partite del 17.11.1982
Billy-Cagiva	82-75	Cidneo-S. Benedetto
Scavolini-Peroni	101-87	Honky-Berloni
Berloni-Cidneo	94-73	Cagiva-Carrera
Ford-S. Benedetto	90-68	Latte Sole-Sccavolini
Binova-Sinudyne	98-110	Peroni-Sinudyne
Latte sole-Banco Roma	103-101	Lebole-Binova
Carrera-Lebole	88-86	Banco Roma-Billy
Bic-Honky	81-71	Bic-Ford

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	18	10	4	0	5	1	953	879
Seleco Napoli	14	10	4	1	3	2	841	716
Eagle Vigevano	14	10	3	2	4	1	914	790
Bartolini Brindisi	14	10	4	2	3	1	890	823
Acquabrillante Fo	14	10	4	0	3	3	912	855
Sapori Siena	10	10	4	1	1	4	771	767
Sacramora Rimini	10	10	4	2	1	3	758	755
Rapident Livorno	10	10	3	2	2	3	814	813
A.P. Udine	10	10	4	2	1	3	865	871
Riunite R. Emilia	10	10	3	2	2	3	746	780
Benetton Treviso	8	10	3	3	1	3	807	775
Indesit Caserta	8	10	1	3	3	3	859	880
Mangiaebevi	6	10	1	4	2	3	831	869
Italcable Perugia	6	10	3	2	0	5	805	845
Coverjeans Roseto	6	10	2	2	1	5	819	880
Farrow's Firenze	2	10	0	5	1	4	812	901

I RISULTATI		Le partite del 17.11.1982
Udinese-Acquabrillante	94-102	Acquabrillante-Benetton
Bartolini-Coverjeans	112-88	Seleco-Udinese
Sacramora-Sapori	67-71	Indesit-Italcable
Rapident-Seleco	92-86	Sapori-Farrow's
Benetton-Indesit	76-78	Sav-Sacramora
Eagle-Sav d.t.s.	101-104	Mangiaebevi-Rapident
Italcable-Riunite-Reggio E.	88-72	Coverjeans-Eagle
Farrow's-Mangiaebevi	88-94	Riunite-Bartolini

TROPPA DIFFERENZA CON LA FORD GUIDATA DA BREWER

A Cantù goriziani a picco

Vazzoler l'unica nota positiva nella squadra di De Sisti - Arbitraggio poco felice

Ford-San Benedetto 90-68 (48-32)

FORD: Brewer 8, Riva 28, Marzorati 12, Bryant 15, Bariviera 12, Innocentin 15, Barnia, Cattini, Boza; n.e. Sala.
SAN BENEDETTO: Valentinsig 5, La Garde 18, Cecchetti 4, Ardessi, Mayfield 16, Biaggi 7, Vazzoler 14, Sfiligoi 2, Pieric 2; n.e. Bianco.
ARBITRI: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.
NOTE: Tiri liberi Ford 4 su 7, San Benedetto 6 su 14; Nessuno uscito per 5 falli. Tecnico al 19'31" a Bryant.

CANTÙ — *Differenza di classe, ma anche di uomini: così la San Benedetto ha rimediato 22 lunghezze di scarto al «Pianella» che tutto sommato non hanno «suonato» ad offesa per De Sisti e per la squadra. La Sinudyne appena sette giorni prima sul proprio campo aveva rimediato una figuraccia e per l'occasione i canturini hanno dato un ulteriore segno di miglioramento con un Brewer che incanta sempre più non soltanto per le sue capacità di autentico stregone. In difesa ha creato, da solo, uno sbarramento contro il quale sia La Garde sia Mayfield sono andati vanamente a cozzare.*

Il pubblico ha apprezzato questa autentica esibizione del fuoriclasse di colore (11 rimbalzi in difesa, 8 in attacco, 3 palle recuperate, 5 assist e 3 stoppate) con un applauso che si è prolungato per parecchi minuti.

L'incontro è vissuto proprio su questa differenza: De Sisti vanamente proteso ai suggerimenti a bordo del rettangolo di gioco, La Garde impegnato a frenare questa superiorità sotto i tabelloni dei lunghi canturini. Mayfield evanescente nel gioco, impreciso nel tiro a canestro ha sbagliato più del previsto (3 su 8 nei primi 10') e il tecnico non ha avuto indugi nel toglierlo dal campo per rimetterlo poi nella seconda parte, decisamente più concreto e sicuro di sé.

Volonterosi Biaggi (3 su 6), Ardessi (0 su 5), Pieric (1 su 8), ma nulla più. L'unica nota lieta è scaturita da Vazzoler, maiuscolo (4 su 5 da sotto e 3 su 6 da fuori) alla distanza dinamico e grintoso nel difendere, scaltro e velocissimo in fase offensiva con brillante determinazione nel concludere sia in entrata sia da fuori. Veramente il migliore in senso assoluto nei goriziani, che hanno cercato di arginare in avvio la superiorità nettissima della Ford e poi di contenere lo scarto in limiti accettabili. Così il tabellone ha proceduto con parziali di 16 lunghezze quasi costanti, saliva fino a 20 punti per ridiscendere poi a un minimo di 14 sul 73-59 a 6' dal termine.

Il quintetto di avvio contava di Valentinsig, Ardessi, Mayfield, La Garde e Cecchetti.

Per i canturini quello consueto composto da Marzorati, Riva, Bariviera, Bryant e Brewer. Parziale di 10-4 in 5', poi di 16-6 all'8'. Quindi nubifragio nella zona goriziana e repentino passaggio alla marcatura a uomo. Ma anziché migliorare il punteggio e lo scarto diventavano ancora più pesanti: 24-12 e poi 36-16.

I locali giostravano senza problemi in velocità e sicurezza nel tiro a canestro, mettendo le ali al loro vantaggio. Primo a questo punto toglieva Marzorati e Bariviera (6 su 8 complessivi) mandando in campo Cattini e Innocentin (3 su 4 prima dell'interruzione del gioco) e la squadra rallentava in parte di continuità, mantenendo comunque sempre 16 punti di vantaggio.

La ripresa riservata qualche ingenuità di troppo nei canturini con i goriziani pronti a trarne profitto. A ravvivare l'ambiente un arbitraggio quanto mai infelice: fuori misura in ogni intervento già nella prima parte con un tecnico a Bryant. Ci è parsa l'unica nota stonata della partita.

La San Benedetto dovrà migliorare molto in difesa e ragionare un pochino di più in attacco: un centro come La Garde dovrebbe essere sfruttato un po' meglio e Mayfield è estroso che soffoca l'iniziativa ragionata della squadra. Questa la percentuale dei due americani della San Benedetto: La Garde 8 su 12 da sotto e 0 su 3 da fuori, 6 rimbalzi in difesa, 6 in attacco, 7 palle perse e 2 stoppate. Mayfield 5 su 9 da sotto e 3 su 7 da fuori, 9 rimbalzi in difesa e 5 in attacco, 2 palle perse e 3 recuperate, 3 assist.

Giuli Mauri

Sui parquet di A-1

Supplementare fatale al Banco

Latte Sole-Bancoroma 103-101

dopo un tempo suppl. (92-92) (47-41)

LATTE SOLE BOLOGNA: Gualco 20, Bergonzoni 7, Mina 12, Bradshaw 22, Jacopini 12, Borghese 8, Roberts 22; n.e.: Dal Pian, Zatti, Tardini.
BANCO ROMA: Wright 42, Hughes 12, Gilardi 23, Polesello 5, Solfrini 12, Dalle Vedove, Castellano 3, Sbarra 4; n.e.: Prosperi, Grimaldi.
ARBITRI: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine.
NOTE: tiri liberi, Latte Sole 21 su 27; Banco Roma 23 su 36; usciti per cinque falli: 38'1" Gilardi, 43'30" Solfrini, 44'1" Polesello; tecnico a Solfrini; espulso Gualco dopo il quinto fallo per aver colpito Hughes con un pugno.

BOLOGNA — Il Latte Sole ha vinto soltanto al supplementare e dopo molta paura una partita che avrebbe potuto chiudere comodamente con largo anticipo. A un minuto dal termine del tempo regolamentare i bolognesi erano ancora avanti di cinque punti (92-87) e sono riusciti a farsi raggiungere da un tiro di Sbarra allo scadere dopo una serie incredibile di errori e di ingenuità contro il pressing, peraltro efficace, dei romani.

Nel supplementare il Latte Sole è andato ancora avanti (96-92) ma ha corso nuovi pericoli perdendo anche l'ultima palla della partita dopo che Bradshaw aveva segnato un solo personale su due. Questa volta però il tiro di Castellano ha soltanto sfiorato il ferro.

Ottima prova di Bradshaw, minacciato di licenziamento alla vigilia, e buon apporto di Roberts, Gualco, Jacopini e (nel finale) di Mina.

Billy-Cagiva 82-75 (36-37)

BILLY: D'Antoni 15, Giannelli 16, Meneghin 9, Ferracini 8, Boselli F. 12, Premier 4, Boselli D. 15, Galliani 3; n.e.: Rossi e Del Buono.
CAGIVA: Magee 21, Hordges 13, Della Fiori 30, Mottini 3, Mentasti 6, Colombo, Anchisi 2, Maguolo; n.e.: Gergati e Vescovi.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

Scavolini-Peroni 101-87 (48-48)

SCAVOLINI PESARO: Kicanovic 17, Ponzoni 22, Jerkov 12, Silvester 23, Zampolini 21, Boni, Magnifico 6; n.e.: Benevelli, Bini e Mancini.
PERONI LIVORNO: Jeelani 24, Restani 23, Giroldi 8, Fantozzi 17, Giusti 2, Masini 2, Lazzari 10, Paleari 1; n.e.: Mori e Fantoni.
ARBITRI: Di Lella di Roma e Forcina di Napoli.

Berloni- Cidneo 94-73 (49-34)

BERLONI: Caglieris 14, Brumatti 10, Lardo 2, Manzin 2, Mangini 4, Vecchiato 9, Ford 25, Sacchetti 18, Wansley 10; n.e.: Melgrati.
CIDNEO: Motta G. 2, Marusic, Pedrotti 2, Pietkievicz 14, Aberethj 20, Motta S. 12, Costa 15, Rizzi 8; n.e.: Conti e Biondi.
ABRITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

Sinudyne-B. Nova 110-98 (56-37)

B. NOVA RIETI: Colantoni, De Stasio, Ferro 10, Daniele 2, Sanesi 10, Blasetti 6, Sappleton 31, Pedretti 2, Zeno 37; n.e.: Olivieri.
SINUDYNE: Brunamonti 12, Fantin 4, Frederick 40, Goti, Masetti, Villalta 22, Rolle 18, Generali 4, Govoni, Bonamico 10.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchesi di Torino.

Carrera-Lebole 88-86 (46-37)

CARRERA: Gracis 30, Palumbo 14, Lambert 19, Silvestrin 4, Jakson 13, Grattoni 8; n.e.: Marzinotto, Geron, Valentinuzzi e Seebold.
LEBOLE: Dalla Costa 2, Casarin 6, Bosio, Lanza 14, Hollis 25, Bradley 29, Teso, Arrigoni, Rigo 10; n.e.: Milani.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

A2: Udinese senza storia

Udine - Brillante 94-102 (44-55)

UDINE: Valentine 33, Hardy 24, Ritossa, Lorenzon 17, Lamperti 9, Caneva 6, Fossati 5, Fuss; n.e.: Milani.
ACQUA BRILLANTE: Griffin 35, Shelton 18, Francescatto 8, Sonaglia 16, Cordella 9, Andreani 14, Nunzi 2; n.e.: Matassini, Biffi, e Chiadini.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Salmoiraghi di Castellanza.
NOTE: spettatori circa 4000; usciti per 5 falli Shelton al 17' (87-93) e Lamperti al 19' (92-96), tiri liberi: 14 su 23 per ambedue le squadre.

UDINE — Non c'è stata storia ieri al «Carnera»: ha vinto nettamente la Brillante Recoaro di Forlì su un'Udinese che per frenare la forza e la bravura avversaria avrebbe dovuto giocare con più cattiveria, più carattere, commettendo meno errori nei passaggi, perdendo meno palle ingenuamente nei momenti cruciali dell'incontro.

La Brillante ha dimostrato a Udine di essere ben solida per guadagnarsi non solo l'A1, ma anche un posto nei play-off, tanto è stato bello il suo primo tempo. È stato qui, infatti, che i romagnoli si sono guadagnati i due punti. Nella ripresa non hanno fatto altro che controllare con maestria e sicurezza il vantaggio acquisito.

Per dire della loro strapotenza ci rimettiamo alla logica dei numeri: nel tiro la Brillante ha fatto onore al suo nome, segnando 27 volte su 39 tentativi, mostrando «in palla» tutti i cinque del quintetto: Andreani (4 su 7), Griffin, davvero strepitoso (8 su 10), Sonaglia (6 su 8), Cordella (4 su 7) e Shelton, il tanto vituperato Shelton che i dirigenti di Forlì, contrariando il parere di Giancarlo Asteo, avrebbero voluto far tornare negli Stati Uniti (5 su 7, ma la sua partita è stata tutta un mezzo capolavoro, mentre il capolavoro pieno l'ha fatto il compagno Griffin).

Dall'altra parte c'era l'Udinese che subito si è lasciata staccare di un margine che poi si è mantenuto sulla media dei 12 punti. Fossati e Lamperti non stavano bene fisicamente e, quindi, la «testa» della formazione di Massimo Mangano non ha potuto controbattere efficacemente al raziocinante e sano Cordella. Ma l'Udinese non ha perso solo per questo: il suo guaio forse sta principalmente nella mancanza di omogeneità fra il gioco degli stranieri (che fanno partita uno per l'altro) e quello degli italiani.

A. C.

Femminile: Sgt Gefidi, tutto è bene quel che finisce bene

Tutto bene quel che finisce bene. Il successo col brivido riportato dalla Sgt Gefidi sull'Ibici può essere sintetizzato così. L'incontro non è stato certo dei più esaltanti. Gran nervosismo da entrambe le parti, condizionamento da numerosi errori arbitrali la partita è stata parzialmente riscattata da un finale incerto e palpitante.

Per tutta la durata del primo tempo è aleggiato sul palasport di Chiarbola il fantasma della Bebisan Codroipo. In effetti la matricola biancoceleste ha ripetuto nella prima frazione la brutta prova offerta contro le friulane. Si sono visti così tiri forzati, palle perse e nervi a fior di pelle. A dire il vero, la preoccupazione era giustificata, infatti l'Ibici con un parziale in avvio di gara di 8 a 0 a suo favore dimostrava di essere venuto a Trieste deciso a vendere cara la pelle.

La Gefidi ha mostrato di subire soprattutto la Bitu, giocatrice che bazzica i parquets italiani da quasi vent'anni. L'anziana pivot bustocca ha conquistato rimbalzi a grappoli, favorita dagli arbitri che spesso e volentieri hanno fatto finta di non vedere le sue «soste» nell'area dei tre secondi avversaria.

A ciò si aggiunga che la difesa 2-3 ordinata da Turcinovich non ha sortito gli effetti sperati e solo passando al marcamento individuale le biancocelesti sono riuscite a riportarsi sotto (da un passivo di 15 punti al 10' la Gefidi ha chiuso il primo tempo sotto di 5).

Nella ripresa le triestine hanno riordinato le idee. Le bustocche hanno mostrato un vistoso calo alla distanza mentre la panchina lunga della Gefidi ancora una volta si è rivelata arma vincente. Al 2' il punteggio è di perfetta parità (42-42) e si è continuato a viaggiare sui binari dell'incertezza fino all'ultimo minuto. Si è rivelata fatale per l'Ibici l'uscita per raggiunto limite di falli della Falciani. Un'infrazione di tre secondi fischiata (era ora!) alla Bitu ha consegnato la palla alle triestine che sono andate a segno con la Biasi (68-66). Le bustocche hanno fallito il tiro dell'eventuale parità e la Gefidi conquistato il rimbalzo si è limitata a tener la palla per i restanti quattro secondi.

Nelle file biancocelesti hanno lottato bene sotto canestro la Biasi (anche se imprecisa al tiro) e la Gemmari. Serena Bontempi si è rivelata come sempre preziosa, la Pavone ha avuto un'ottima percentuale di tiro (7 su 11) ma ha perso troppi palloni. E stata tenuta per diverso tempo in campo la Huez, seguita con particolare simpatia dal pubblico.

Nell'Ibici si è confermata Diana Bitu. La Cesati ha chiuso la sua prestazione con un buon 5 su 7 mentre la Bonora ha molto spesso forzato il tiro (un indecoroso 2 su 11 per lei).

Gli arbitri, fischiando a sproposito, ha indisposto il pubblico che, più volte, ha manifestato il proprio dissenso.

Roberto Degrassi

Plusarredamenti	71
Bebisan	56

SERIE B

Lissone Milano - Marocchi Muggia 81-73 (33-33)

LISSONE: Occhinero 12, Sali 2, Albani 2, Sala 9, Brevi 17, Guzzanato 28, Lambrughi, Arosio 4, Albione 6, Erba 10.
INTERCLUB MAROCCHI: Donadel 8, Cassano, Bessi 26, Lagatolla 13, Zumin 1, Klobas 13, Osti 1, Battaglia 9, Stocco, S. Tognon.
ARBITRI: Coralla e Camallo di Torino.

MILANO — Una partita molto valida quella fra il Lissone e l'Interclub Marocchi di Muggia sia dal punto di vista tecnico che agonistico. Hanno vinto le padrone di casa grazie ad una superba prova collettiva e all'eccezionale prova della Guzzanato, incontenibile da sotto e da fuori, oltre che preziosa nella spinta offensiva.

L'Interclub Marocchi Muggia ha lottato alla pari dimostrandosi una formazione forte e precisa, ma per sua sfortuna si è trovata di fronte a un Lissone in giornata di grazia che ha avuto elementi assai redditizi pure nella Erba, Brevi e Occhineri.

La gara è stata molto emozionante fino all'ultimo e solo con un parziale di 6-0 negli ultimissimi secondi le padrone di casa hanno concluso vittoriosamente la gara. Fra le ospiti in evidenza la Bessi, la Battaglia e la Lagatolla; decisamente negativo l'arbitraggio.

C. L.

Basket minore: la Servolana parte in quarta ma crolla nella ripresa

SERIE B

Pordenone	90
Virtus Imola	98

VIRTUS IMOLA: Marchi 18, Piattesi, Poggioli, Rossi, Veronesi 9, Momentè 10, Ghiacci 12, Di Nallo 29, Florio 18, Rapini 2.
PORDENONE: Tubia 6, Puntin 6, Migliore 8, Perin 19, Noccalon 2, Ianni 4, Galli 2, Lot 23, Morettuzzo 8, Corradi 2.
ARBITRI: Ardone e Badioli
NOTE: usciti per 5 falli Tubia, Momentè; tiri liberi: Virtus 22 su 32, Pordenone 12 su 16.

IMOLA — Non sempre il tabellone parla chiaro, infatti gli otto punti di vantaggio della Virtus Imola sul Pordenone non sono di certo l'andamento reale di un incontro emozionante, dalle molte incertezze, giocato per tutto il tempo con possibilità aperte fino agli ultimi tre minuti.

Nella ripresa mancano 4' ed è ancora parità. L'incontro si sblocca solo a 2' dallo scadere: Di Nallo porta a casa 9 punti in 3' che, aggiunti ai 3 del ridestato Florio, consentono alla Virtus Imola di vincere con giusto margine.

Maurizio Andreoli

SERIE C 1

Canella-Jadran 89-76 (41-33)

CANELLA: David 6, Zorzi 19, Bergamo 6, Vicentini 6, D'Alba 22, Corro 10, Maltecca 3, Montini 1, Coppo 16, Bucciol.
JADRAN: Zertac, Gulic 8, Sosic 4, Kraus, Starc 6, Vitez 40, Ban 14, Danieli, Vassallo 2, Rauber 2.
ARBITRI: Rutolini di Porto San Giorgio e Rossi di Ancona.
NOTE: tiri liberi Canella 23 su 41, Jadran 18 su 22; usciti per 5 falli Sosic, Kraus e Starc.

SAN DONÀ DI PIAVE — Lo Jadran è scivolato sul difficile parquet di Canella San Donà con un risultato nettissimo che conferma il felice momento del quintetto sandonatese, nonostante un Vitez ancora una volta eccezionale cecchino con 40 punti messi a segno, sul quale non è servito l'assiduo controllo di Coppo.

Il Canella ha costruito il vantaggio nel primo tempo, grazie alla grossa prestazione difensiva, annullando Ban e parzialmente Vitez, cioè i due uomini migliori del complesso triestino e attuando un veloce contropiede.

Nella ripresa, lo Jadran, sotto di 8 punti, ha accelerato il ritmo con Vitez che si è scatenato, ma la formazione sandonatese ha risposto con ottime combinazioni d'attacco, dilagando autorevolmente.

Buona comunque la reazione dei triestini, un complesso valido che non perdona nulla, che sono riusciti a ridimensionare il passivo a 5 punti (67-62 a 6' dal termine). Nell'incandescente finale il Canella ha preso nuovamente il largo con lo Jadran decimato dai falli.

Il quintetto triestino ha risentito soprattutto dell'assenza di Ban che è stato costretto ad abbandonare il campo al 3' della ripresa per un infortunio. Lo Jadran ha destato comunque una favorevolissima impressione, forse è stata la migliore squadra vista finora a San Donà, ma nulla ha potuto fare contro un

Gianfranco Bedin

SERIE C 2

Gedeco-Servolana 84-83 (32-48)

GEDECO: Perin 10, Romanin 19, Piubello 1, Brussa 2, Bianchini 7, Patroncinio 16, Dominutti 2, Mondini 21, Cuglig 6, n.e. Carraria.
SERVOLANA: Pieri 6, Bubnich 6, Sculin 2, Meneghel 14, Jacuzzo 10, Oeser 16, Cassio 14, Crevatin 4, Rossi 11, Pecchi.
ARBITRI: Vanghetti e Braidotti di Pordenone.
NOTE: usciti per 5 falli Meneghel al 14' (63-71), Romanin al 19' (80-80); tiri liberi Gedeco 24 su 43, Servolana 15 su 24.

UDINE — Niente da dire: gli udinesi sono stati molto bravi, ma i triestini si sarebbero meritati di tornare a casa a piedi sotto la pioggia, battendosi il pugno sul petto.

«Questa è una squadra da serie B, il confronto con un'avversaria di C2 è quasi improponibile. Il suo strapotere in tutti i settori è schiacciante. Sarà sicuramente la vincitrice in scioltezza del campionato». L'hanno pensata tutti così, a Udine, dopo il primo tempo dell'incontro nel quale la Servolana non ha proprio visto il Gedeco, infilandogli canestri a ripetizione, rubandogli palle, catturando rimbalzi proprio come noccioline.

Il risultato del resto parla da solo: 48-32 per i triestini. Morale della favola a fine partita: Gedeco 84, Servolana 83. Come dire: i Golia triestini hanno creduto che gli avversari fossero ormai k.o., ma non si sono accorti (o lo hanno fatto troppo tardi) che di fronte avevano proprio dei «Davide» caparbi che nella ripresa hanno sputato sangue sul parquet, rosicchiando punto dopo punto, fino ad agguantare il pareggio al 18' (78-78).

Qui la Servolana ha aperto gli occhi, ma evidentemente non si è svegliata come avrebbe dovuto e come il caso avrebbe imposto: a 2" dalla fine, con un punto di vantaggio, ha commesso uno stupido fallo a centrocampo sul portatore di palla friulano, la cui azione, a meno di miracoli, era proprio innocua.

Il Gedeco non poteva fallire proprio in questo momento e, infatti, ha mandato a segno i due liberi.

A. C.

Pall. C. R. Lido	90
Italmonfalcone	98

d. i t.s. (82-82)

C. RISPARMIO: Stefanutti 6, Bianchini 8, Zuin 4, D'Ampiga 3, Capitanio 10, Gaggietta 17, Tommasini, Costantini 22, Ballarin 19, Veglianetti 1.
ITALMONFALCONE: Danelli 4, Campestrini 19, Bon 30, Michelutti 6, Beretta, Bertotti 3, Zuppel 12, Gregorin 24.

LIDO DI VENEZIA — All'inseguimento per 40 minuti il Monfalcone acciuffa al Lido una preziossima vittoria solo dopo un tempo supplementare. Nel primo tempo sotto di 5 punti, ripresa che si manteneva all'apparenza nelle mani dei veneziani che guidavano sempre con 8-10 lunghezze di vantaggio, i giuliani parevano non riuscire più a rientrare in partita.

Invece l'epilogo dei tempi regolamentari aveva dello straordinario. Gli azzurri di Agistinis con una zona press molto aggressiva e la buona mano di Bon e Gregorin si riportavano prepotentemente in parità al suono della sirena.

Il supplementare poi non aveva praticamente storia, il Monfalcone riusciva a controllare la sfuriata finale dei locali che, falcidiati dai falli schieravano ormai un quintetto di giovanissimi.

Beniamino Piro

SERIE D

Inter 1904	103
Barcolana	57

INTER 1904: Micol 7, Palisca 10, Furlan 2, Pascon 16, Agostini 15, Parigi 12, Deste 21, Florean 4, Moschioni 12, Esopi 4.
BARCOLANA: Cattaruzza 2, Carnelli 2, De Gioia 4, Covi 18, Ponton 2, Bosso 4, Vignetti 4, Macuz M. 13, Macuz E. 6, De Visintini 2.
ARBITRI: Batigelli e Manzutti di Udine.

Inter 1904 più forte della tradizione. La formazione di Castellarin smentisce con un punteggio clamoroso la consuetudine che vuole vincente nel derby la squadra sfavorita sulla carta.

Grado	59
Mobilcasa Cormons	61

GRADO: Tognon 2, Bellan, Devetag 2, Soranzo 25, Bean 2, Zuberti 6, Marin, Kristancic 8, Milotti 4, De Grassi 10.
CORMONS: Tomadoni, Boschi 2, Puiatti 21, Marini 12, Mavilia 13, Meden 2, Capello 6, Bertolini, Sodano, Yadarola 5.
ARBITRI: Corazza e Fornasari di Trieste.

Ancora una tragedia mortale sul ring di Las Vegas

RAY «BOOM BOOM» MANCINI DISPERATO PER AVER UCCISO LO SFIDANTE

Un incontro violento ma equilibrato fino al fatale quattordicesimo round

LAS VEGAS — A meno di miracoli, che i medici peraltro escludono tassativamente, il pugilato mondiale si appresta a registrare un'altra tragedia.

«Praticamente morto»: così sono state descritte le condizioni del peso leggero sudcoreano Duk Koo Jim dal dottor Lonnie Hammargren, il neurologo che ha operato sabato sera il pugile rimasto privo di conoscenza dopo il ko subito nell'incontro con il campione mondiale dei leggeri, versione Wba Ray «Boom Boom» Mancini.

«Non vi è alcun segno di attività cerebrale — ha detto lo specialista dopo l'operazione durata tre ore — non vi sono riflessi, movimenti, niente». Hammargren ha dichiarato insomma, senza mezzi termini, che speranze per Kim è inutile nutrire.

Secondo il neurologo, l'emisfero destro del cervello di Kim presentava un grosso grumo di sangue, chiaramente dovuto ai durissimi colpi ricevuti nel corso dell'incontro.

Hammargren ha detto di non poter precisare se l'accumulo di sangue nel cervello di Kim sia stato la conseguenza di tutta la serie di colpi incassati durante l'incontro o invece delle due violente mazzate al capo con cui Mancini ha mandato Kim al tappeto all'inizio del 14° round.

Per Mancini, la gioia della vittoria si è trasformata in pochi istanti in dramma e cordoglio quando ha capito che l'avversario aveva perso la conoscenza e le sue condizioni erano gravissime.

Il pugile ha passato tutta la notte sveglio nella sua stanza d'albergo in attesa di notizie. Il suo manager, Dave Wolf, ha detto di «non voler nemmeno azzardare congetture» sulle ripercussioni che il caso Kim potrà avere sul futuro pugilistico del campione.

Mancini aveva dominato l'incontro fin dal via colpendo ripetutamente lo sfidante e scuotendolo a più riprese con combinazioni a due mani ma senza mai riuscire ad averne pienamente ragione fino al drammatico sbocco del penultimo round.

La campana era suonata da soli 19 secondi quando Mancini è scattato di nuovo all'attacco mettendo a segno un devastante uno-due. Kim, centrato in pieno, è finito lungo disteso sul tappeto. Lo sfortunato pugile ha tentato di rimettersi in piedi ma è nuovamente piombato a terra, privo di conoscenza. Il medico del ring, prontamente accorso, non ha potuto far altro che constatare la gravità del caso e ordinare il ricovero in ospedale.

In una conferenza stampa in ospedale, l'organizzatore Bob Arum ha invocato la sospensione del pugilato professionistico «per un mese, forse due», in attesa che una commissione ad alto livello di esperti medici studi a fondo gli aspetti relativi alla sicurezza dei pugili sul ring.

Notando che il caso di Kim è diverso da precedenti casi mortali perché è parso che nulla potesse prevenirlo, Arum ha detto: «Penso che in questo caso specifico, tutte le scuse addotte in passato non abbiano ragion d'essere. I casi mortali del passato sono stati dovuti o al mancato tempestivo arresto dell'incontro da parte dell'arbitro o alla scelta sbagliata degli avversari o alla mancanza di precauzioni», ha detto Arum.

«Ma questa volta — ha soggiunto — non c'è stata nessuna possibilità di fermare l'incontro».

Supergallo: Aldo Cruz conserva il titolo

SAN JUAN DI PORTO RICO — Il dominicano Aldo Cruz ha conservato il titolo mondiale dei supergallo (Wba) battendo il cileno Benito Badilla per ko all'ottavo round a San Juan di Porto Rico.

Cruz ha messo termine al combattimento con un gancio sinistro alla mascella che ha spedito al tappeto lo sfidante cileno. Già alla seconda ripresa il campione in carica aveva atterrato Badilla

PIENO SUCCESSO AZZURRO AI CAMPIONATI DI CARACAS

Piattello: Luciano Giovannetti conquista il titolo mondiale

CARACAS — Luciano Giovannetti è campione del mondo di tiro al piattello-fossa, Daniele Cioni medaglia di bronzo. Giovannetti ha conquistato ieri il titolo ex-aequo con lo spagnolo Valldúvi: è la prima volta in 44 edizioni dei campionati che un titolo mondiale viene condiviso da due atleti.

Al termine dei 200 piattelli regolamentari sei tiratori avevano concluso la prova con il punteggio di 197: Giovannetti, Cioni, lo spagnolo Vallduvi, l'americano Carlisle (il vincitore dell'oro nello skeet), l'australiano Rumbel e il sovietico Semionov.

L'altro italiano Silvano Basagni, in testa al termine della seconda giornata, aveva terminato la prova con 196, al settimo posto. Il primo spareggio su 25 piattelli finiva con Giovannetti, Cioni e Vallduvi a punteggio pieno.

Nella seconda serie solo Cioni commetteva un errore. Nella terza serie ancora 25/25 per Giovannetti e Vallduvi e, per regolamento, primo posto a pari merito. Nell'ultima giornata dunque Luciano Giovannetti ha sparato a 125 piattelli senza un solo errore.

Il neo campione del mondo aveva vinto l'ultima gara nel 1980, subito dopo la medaglia d'oro conquistata alle Olimpiadi. Nel settembre scorso aveva vinto l'argento ai campionati europei, dietro a Daniele Cioni. Giovannetti ha 37 anni, è nato a Bottegone di Pistoia, fa l'armiere, come il padre. Si è sposato quest'anno e diventerà padre nel prossimo aprile.

Spara al piattello dal 1966 e fa parte della nazionale dal '72. È già stato campione mondiale a squadre nel 1979. Giovannetti ha descritto la gara di ieri come «un continuo inseguimento. Avendo sbagliato il primo dei 200 piattelli, ho dovuto inseguire fin dall'inizio, riuscendo a non deconcentrarmi. Con la squadra in corsa per l'oro, fino ai 150 piattelli, abbiamo badato tutti alla vittoria a squadre».

«Questo affiatamento e sostegno reciproco è stato fondamentale per arrivare in ottima posizione nell'ultima giornata. A questo mondiale siamo giunti ben preparati, in perfetta forma fisica e con il giusto allenamento, proprio come a Mosca. È solo così che si può vincere».

L'altro ieri, gli azzurri avevano conquistato il titolo mondiale a squadre della fosse olimpica, con Basagni, Cioni, Giani e Giovannetti: «In questa specialità abbiamo vinto proprio tutto» ha detto esultante un funzionario della Federazione italiana di tiro a volo.

Sempre nel tiro a volo, l'Italia ha ottenuto — negli scorsi giorni, in questo «grande mondiale» di tiro, svoltosi al «Fuerte Tiuna» di Caracas — il bronzo nello skeet a squadre.

La Cina invece si è aggiudicata quella a squadre di skeet donne, davanti a Stati Uniti e Svezia, totalizzando 436 punti e battendo quindi di 19 il primato mondiale stabilito nel 1979 a Montecatini dall'Unione Sovietica.

Dominio sovietico invece nella prova del cinghiale corrente del tiro a segno: Igor Sokolov ha conquistato l'oro individuale davanti ai suoi connazionali Sergei Savostianov e Alexander Ivantchikoin.

PALLAMANO Serie A

Scorpacciata di reti a Chiarbola a spese del Rimini

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	11	6	3	0	0	2	1	0	174	106
Gaeta	10	6	3	0	0	2	0	1	133	124
Forst	9	6	3	0	1	1	1	0	133	111
Wampum	7	6	1	1	0	1	2	1	173	164
Rimini	7	6	2	1	0	1	0	2	136	132
Cassano	6	6	2	0	1	1	0	2	139	142
Rovereto	5	6	2	0	1	0	1	2	120	111
Scafati	5	6	2	1	0	0	0	3	138	123
Follonica	5	6	1	1	1	1	0	2	115	134
Jomsa	4	6	2	0	2	0	0	2	141	144
Copref	3	6	1	1	1	0	0	3	134	152
Napoli	0	6	0	0	2	0	0	4	96	189

I RISULTATI		Le partite del 5.12.1982
Cividin-Rimini	30-20	Cassano-Follonica
Copref-Gaeta	19-20	Copref-Cividin
Follonica-Wampum	26-26	Rimini-Jomsa
Forst-Cassano	18-17	Rovereto-Forst
Jomsa-Rovereto	17-12	Napoli-Gaeta
Scafati-Napoli	44-21	Wampum-Scafati

I VERDEBLÙ DI LO DUCA TORNANO AL GIOCO DEI TEMPI MIGLIORI

La Cividin ingrana la quinta marcia e stacca l'utilitaria dei romagnoli

Cividin-Rimini 30-20 (15-9)

CIVIDIN: Puspan, Marion, Pischianz 10, Sivini 2, Palma, Bozzola 4, Schina 6, Scropetta 5, Calcina 2, Lassini 1, Agostini.

RIMINI: Magelli, Giordani 3, Mulazzani 2, Ronchi 2, Migani 3, Vendemini 1, Bonini 2, Begovic 5, Pecci 2, Siboni Corbelli.

ARBITRI: Siccardi e Russo di Roma.

La Cividin ha servito ieri mattina ai suoi tifosi una sostanziosa colazione. Non c'erano sul vassoio verdeblù burro e marmellata e pane biscottato ma in compenso nell'arco di sessanta minuti i campioni d'Italia hanno preparato con cura trenta gol, uno più buono, (pardon, più bello) dell'altro, che hanno determinato la vittoria sul Rimini.

Gli sportivi triestini che hanno preferito rimanere a letto un po' più del solito non sanno che cosa si sono persi.

La Cividin, nonostante tutto, va sempre dritta per la sua strada e la partita di ieri con il Rimini è stata senza dubbio la migliore fra quelle disputate finora tra le mura amiche in campionato.

A condire con un po' di pepe l'incontro ha contribuito la formazione avversaria: un Rimini sbarazzino, molto veloce e pure un po' «bizzoso», specialmente nel secondo tempo quando i suoi giocatori probabilmente indispettiti dalla superiorità dei locali hanno infiammato la gara con alcuni interventi fallosi.

Ma tutto ciò, in fin dei conti, rientra nelle regole del gioco e ha dato un po' di luce ad una partita che per il dominio dei verdeblù sarebbe andata poco a poco spegnendosi. Il dito accusatore lo si dovrebbe puntare semmai sugli arbitri romani Siccardi e Russo che hanno fischiato quello che non dovevano e che non hanno fischiato invece quello che dovevano.

La Cividin fino al 20' si è divertita a stuzzicare i riminesi, mantenendosi tuttavia sempre in vantaggio; dal 20' al 25' gli scudettati hanno aumentato l'andatura e l'utilitaria riminese non è riuscita più stare loro dietro.

Cinque minuti di fuoco durante i quali i padroni di casa hanno martellato la difesa ospite e hanno chiuso ogni varco ai rivieraschi grazie anche all'inserimento del giovane Lassini che ha rilevato Calcina.

La ripresa è stata più che altro dominata dal caos e da un certo nervosismo che comunque hanno permesso alla Cividin di lasciare la squadra di Pasolini dieci gol più indietro. I locali hanno ritrovato un gran Pischianz che ha fatto esplodere molti... petardi

Roberto dunque in avanti ci sa sempre fare, solo in difesa dovrebbe stare un po' più attento, poiché nel primo tempo Giordani gli è filato via un paio di volte.

Puspan, risolti ormai i problemi fisici, è nuovamente un portiere con la P maiuscola. Bozzola ha segnato alcune reti in maniera spettacolare con un tempismo sorprendente e Sivini non è solo un ragioniere della pallamano ma anche un gran lottatore. Scropetta sull'ala destra ha fatto il suo e forse qualcosa in più, mentre Calcina ieri era troppo lunatico e Lo Duca lo ha così avvicendato con Lassini, ottimo difensore ma ancora ingenuo quando si tratta di concludere.

Per finire Schina, che ha tenuto impegnati sempre due o tre giocatori avversari creando spazi per sé e per i compagni.

La partenza della Cividin è delle più promettenti. Dopo 43" Pischianz fa gonfiare la rete di Magelli. Al 10' i verdeblù conducono per 4 a 2. I riminesi fino al 20' si mantengono sempre a due-tre gol dai triestini i quali in alcune occasioni mostrano in difesa ai romagnoli come sanno ballare bene il liscio.

Negli ultimi dieci minuti del primo tempo la Cividin spezza gli argini della retroguardia riminese e le due squadre vanno negli spogliatoi sul punteggio di 15 a 9 per i campioni d'Italia.

Nella ripresa la Cividin scoraggia ogni proposito di rimonta degli adriatici che non sono mai riusciti a far entrare nel vivo della contesa lo jugoslavo Begovic. Nel concitato finale spopola la formazione di casa e al suono della sirena il pubblico se ne va soddisfatto per aver visto cinquanta reti, tonde tonde.

Maurizio Cattaruzza

SERIE B: SUCCESSO IN TRASFERTA

Il Trieste capolista «straccia» la Virtus

Virtus Teramo-Trieste 14-27 (6-14)

VIRTUS TERAMO: Labrecciosa, Gimini, Belfiore 5, Casaccia 1, Faragallo 3, Cotellessa 1, Sistilli, Paoletti 1, Carnevale, Tassoni 3, Castelli.

TRIESTE: Leghissa, Bartole 1, Grio 1, Sincovich, Voltolina 3, Polese 3, Klobas 4, Fabjancic 9, Trespidi 5, Brachetti 1, Bidovec, Klima.

TERAMO — Netta e brillante affermazione del capolista Trieste sul campo del Teramo. La buona prova fornita dai triestini è stata, fatto più unico che raro, sottolineata dagli applausi del pubblico locale solitamente poco prodigo di «gentilezze» nei confronti delle squadre ospiti.

La formazione di Di Pace a Teramo ha avuto vita facile dal primo all'ultimo minuto; il Virtus è apparso infatti poco attrezzato per reggere l'urto dei triestini.

I biancazzurri hanno subito preso il largo tanto che il primo tempo si chiudeva sul risultato di 14 a 6 a loro favore. I restanti trenta minuti non sono stati altro che una marcia trionfale del Trieste che ha schierato anche i giocatori più giovani.

Questo sesto successo consecutivo è stato facilitato dalla presenza di Fabjancic che non è stato ancora squalificato perché alla federazione non è pervenuto il referto della partita tra Trieste e Jomsa.

SERIE A

Attenzione all'Acqua Fabia

Cividin, ancora Cividin, che ora ha liquidato anche un Rimini ambizioso rigenerato nel morale e nella potenzialità e con un grande orgoglio di accedere alla poule scudetto. Dietro c'è un'Acqua Fabia Gaeta, magnifica, addirittura commovente per la grinta con cui è passata su un campo difficile e con un Andrea Scozzese autore di otto reti che proiettano la compagine pontina al secondo posto, traguardo finora mai raggiunto da una squadra del centro-Sud.

La Forst, tutta programmazione di tipo tedesco, gioco potente che le consente di far deporre ogni ambizione all'ex Tacca, in una gara vinta nel finale concitato e che Balic e Andreasic hanno pilotato al tabellone facendo vedere le streghe ai tifosi brissinesi.

Nella bassa classifica il Teramo ha perduto un punto a Follonica e il derby del Sud ha visto uno Scafati relegare ancora a zero punti il Napoli.

IL POMERIGGIO DEL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Pioggia e bora non fermano il «3 anni» Bonci

Condizioni ambientali avverse per i trottatori a Montebello. Pioggia, e anche un po' di bora, hanno fatto da crudo scenario al programma di corse che aveva nel Premio Asia per i 3 anni l'episodio di maggior risalto.

A conferma dei progressi compiuti ultimamente, Bonci ha intitolato la buona moneta, correndo da leader, sotto il pungolo di Boiga Jet prima, e sfuggendo poi al serrate di Bethel di Noè che doveva accontentarsi di precedere l'accorto Bucintoro, mentre la stessa Boiga Jet, e Bassofondo, che aveva agito di rimessa nella scia della figlia di marengo Hanover, finivano col rompere negli ultimi metri, probabilmente per l'assillo con il quale il sauro aveva costretto sulla difensiva la femmina nell'infuocata dirittura d'arrivo.

Squalificati Bassofondo e Boiga Jet — due puledri che difficilmente finiscono sul tabellone — il quarto posto è andato a Bosquera che non ha demeritato nella compagnia finendo non troppo distante dai primi in lotta.

Quindi Bonci nuovamente in vedetta, da 1.23.3 sul terreno gravato dall'acqua (ottimo peraltro il processo di dreaggio della pista), e Bethel di Noé, apprezzabile se non altro per quei 200 metri finali in quarta ruota che l'ha portata a sfiorare il colpaccio.

Come alla vigilia, non poche le sorprese. A iniziare la serie ci ha pensato Afros d'Ausa da Filiberto De Luca portato con determinazione al comando in mezzo giro e poi in grado di reggere prima Alina Bi e quindi Affelen e Alcador in 1.23.8.

Gianni Orrano poi ha strabiliato la tribuna con una prestazione pimpante del suo Caraibo con il quale è venuto a dominare alla distanza Calister che aveva presunto troppo dalle proprie forze con un percorso garibaldino che gli faceva accorciare il passo in dirittura dove oltre a Caraibo (519 per 10 pagate sul vincente), doveva cedere anche a Cesenaz, acerba ma senz'altro dotata, mentre fallivano il lancio i favoriti Calabrese e Chimba e spariva alla distanza il solito Cubebe.

Poi le tre Totip in fila. Nella prima, Roanoke prendeva l'ambio andando in testa, e finiva subito squalificato, mentre, fallosi gli attesi Handily e Granaglione, spiccava il volo Bermanto capace in questa occasione di correre all'esterno per oltre un chilometro e di vincere alla distanza la resistenza del fuggitivo Hico che replicava a Coco Bill per il secondo posto.

Patrick avuta stavolta via libera in poche battute da Eggert, si rendeva imprendibile nella seconda Totip che vedeva Fanaka battere in stretta foto Livione per la piazza d'onore. Terza Totip a Ispano dopo gli sprazzi di Mispal, Fayret, e Arenella, con posto d'onore per Sportivo capace di piegare la combattiva Antilla d'Ausa mediante un invisivo ultimo mezzo giro.

Fra gli allievi ancora in evidenza Enrico Fonda, che ha ben calibrato al comando Nomberone, mentre, in chiusura, Quadri bissava il successo colto con Bonci imponendo al comando un efficace Akito Bi che, respinto Androclo, teneva alla larga in retta d'arrivo anche Arrigo.

Mario Germani

PREMIO SEUL (metri 1660): 1) Afros d'Ausa (F. De Luca). 2) Affelen. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 49; 13, 13; (127). PREMIO PECHINO (metri 1660): 1) Caraibo (G. Orrano). 2) Cesenaz. 3) Calister. 8 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 519; 46, 53, 24; (1777). 941. PREMIO MANILA (metri 1660 corsa Totip): 1) Bermanto (M. Belladonna). 2). Hico. 3) Coco Bill. 10 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 247; 27, 30; 54; (280). Duplice non vinta. PREMIO TOKYO (metri 1660 corsa Totip): 1) Patrick (A. Mazzuchini). 2) Fanaka. 3) Livione. 10 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 35; 24, 22, 29 (150). 605. Duplice dell'accoppiata (2ª e 4ª corsa): non vinta. PREMIO DAMASCO (metri 1660 corsa Totip): 1) Ispano (R. Corti). 2) Sportivo. 3) Antilla d'Ausa. 12 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 84; 25, 18, 16; (186). 195. PREMIO ASIA (metri 1660): 1) Bonci (A. Quadri). 2) Bethel di Noé. 6 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 23; 17, 17; (41). 112. PREMIO BOMBAY (metri 1660): 1) Nomberone (E. Fonda). 2) Arazzo. 3) Vispes. 9. part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 13; 15, 36, 34; (120). 41. Duplice dell'accoppiata (5ª e 7ª corsa): 194.000 per 500 lire. PREMIO BAGDAD (metri 2060): 1) Akito Bi (A. Quadri). 2) Arrigo. 6 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 21; 12, 14; (27). 34.

Sui campi di rugby

Risultati della prima giornata di ritorno della prima fase del campionato italiano di serie «A» di rugby: girone «A»: Scavolini-Piacenza 26-0; Fracasso-Parma 15-7; Sanson-Vagabon 22-9; Imeva-Oliosigillo 13-4.

Classifica girone «A»: Scavolini, Fracasso e Parma 12 punti; Sanson 11; Imeva 9; Vagabond 6; Oliosigillo 2; Piacenza 0.

Girone «B»: Ceci Noceto-Amatori Catania 13-13; Benetton-Spondilatte 28-15; Cus Roma-Americanino 17-9; Petrarca-Maa 46-0.

CLASSIFICA GIRONE «B»: Petrarca punti 16; Maa e Catania 11; Benetton 10; Cus Roma 8; Ceci Noceto 5; Spondilatte 3; Americanino 2.

RUGBY SERIE B

Rugby Udine 7
Metalcrom Villorba 26

MARCATORI: al 9' Scottò, al 29' Sari (calcio piazzato), al 35' Ghedin (meta tecnica trasformata da Sari), al 37' Cum (calcio piazzato), al 50' Scagliuzzi (meta), al 55' Canciani (meta), al 62' Sari (calcio piazzato), all'80' Zizzola (meta trasformata da Sari).

RUGBY UDINE: Torbolo, Benassutti, Misciani, Vidon, Ricci, Cum, Labano, Nocino (Michelutti), Romanello, Calliussi, Basso (Boscaro), Treleani, Figorilli, Poiana, Franzil.

METALCROM VILLORBA: Zanatta, Perasetta, Ghedin, D'Avanzo, Hanibal, Zanatta, Zizzola, Pasei, Scagliuzzi, Sari, Tonon, Cancian, Zizzola II, Scottò, Marchetto.

ARBITRO: Dozzi di Milano.

UDINE — Nonostante il campo in condizioni proibitive inzuppato com'era d'acqua, le squadre hanno giocato una partita sufficientemente spettacolare ed emozionante.

La vittoria del Metalcrom è stata netta e indiscutibile e il punteggio d'altra parte lo dice anche se non deve far pensare ad una squadra udinese troppo dimessa.

I bianconeri hanno dato quanto era nelle loro possibilità.

HOCKEY PISTA SERIE A: FINALMENTE VINCE IL PORDENONE

Una brillante Zoppas batte il Giovinazzo e lascia i pugliesi ultimi in classifica

Zoppas Pordenone-Giovinazzo 7-4

ZOPPAS: Parasucco, Lovato, Kössler, Kalik (2), Meroni (1), Vanzo (3), Pellegrini (1), Battistella.

GIOVINAZZO: Caricato I, Vestito, Beltempo, Labianca (1), Frasca (2), Cannato, Marella (1), Caricato II, Dagostino, Stufano.

ARBITRO: Ruspa di Novara.

PORDENONE — La Zoppas, superando il Giovinazzo, ha lasciato l'ultimo posto della classifica proprio ai pugliesi. Una partita-spareggio anche se il campionato è giunto appena alla sesta giornata.

Le due squadre sono scese in campo con molti problemi ma la Zoppas ha saputo meglio sfruttare le occasioni che le si sono presentate. È passata ben presto in vantaggio al 7', 13" con Vanzo e lo stesso giocatore al 7',29" ha raddoppiato.

Il Giovinazzo soltanto al 16' ha accorciato le distanze dopo che alla Zoppas era stata deviata una rete di Kössler con Frasca, ma ancora i pordenonesi hanno ristabilito le distanze al 16',22" con Pellegrini.

Nella prima parte della ripresa la Zoppas ha messo al sicuro il risultato portandosi sul 7-1. Soltanto nel finale il Giovinazzo è andato a segno tre volte contenendo una sconfitta entro termini onorevoli.

R. C.

Risultati della sesta giornata della serie A di hockey pista: Ford Bassano-Corradini 3-3; Panvital Follonica-Vergani Monza 3-1; Forte dei Marmi-Viareggio 9-2; Pavesi Novara-Marzotto 6-3; Pordenone-Giovinazzo 7-4; Roller Monza-Maglificio Anna 5-8; Caleari Trissino-Banco Lodi 4-8.

SERIE B

Paloma Gorizia 6
Pagnucco Pordenone 0

PALOMA GORIZIA: Sturli, Culot, Antonini, Vidoz (1), Lodi (2), Guirado (1), De Angelini (2), Figar, Giardini, Fedon.

PAGNUCCO PORDENONE: Curtarelli, Gasparotto, Dall'Acqua, De Mattia, Chiarello, Rutigliano, Bottino, Battistuzzi, Artico.

ARBITRO: Ferrari di Modena.

GORIZIA — La Paloma si è prontamente rifatta della sconfitta subita a Trieste.

I goriziani hanno aperto le segnature già al 2' con Lodi. Il raddoppio è avvenuto al 10' ad opera di De Angelini. I due si sono bissati al 14' portando a quattro le reti della Paloma, che nella ripresa ha un po' rallentato il ritmo. I locali sono andati comunque a segno altre due volte, con Guirado al 6' e Vidoz al 19'.

G. B.

Triestina 8
Montebello 1

TRIESTINA: De Santis (Tancovic), Basiaco, Prinz, Bono (5), Palusa, Vigoriti (1), Nassiz, Susic, Molendi (2).

MONTEBELLO: Faccin (Battanoli), Berdin (1), Lacchetti, Sartori, Tezze, Ferrari, Pasqualotto, Gandolfi, Bolzan.

ARBITRO: Bertolai di Viareggio.

Si è sciolto come cera al sole il Montebello di fronte alla mano «calda» di Bono e a una Triestina in «calore». I rossoalabardati hanno dominato la gara dall'inizio alla fine, elargendo al pubblico sprazzi di gran gioco e alla classifica una sonante vittoria.

Sabato effettivamente si è vista la Triestina che Pino Prinz ha in mente: Tancovic insuperabile in porta, Nassiz e Vigoriti a presidiare la difesa

U. S.

La rassegna dei campionati di pallavolo

Serie A-1 masch.

Risultati: Santal Parma-Vianello Pescara 3-0; Panini Modena-Taxis Rieti 3-0; Americanino Padova-Edilcuoghi Sassuolo 1-3; Kappa Torino-Bartolini Bologna 3-1; Accademia Roma-Cassa Risparmio Ravenna 3-2; Riccadonna Asti-Casio Milano 3-1.

Pronostici più o meno rispettati nella giornata inaugurale del massimo torneo nazionale di pallavolo; qualche perplessità soltanto sul parziale sfuggito al Kappa sul campo amico, a opera di una matricola, e la sconfitta senza discussioni del Casio ad Asti.

Già la prima giornata, comunque, ha delineato il grande ruolo che gli assi della legione straniera, quasi cinquanta nei quattro tornei di A-1 e A-2 maschile e femminile, rivestiranno in questa stagione, che deve farci dimenticare la brutta esperienza d'Argentina.

Anche Trieste, nel suo piccolo, trova spazio nell'élite del volley italiano: quattro giocatori, che per anni hanno arricchito la pallavolo di casa nostra, militano in formazioni di serie A. Sono Massimo Ciacchi nell'Americanino Padova, Claudio Aiello nel Casio Milano, Franco Coretti nella Pallavolo Belluno e Gianni Sardi nel Coletto Treviso.

Atleti la cui esperienza potrà, in un prossimo futuro, se la nostra città saprà risollevarsi dal torpore in cui è caduta negli ultimi anni, permettere a un sestetto giuliano di riprendere il posto che, se non altro per trascorsi meriti, merita nell'olimpo del volley nazionale.

Frattanto, il Panini Modena, impegnato nel primo turno della Coppa Confederale, ha eliminato facilmente i greci dell'Ethnikos, grazie anche alle belle prove di Squeo e di Esteban Martinez, il fuoriclasse argentino giunto alla corte dell'allenatore Guidetti.

Serie B masch.

Solo il Mogliano Veneto, battendo l'Este, guida a punteggio pieno nella serie cadetta (girone «B») mentre le squadre regionali si trovano, ora, al penultimo posto della classifica.

Risultati: Mogliano-Este 3-2; Norcia-Volley Ball Ud 0-3; Vicenza-San Giorgio 0-3.

Classifica: Mogliano 6; San Giorgio, Este 4; Norcia, Vbu 2; Vicenza 0.

Al Volley Ball Udine è bastato un'ora di gioco per aver ragione di un balordo Norcia Trieste, che ha trovato ieri a Monte Cengio la sua giornata no. Se a questo aggiungiamo l'assenza (che si protrarrà per circa un mese) di Mengaziol, chiamato al servizio di leva, e della presenza, nelle file avversarie, del cecoslovacco Slambor, dimostratosi giocatore di talento ed eccezionale uomo d'ordine, si comprendono le ragioni che hanno fatto maturare questa pesante sconfitta dei giuliani.

Solo nel secondo set, grazie anche a un buon Di Bin, il Norcia è riuscito a tenere testa agli avversari sino al 9 pari; poi, carenze a muro, troppe disattenzioni in difesa, poca fantasia in regia e tanto nervosismo hanno lasciato il campo libero ai friulani.

Un nervosismo del Norcia che si spiega anche dalle vicissitudini societarie che stanno investendo tutto l'ambiente (e, quindi, anche la formazione) ma che dovrebbero trovare positivo sbocco nei prossimi giorni.

Serie B femm.

Nulla da fare per il Sokol di Aurisina, impegnato in trasferta con l'Albatros Treviso, che ora guida solitario la graduatoria. Vittoria, invece, per la Bor Intereuropa, in scioltezza, con il Fiume Veneto, fino a ora dimostratosi il sestetto meno agguerrito.

Risultati: Nervesa-Mogliano 3-1; Albatros Tv-Sokol 3-0; Bor Intereuropa-Fiume Veneto 3-0.

Classifica: Albatros 4; Sokol, Bor, Mogliano, Nervesa 2; Fiume Veneto 0.

Serie C-1 masch.

Il Cus Trieste si aggiudica il derby con il Volley Club, costretto a rinunciare al suo martello Blasi per circa un mese, mentre la Nuova Pallavolo cede senza attenuanti sul forte campo del Carpinetum Mestre.

Risultati: Cus Trieste-Volley Club 3-1; Carpinetum-Nuova Pallavolo 3-0; Rojalese-Scorzè 3-0.

Classifica: Cus Trieste, Carpinetum, Rojalese 4; Volley Club, Npt, Scorzè 2.

Serie C-1 femm.

Pur soffrendo contro il Fiat Comolli di Gorizia, l'Oma Olympic fa suo il risultato e ora conduce solitaria la classifica del suo girone; nel derby tra Sloga e Cus Trieste, le ragazze dell'altopiano pervengono alla vittoria, lasciando così alle Nuove Ceramiche di Udine il fanalino di coda.

Risultati: Sloga-Cus Trieste 3-1; Oma Olympic-Fiat Go 3-2; Lib. Cormons-Nuove Ceramiche 3-0.

Classifica: Oma Olympic 4; Cus Trieste, Sloga, Fiat Go, Cormons 2; Nuove Ceramiche 0.

Roberto Micalli

COPPA PALLAVOLO

Panini 3
Etnikos 0

MODENA — Nell'incontro di ritorno della coppa confederale di pallavolo la Panini Modena ha battuto i greci dell'Etnikos per 3-0 (15-4, 15-3, 15-4). La squadra modenese, che aveva vinto anche in Grecia per 3-0, passa quindi il turno.

McEnroe vince

WEMBLEY — John McEnroe ha vinto il torneo Grand Prix di tennis «Benson and Hedges» battendo in finale il connazionale Brian Gottfried 6/3 6/2 6/4.

ESTERI

UN NUOVO MOTIVO DI LUTTO IN ISRAELE DOPO QUELLO PER I 75 MORTI

Muore la moglie del premier Begin Ancora oscura la tragedia di Tiro

Immediato rientro dagli Usa del primo ministro - Non del tutto esclusa l'ipotesi dell'attentato al palazzo del comando

GERUSALEMME — Il lutto del premier Menachem Begin per la morte ieri mattina della moglie, di 62 anni, Aliza, coincide con il cordoglio nazionale per la morte di 75 militari e membri dei servizi di sicurezza israeliani, deceduti sotto le macerie dell'edificio dove, a Tiro, alloggiava il comando delle forze ebraiche nel Libano meridionale. Aliza Begin è morta sola, alle 0200 (locali), in una stanza dell'ospedale «Hadasa» di Gerusalemme, per un arresto cardiaco.

Le sue gravi condizioni di salute (era stata ricoverata il 4 ottobre scorso e sottoposta a cure intensive) ed il desiderio di starle più accanto, spesso avevano indotto il marito a predire un suo ritiro dalla vita politica al termine dell'attuale mandato.

Il premier era partito tre giorni fa per gli Stati Uniti, poco dopo l'annuncio del disastro di Tiro. Durante il soggiorno americano egli avrebbe dovuto incontrare il presidente Ronald Reagan, ora egli è rientrato in Israele. È stato il figlio Benyamin Zeev a telefonargli la notizia.

Aliza lo aveva esortato a partire per gli Usa, per una visita alle comunità ebraiche e l'incontro alla Casa Bianca. La signora Begin era stata ricoverata in ospedale alcune settimane fa per disturbi dell'apparato respiratorio e della circolazione, e nonostante un recente peggioramento delle sue condizioni aveva insistito perché il marito non rinunciasse alla visita negli Stati Uniti. La morte è avvenuta per un'improvvisa crisi cardiaca.

La visita negli Stati Uniti doveva durare dieci giorni. Per il 19 novembre era fissato l'incontro a Washington col presidente Reagan. Ai giornalisti presenti sull'aereo del primo ministro, il portavoce di Begin, Uri Porat, ha detto di supporre che il rinviato incontro con il Presidente Reagan avrà luogo dopo i trenta giorni di lutto previsti dalla consuetudine ebraica. Una nuova data verrà fissata successivamente, ha spiegato Porat.

Begin avrebbe dovuto affrontare con Reagan il cruciale problema dell'andamento delle relazioni israelo-statunitensi: tese fra l'altro nella ricerca di un'onorevole uscita israeliana dal Libano, nel duro contrasto sulla questione degli insediamenti ebraici nei territori occupati, e controverse nella definizione degli aiuti Usa a questo paese economicamente prostrato.

Intanto in Israele si continua a investigare sulla causa del crollo di Tiro della sede del comando militare israeliano, costato la morte di 90 persone: 15 residenti locali e 75 israeliani. Il ministro dell'energia, Yitzhak Modai, ha escluso che vi sia stata un'azione di sabotaggio, aggiungendo che la causa del disastro è dovuta a un incidente ancora da chiarire.

Questa versione è stata poi parzialmente smentita da Radio Gerusalemme che ha riferito che un'«alta fonte militare» ha detto di stupirsi per l'interpretazione del ministro Modai di una relazione al governo del capo di stato maggiore Rafael Eytan «il quale ha invece sottolineato che è ancora prematuro affermare che va esclusa l'ipotesi di un attentato a Tiro». Assieme ad Eytan, anche Sharon ha esposto al governo gli elementi acquisiti nell'esame della meccanica del disastro.

Il gabinetto ha indetto ufficialmente per oggi una giornata di cordoglio nazionale per tutti i caduti di Tiro: con cerimonie religiose nelle diverse fedi, spiegazioni nelle scuole, programmi radiotelevisivi adeguati al lutto. L'attività politica e pubblica sarà ferma dal tramonto odierno al sorgere della prima stella domani. Alle 10 locali — infine — tutto il paese si fermerà per un minuto di silenzio che sarà osservato anche dai soldati israeliani ovunque si trovino.

Da segnalare, infine, la visita ufficiale di due giorni del Presidente libanese Amin Gemayel a Riad. Il Presidente è accompagnato dal primo ministro Al-Wazzan e dal ministro degli esteri Elie Salem.

Si ritiene che il capo dello stato libanese parlerà in particolare con Re Fahd del contributo che l'Arabia Saudita può dare in vista di un ritiro dal Libano delle forze palestinesi e siriane, mentre Washington cerca di ottenere il ritiro delle forze israeliane.



Gerusalemme — Un'immagine di Aliza Begin, fotografata accanto al marito durante una cerimonia che risale al maggio del 1978 *(Telefoto Ap)*

LE PRIME VOTAZIONI DOPO 18 ANNI DI DITTATURA

Il Brasile a una svolta: i militari auspicano «non troppo a sinistra»

Cinque partiti in lizza, ma solo due aspirano ad avere le redini del paese

BRASILIA — Per il primo pasto politico dopo 18 anni di digiuno, i brasiliani si sono scelti un menù di sei portate. I 54 milioni che oggi andranno alle urne, dovranno scegliere su un'unica scheda i candidati ai posti di governatore, senatore, deputato federale e statale, consigliere e sindaco.

I partiti in lizza sono cinque, ma solo due, il conservatore Pds (Partito democratico sociale) e il Pmdb (Partito di mobilitazione democratica brasiliana) che va dalla sinistra ai liberali aspirano a prendere in mano le redini del paese (nel 1985, quando l'attuale presidente generale Baptista Figueiredo e i militari che lo sostengono si saranno definitivamente ritirati). Gli altri tre, il Ptb (Partito laburista brasiliano), il Pdt (Partito democratico laburista) e il Pl (Partito dei lavoratori) possono concedersi solo successi di stima, e aspirano soprattutto, a raggiungere almeno il 5 per cento dei voti, senza il quale sarebbero di nuovo spazzati via dalla scena politica.

«Ci aspettiamo una "mudanca", ma che non sia troppo a sinistra», ammettono i militari. La «Mudanca» è la «svolta», e non c'è dubbio che se essa fosse troppo pronunciata, Figueiredo non ci penserebbe due volte a ritirare quello che ha dato.

La campagna elettorale non è stata priva di incidenti e di polemiche. Negli ultimi tempi, per ingraziarsi quei settori dell'opinione pubblica che gli sono contrari, Figueiredo (è candidato nel Pds) ha speso parecchi soldi. Si è lamentato Pedro Simon, candidato del Pmdb al posto di governatore dello stato di Rio Grande do Sul: «Dobbiamo difenderci dal governo che sta spendendo un mucchio di soldi, e impoverisce ulteriormente il paese».

Dopo il «miracolo economico» che ha fatto passare l'export da 1434 milioni di dollari nel 1964 a 17.158 milioni di dollari nel 1980, il Brasile si trova oggi in condizioni che il periodico americano «Newsweek» ha definito «disastrose». L'inflazione tocca il 100 per cento all'anno, il debito con l'estero ha raggiunto gli 80 milioni di dollari, e ci sono nel paese notevoli fasce di sottosviluppo.

Secondo dati della banca mondiale, il 10 per cento delle famiglie brasiliane si accaparra il 50 per cento del reddito del paese. Un terzo dei 44 milioni di brasiliani che lavorano, guadagna in media meno di 300 dollari al mese, cifra che scende sotto i 200 nelle zone più depresse. In queste condizioni, è naturale che il partito al governo (il Pds) si preoccupi di quello che potrà succedere nel segreto delle urne.

La legge elettorale è congegnata in modo che gli analfabeti non potranno praticamente votare (sulle schede bisogna scrivere il nome dei candidati) e obbliga gli elettori a scegliere per ogni posto i candidati dello stesso partito. Così il Pds spera di rafforzarsi in quelle regioni dove gli altri quattro partiti potrebbero batterlo.

Ciononostante, nei principali stati (Sao Paulo, Rio de Janeiro, Minas Gerais, Rio Grande do Sul e Pernambuco), che insieme producono l'80 per cento del reddito nazionale e sono abitati dal 75 per cento della popolazione, i candidati del governo potrebbero essere clamorosamente battuti.

Da Leonel Brizola, l'ex governatore inviato in esilio e ora capo del Pdt, a Rio de Janeiro (secondo i sondaggi, Brizola potrebbe vincere con un vantaggio del 10 per cento dei voti). Da Franco Montoro del Pmdb a Sao Paulo, il cui partito dovrebbe raggiungere la maggioranza anche tra i quattro milioni di «gaucho» del Rio Grande do Sul. Solo a Minas Gerais e a Pernambuco le prospettive governative sono migliori. Ha scritto Carlo Castello Branco, il maggiore notista politico brasiliano: «Una vittoria nei grandi stati mostra qual è la tendenza dominante dell'opinione pubblica».

Il paese non ha dimenticato il prezzo del «miracolo economico» che ha pagato con la più feroce delle repressioni. E se questa «abertura» (apertura) è da parecchi benedetta, gli insoddisfatti sono egualmente molti. Tra costoro c'è il cardinale Paulo Evaristo Arns, primate della Chiesa cattolica a Sao Paulo, che recentemente ha affermato: «Abertura è un'apertura limitata. L'apertura rimpiazza la selvaggia fase della repressione, ma questo non significa che abbiamo una società democratica».

La spia Prime rese sordo un «orecchio» nell'Urss

LONDRA — George Prime, condannato la settimana scorsa a 35 anni di carcere per spionaggio a favore dell'Urss, passò ai sovietici segreti relativi «al più sofisticato sistema di ricognizione via satellite mai messo a punto dall'Occidente».

È il «Sunday Times» di Londra ad affermarlo, sottolineando che il sistema, denominato in cifra «Progetto Byeman», permetteva ai servizi di sicurezza inglesi e americani di intercettare le comunicazioni all'interno dell'Urss.

II ANNIVERSARIO

Livia Michelutti ved. Pelosi

Cara mamma e nonna, Ti ricordano con rimpianto le figlie, i generi, e nipoti LIVIO, GIOIA, LORENZA, MARISA.

Trieste-New York, 15 novembre 1982

DUE SOLI CASI DI «POMPA MAESTOSA» NELL'URSS

Onoranze come Breznev le ebbero Lenin e Stalin

I funerali di Kruscev si svolsero quasi di nascosto

PARIGI — I funerali di Leonid Breznev, che si svolgeranno oggi a Mosca, ricorderanno senza dubbio, per il loro fasto, le esequie di Lenin e Stalin, ma dovrebbero, per contro, contrastare con quelle di Kruscev, note per l'estrema discrezione con cui si svolsero.

Vladimir Ilic Ulianov, detto Lenin, padre della rivoluzione di ottobre, morì a seguito di un colpo apoplettico a Gorki, il 21 gennaio 1924, all'età di 53 anni.

Durante i cinque giorni di lutto ufficiale, le autorità ricevettero centinaia di lettere e telegrammi, in cui si chiedeva che il suo corpo non fosse sotterrato, ma «conservato per l'eternità». Infatti, la salma fu imbalsamata.

Per quei cinque giorni, il popolo affluì incessantemente alla casa dei sindacati, dove era stata esposta la salma, prima di essere trasportata con grande pompa sulla piazza Rossa, il 27 gennaio, nel mausoleo appositamente costruito a questo scopo. Questo mausoleo, dapprima edificato in legno, su indicazioni dell'architetto Shussev, fu, sei anni dopo, costruito in granito, marmo e porfido.

Joseph Vissarionovich Djugashvili, detto Stalin, il «geniale padre dei popoli», morì per emorragia cerebrale il 5 marzo 1953, all'età di 74 anni. Il lutto durò tre giorni. Ritratti dello scomparso furono affissi su quasi tutte le porte della capitale. Il corpo fu anch'esso imbalsamato.

La cerimonia funebre, il 9 marzo fu, secondo gli osservatori, contrassegnata da una pompa «maestosa e severa». La folla era enorme — forse un milione di persone — ma la cerimonia si svolse dapprima in un profondo silenzio, che venne rotto soltanto dalle campane del Cremlino. Le note del Requiem di Mozart, cantato da un coro misto, accompagnarono il feretro, un sarcofaco di vetro, dalla casa dei sindacati al mausoleo, dove fu deposto a fianco di quello di Lenin. Tuttavia, il fervore della folla si trasformò in scene di isterismo collettivo, e parecchie persone morirono soffocate. Otto anni dopo, su ordine di Kruscev, il corpo di Stalin, fu trasferito, nel più grande segreto, ai piedi della muraglia del Cremlino, dopo che il mausoleo era stato chiuso «per lavori».

Infine, 18 anni dopo, le esequie di Nikita Kruscev, morto l'11 settembre 1971, all'età di 77 anni, per una crisi cardiaca, si svolsero quasi di nascosto nel cimitero moscovita di Novo-Dievitchi, riservato alle personalità di secondo rango.

Il cordoglio di Reagan



Washington — Il Presidente americano Ronald Reagan, appone la propria firma sul libro delle condoglianze, esposto all'ambasciata sovietica, per la morte di Leonid Breznev

PER IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA DEL POPOLO

Gli albanesi alle urne Belgrado è polemica

Reazioni alle accuse di Enver Hoxha contro i «capifila titoisti»

TIRANA — Sono iniziate ieri, nelle prime ore del mattino, in Albania le operazioni di voto per il rinnovo dell'assemblea del popolo, informa l'agenzia albanese «Ata». Non sono stati finora segnalati incidenti.

Quando il leader albanese Enver Hoxha si è recato a votare, è stato accolto dalle acclamazioni e dagli applausi della folla.

Intanto i «mass-media» jugoslavi reagiscono indignati alla «tragicomica» — così viene definita — serie di accuse che il leader comunista albanese Enver Hoxha ha riversato sui «capofila titoisti» a chiusura della campagna elettorale, mercoledì scorso a Tiirana. L'impressione che si ricava è che la polemica tra i due paesi è di nuovo arroventata, come nella primavera del 1981, all'indomani cioè della rivolta del gruppo etnico albanese del Kossovo.

L'altra sera i commentatori della Tv di Belgrado e di Pristina hanno sostenuto che solo per nascondere le grandi difficoltà in cui si dibatte il regime di Tirana è stata divulgata «la recente accusa di Hoxha, secondo cui il suo più antico e stretto collaboratore Mehmet Shehu è stato per quarant'anni spia di diversi paesi, fra cui la Jugoslavia».

Secondo i commentatori della stampa domenicale jugoslava, «per giustificarsi davanti al proprio popolo di quarant'anni di errori e di repressioni e per creare confusione», Enver Hoxha «diffonde maldicenze sui pretesi tentativi della Jugoslavia di annettersi l'Albania».



ESPLICITO IL SEGRETARIO DELLA CSU

Ultimatum ai liberali: Strauss nel governo

BONN — La tensione tra due dei partner del nuovo governo tedesco, la Csu di Franz Josef Strauss e la liberale Fdp, è in aumento: il segretario generale della Csu Edmund Stoiber ha invitato in termini ultimativi il presidente liberale Hans Dietrich Genscher a togliere qualsiasi preclusione all'ingresso di Strauss nel nuovo governo di coalizione che l'Unione Cdu-Csu e la Fdp dovrebbero formare dopo le elezioni del 6 marzo.

«O Genscher corregge immediatamente il tiro, oppure non sarà più un partner per noi», ha detto Stoiber in un'intervista che apparirà oggi sul quotidiano di Bonn «Die Welt» in riferimento alla dichiarazione fatta sabato dal nuovo segretario generale della Fdp, signora Irmgard Adam Schwetzer, in un congresso regionale, che i liberali escludono la possibilità di accettare Strauss nel nuovo governo.

Questa caratterizzazione anti-Strauss è uno dei risultati del congresso che la Fdp ha appena concluso a Berlino e nel quale la nuova alleanza di governo fatta da Genscher con la Cdu-Csu è stata approvata sia pure di stretta misura.

Rinviata a oggi la «passeggiata» degli astronauti

CAPE CANAVERAL — La passeggiata nello spazio che gli astronauti del traghetto spaziale Columbia, Joseph Allen e William Lenoir avrebbero dovuto compiere ieri mattina, è stata rinviata a oggi, in quanto Lenoir soffre di disturbi per l'assenza di gravità. Insieme a lui è stato colpito dal malessere anche il pilota

AMPIA INFLUENZA DEL GRAN MAESTRO

Gelli in Argentina un uomo di potere

BUENOS AIRES — Altri dati si aggiungono a quelli già noti sugli investimenti dell'ex capo della P2, Licio Gelli, in Argentina. Si è appreso che egli non solo acquistò la tenuta «Don Alberto» di 700 ettari che era di proprietà dell'ex ministro degli esteri peronista, Alberto Vignes — presunto membro della P2 — ma investì diversi milioni di dollari in altre due grandi «estancias».

La tenuta «Don Alberto», stando alle testimonianze, serviva a Gelli da «ritiro personale» e luogo di riunione, mentre quella di Cordoba di 200 ettari e quella situata a General Guido, denominata «Las Acacias» di 7000 ettari, erano riservate all'allevamento del bestiame.

In tutte queste operazioni era intervenuta la società immobiliare «Lindasovia», di proprietà di Arnaldo Bartfeld, fratello di un diplomatico argentino il cui nome sarebbe incluso nel noto elenco di membri della P2.

Gelli è stato definito, da persone che lo conobbero da vicino, «un uomo di potere», che «non sollevava alcuna obiezione quando doveva pagare ingenti somme in dollari». L'ex «gran maestro», stando a testimonianze raccolte dalla stampa, si dichiarava «molto amico» dell'allora comandante della marina, ammiraglio Emilio Massera, e degli ex comandanti Eduardo Viola e Domingo Ruber Graffigna, nonché dell'ex presidente dell'ente petrolifero statale «YPF», generale Carlos Guillermo Suarez Mason.

È stato anche riferito che Gelli riceveva spesso nella sua villa della tenuta «Don Alberto» l'allora presidente Peron e sua moglie Maria Estela, nonché l'ex uomo forte del governo peronista, Josè Lopez Rega.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel: 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

RAGAZZA volonterosa offresi per collaborazione domestica o assistenza persona a Trieste. Telefonare 0481/87163. 693/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186 pasti. 12775/3

PASTICCIERE 22enne offresi presso pasticceria nel Veneto – Friuli. Tel. Torino 011/582692. 515499/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. ORGANIZZAZIONE editoriale comprendente principali case editrici assume ambosessi capaci e ambiziosi. Offre alte provvigioni carriera inquadramento legge. Esaminerebbesi anche part-time. Presentarsi sig. Scrascia via Pascoli 18 ore 15-19. 3236/4

ENTE Internazionale ricerca per proprio Ufficio di Trieste Tecnico Meccanico Navale, preferibilmente macchinista diplomato con navigazione ed esperienza Officina. Conoscenza lingue richieste. Età circa 35 anni. Scrivere a Publikompass n. 22/M 34100 Trieste. 12832/4

PANIFICIO il «Fornaio» di v.le XX Settembre 11 cerca commessa capace presentarsi martedì 16/11 dalle ore 15 alle 16. 13001/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFIDIAMO in zone scoperte a rivenditori la «tenda Coppersun» quella inventata dai due italiani in Belgio. La tenda che arreda con eleganza si ripaga rapidamente trasformando la luce in calore. Non indispensabile esperienza Broggi T. S.p.A. via Valtellina 32 20159.

AZIENDA specializzata nel settore del riscaldamento affiderebbe mandato per le province di Go-Ts. Scrivere cassetta Publikompass n. 34/M 34100 Trieste. 359/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 12936/6

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi preventivi interessanti. Tel. 43038 - 793353. 12960/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 12936/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 12936/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 12990/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi 763545. 3245/6

ANTENNE Rai e private radioriparazioni valvole transistori radioregistratori televisori rasoi. Settefontane 1 741317. 11988/6

IDRAULICO per riparazioni ed impianti offresi subito, massima serietà. Tel. 775735 - 767424. 12996/6

PITTORE camere cucina appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 43547. 12952/6

RINOMATA ditta vasta esperienza esegue: impianti elettrici idraulici riscaldamento gas gasolio condizionamento riparazioni e assistenza tecnica grandi elettrodomestici preventivi gratuiti telefonare 040/412120. 12974/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili imballaggio preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769 - 753635. 2709/6

9 Vendite d'occasione

IMPERMEABILE con pelliccia «modello Borsato» collo in pelliccia vendesi. Tel. 723232 mattino o ora pranzo. 13007/9

VENDONSI mobili autentici secondo ottocento, ottimo stato. Telefonare ore 14-16 0481/83579. 686/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, tessuti d'epoca, tapezzerie, corredi bianchi della nonna, cappellini, bigiotterie, fibie comperiamo contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093.

ANTICHI libri, cianfrusaglie, soprammobili, curiosità, cartoline eccetera, comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093.

BOTTEGA Vecia Arco di Riccardo compra roba vecia. Tel. 64958. 12956/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 12361/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12862/14

AUTOCARRO Fiat 150 anno 1980 utile q.li 85,60 culi pianole mt 8.20 centina regolabile. Tel. 0481/85147. 691/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 TL, 177 TL; Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, A 112 Elegant, Fiat 131, Alfasud TI, Peugeot 104, Fiesta Ghia, BMW 316. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 12826/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint veloce 1500 79, Alfasud 5m 1200 77. FIAT 131 Racing 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 CL 81, Panda 45 81. RENAULT 5 TL 78, TS 78. FORD Fiesta S 1100 81. VOLKSWAGEN Golf Rabbit 1500 80. MITSUBISHI GLSX 1400 82. MERCEDES Benz 200 80, 280 S gancio traino 71. JAGUAR XJ6 4.2 81, più RANGE ROVER quattro porte 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 13008/14

DINOCONTI offre l'usato garantito dalla serietà di una grande azienda. Questa settimana: Audi 80 79, e 1600 81, Porsche 924 77, Volkswagen Golf 80, diesel 80, GTI 79, Passat diesel 78, CX Athena 80 e Volvo 244 GL 78 aria condizionata, Fiat 127 73, 77, 78, 80, 131 Panorama 81, Alfetta 2000 79 gas, GTV aria condizionata 80, Giulietta 81, Renault 5 Alpine 79, 14 TL 77, R20 79, Peugeot 104 e 304 80, Kadett 79, Spitfire 74 e tante altre convenienti occasioni. Rateazioni, permute, Severo 124. Tel. 573173. 5/14

HONDA 400 CBN 81 e Kawasaki 400 maggio 82, perfettissima vende Dinoconti. Tel. 573173. 5/14

MERCEDES tutti i modelli seminuovi, versione, diesel o benzina, importazione diretta dalla Germania, ditta Steering. Gorizia via Rossini 11. Tel. 0481/84480. Telex Censte 461045. 692/14

TROVERETE autovetture nuove e usate presso l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina. Tel. 213870 rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, usato sicuro garanzia 3 mesi: Beta Montecarlo 81, Lancia Delta 1.5 80, BMW 320i 76, A 112 70 HP 77, Alfetta 1.8 73, Fiat 131 1.3 76, Fiat 127 3p 76, A 112 Elite 81, Alfa 2000 72, Fiat 124 Abarth Gr 3 Ceccato, Porsche 69, Fiat 128 C 77, Dyane 6 79, Alfasud TI 1.3 Gr 2 Autodelta, Honda 500, Kawasaki 400 80 e altre ancora. Inoltre Lancia Stratos 76 stradale km 6.300 perfetta. 3119/14

15 Roulotte nautica, sport

CLASSIS 35 Lady Laura vera barca da crociera HP 93. Vendesi 60 milioni trattabili. Tel. 040/411579. 12841/15

MOTORCARAVAN conc. Arca via Carpineto 28. Tel. 040/810387 propone la nuova serie Leader ed inoltre vi offre il suo usato garantito: Scout corto benzina e diesel, lungo, Anaconda maxi, camper, Kavir Fiat, Westfalia Joker, roulotte Avian 3.80, Laika 4.40 e 5.20. 050891/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centrale con comodo di cucina e bagno. Telef. 65951. 3196/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO appartamento minimo 5 stanze, servizi, uso abitazione, contratto pluriennale, telefonare 574214 ore pasti. 13003/18

MONFALCONE coppia (commerciante - statale) cerca appartamento. Telef. feriali dopo ore 15 46630. 1028/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato 2 stanze stanzetta cucina a studentesse friulane venete non residenti. Tel. 757571. 13004/19

AFFITTASI via Machiavelli 17 appartamento 220 mq 550.000 mensili visibile mercoledì 11.30-12.30 III piano. 19/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta stanza uso ufficio zona GARIBALDI, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12946/19

20 Capitali Aziende

GRADISCA vendesi negozio colori, avviato. Tel. 0481/99327. 694/20

LOCALE affari (muri) di 85 mq con ampio soppalco passo carrabile, altezza 5 metri, in zona centrale, vendo in via riservata con eventuale rilievo attività, dilazionando. Tel. 795828. 13002/20

NEGOZIO centrale 35 mq vendesi muri licenza. Tel. 68031. 13000/20

PULITURA zona forte lavoro attrezzatissima vendesi. Telefonare 569680 - 774983. 3265/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. STABILE in blocco e appartamenti acquisto contanti per investimento definisco subito trattative riservate esclusi intermediari, tel. 755059. 14/21

ACQUISTO da privati per contanti camera cucina bagno, telef. ore pasti 733017 Franco. 121/21

COMPERO appartamento piccolo con terrazza o casetta con giardinetto anche da ristrutturare, tel. 68018 orario negozio. 12961/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti, tel. 768744. 12946/21

STABILE in blocco anche occupato acquisto per investimento trattative riservate pagamento contanti esclusi intermediari, telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTI Campo Marzio vista mare liberi vendonsi, tel. 68031. 13000/22

APPARTAMENTI tristanze doppi servizi cucina soggiorno giardino possibilità box in fase di ultimazione mutuo agevolato loc. Domio, tel. 827636-213680. 12931/22

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina vista mare prezzo interessante vendo zona Roiano telefonare 772922. 13002/22

APPARTAMENTO 58 mq lussuosamente arredato ottimo investimento vendesi, tel. 68031. 13000/22

CARPINETO nuovo IV piano 80 mq mutuo trasferibile agevolazioni di pagamento sul contante vende La Chiave 272725. 12978/22

COME nuovo Roiano vicino scuola vendo libero atrio 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio e terrazzo tel. 772922. 13002/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna tel. 69131 60251. 3195/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi L.go MIONI salone 2 stanze cucina servizi soleggiato 33.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11946/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE 2 stanze stanzetta cucina bagno 30.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12946/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCASIONE BIBIONE stanza, soggiorno con angolo di cottura bagno poggiolo posto macchina vicino alla spiaggia 27.000.000 S. Lazzaro 10 Tel. 61712. 12946/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO in palazzina stanza soggiorno cucinetta bagno giardino proprio riscaldamento S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12946/22

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso IPPODROMO salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli, riscaldamento autonomo ascensore posto macchina S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12946/22

LIGNANO PINETA vendesi ampio appartamento in prestigiosa villa trifamiliare 100 metri dal mare. Kompass 0422/262266. 530/22

LOCALI d'affari (muri) zona centro storico 40-60 mq vendonsi, tel. 766676. 19/22

MARIANO del Friuli vendo terreno per casa uni-bifamiliare mq 1300, tel. 0481/32825 ore pasti. 687/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FORNI DI SOPRA villa nuova su due piani con giardino, 41807. 1025/22

MONFALCONE Agenzia ALFA miniappartamento zona stazione palazzina signorile 44.000.000, 41807. 1025/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO villa 280 mq abitabili. Grande taverna. Giardino, 41807. 1025/22

MONFALCONE Agenzia ALFA VILLA VICENTINA lotti terreno urbanizzati dal 17.000.000. Pagamento dilazionato, 41807. 1025/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti 1-2-3 letto, facilitazioni, mutui concessi. 1010/22

MONFALCONE privato vende due appartamenti liberi posizione centrale, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE vendesi terreno mq 1430. Per informazioni tel. 44426. 998/22

MONFALCONE XXV Aprile vendesi appartamento affittato bistanze soggiorno cucina servizi terrazze cantina, solo 38.000.000, tel. 72477. 1/22

MUGGIA appartamento luminosissimo 95 mq terrazzo posto macchina cantina vende La Chiave, 272725. 12978/22

OCCASIONE soffitta libera adatta archivio piccola 2.780.000, altra grande 9.800.000, visitare ore 15.30-16.30, Toti 7 ultimo piano. 12989/22

OPICINA in villa bifamiliare vendesi appartamento, tristanze doppi servizi, cucina, salone, mansarda, cantina, giardino (mutuo), tel. 213680. 12931/22

PICCARDI appartamenti penultimo piano consegna DICEMBRE prezzo bloccato vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16 alle 19, tel. 941308. 3256/22

POSTEGGIO all'aperto, piazzetta Donota centralissima, vendesi facilitazioni, telefonare proprietario 631021. 11988/22

PRIVATAMENTE vendo appartamento 120 mq inizio via Pascoli, telef. 768665 dopo le 20.30. 12978/22

PRIVATAMENTE vendo Piccardi salone, grande stanza, servizi ogni confort, recente, lussuoso, 1.o piano, adattissimo anche studio professionista, tel. 796640 - 630670. 13006/22

RAVASCLETTO impresa edile vende appartamenti pronta consegna prossimita impianti risalita. Agevolazioni di pagamento, telefonare ore ufficio 0431/59207. 050900/22

VENDESI appartamento 65 mq in Grado città-giardino con ampia terrazza. 60 milioni trattabili, telef. 0432/851480. 360/22

VIA Miani vista stadio libero recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vendesi, tel. 766676. 19/22

VENDO inintermediari appartamento salone 2 stanze cameretta cucina servizi autoriscaldamento rifiniture lusso paraggi stazione, tel. 631689 ore pasti. 3249/22

ZONA Aquilinia splendido appartamento 115 mq in casetta con verde a prezzo di realizzo vende La Chiave, 272725. 12979/22

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE «Giusto incontro» troverete serie amicizie scopo matrimonio, 040/755895 - 761142, 0481/73664, 0432/31567. 12788/26

27 Diversi

IN villa bellissima con giardino tutti i confort ottima cucina assistenza completa prendo a pensione anziani. Per informazioni telefonare 0431/99528. 050893/27